QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-949

LA STAMPA

Pranger, non fiacar

MERCOLEDI' 19 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 67
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-050, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Punti da precisare

La formula adottata nell'ultima riunione dei segretari dei quattro partiti democratici per le elezioni amministrative del maggio venturo doveva essere sottoposta — come il comunicato dice — alla ratifica degli organi esecutivi dei rispettivi partiti. Si è visto subito che tale ratifica non era una pura formalità: il comitato esecutivo socialdemocratico si è pronunciato sfavorevolmente (con deliberazione peraltro non definitiva) ed anche i liberali, come ha dichiarato il loro segretario, si accingono a riprendere la loro libertà di azione. Un po' di analisi della formula potrà giovare a comprendere dove siano le difficoltà prossime, e anche quelle più remote.

Le linee dell'accordo consisterebbero in una intesa quadruplice su certe esclusioni di principio, in fatto di apparentamenti; e nella adozione, entro questi limiti, del regolamento caso per caso. Quale mèta ideale rimane sempre l'accordo dei quattro partiti, e di essi soltanto; ma si lascia aperta la porta, per le esigenze generali e locali di ciascun partito, alla possibilità di combinazioni in cui entrino soltanto alcuni dei quattro, e anche uno solo, mentre invece possono includersi gruppi politici estranei ai partiti medesimi, purchè (secondo la norma generale) tali gruppi non siano nè socialcomunisti nè neofascisti, e riconoscano lealmente le istituzioni costituzionali vigenti.

Dicemmo già (il 6 marzo, «Alleanze elettorali») le ragioni che consigliavano — e potremmo dire, imponevano — una soluzione di questo genere. Non possiamo dunque non dichiararci d'accordo, in massima, con la decisione dei quattro segretari. Tuttavia, sempre in coerenza con quanto scrivemmo, dobbiamo insistere sulla necessità di una adeguata, chiara ed efficace interpretazione di quelle norme generali che chiamammo «pilastri segnanti il corso da cui non si deve uscire»: ciò che sarebbe la via migliore per sormontare le difficoltà risorgenti.

I casi bisognosi di illustrazione sono sostanzialmente due: alleanze con forze socialiste non appartenenti al P.S.D.I.; alleanze con forze monarchiche. Il primo riguarda principalmente i socialdemocratici; il secondo la Democrazia cristiana. In concreto, il secondo caso è molto più effettivo ed importante del primo, e probabilmente quello decisivo per la conclusione o meno di un accordo.

Un apparentamento dei socialdemocratici (o di qualsiasi altro partito democratico) con gruppi socialisti non appartenenti al P.S.D.I. suppone che questi gruppi non adottino, ed anzi respingano formalmente, qualsiasi patto di alleanza, o di unità d'azione, col P.S.D.I. Trattandosi di elezioni amministrative, questa condizione necessaria può anche esser considerata sufficiente. La «lealtà costituzionale» è implicita per i socialisti che accettino quell'esigenza; e, in quanto al Patto atlantico, trattandosi di elezioni amministrative, non ci sembra sia il caso di esigere da tutti gli «apparentati» un atto di fede in esso. Basterà che, secondo la detta lealtà costituzionale, essi non creino intralci alla legittima azione in proposito degli organi statali.

Veniamo ai monarchici. Una lacuna del comunicato (cioè, della formula di accordo) è che non sia stato menzionato espressamente il P.N.M. — quale esso è, e come si conduce oggi — fra gli incompatibili. Si dirà che esso è compreso, in quanto formalmente, ostentatamente alleato con i «missini», i quali rientrano nel termine generico «neofascisti» adoperato dal comunicato medesimo. Ammettiamo senz'altro quest'ultimo punto; tuttavia anche qui sarebbe stato meglio dire, per esempio: «Il M.S.I. ed ogni altro gruppo neofascista». Ma quello su cui più occorre insistere è che, anche senza la alleanza col M.S.I., non è possibile attribuire al P.N.M. quel riconoscimento leale delle istituzioni costituzionali di cui parla il comunicato dei quattro. La prima delle «istituzioni costituzionali» è evidentemente la Repubblica, fondata sul *referendum* del 2 giugno. Il P.N.M. non ha mai riconosciuto — se non sinora in errore — il valore costituzionale di quel voto. E appena qualche giorno fa il capo del partito ha parlato in modo tale da mostrar chiaramente che egli riconosce tuttora quale capo dello Stato italiano (quale «sovrano») l'ex-re, e non il Presidente della Repubblica. Il che è tutt'altra cosa dalla semplice professione di opinioni monarchiche: ed è esattamente il contrario della «lealtà costituzionale».

Forse il vicepresidente del Consiglio Piccioni includerà questi nostri rilievi nella sua condanna generica per il «macchinoso trambusto» che si sarebbe effettuato intorno alle presenti elezioni amministrative per conto dei tre partiti democratici minori. Noi, però, ci permettiamo di dire che quel suo tentativo di svalutazione delle discussioni svoltesi in questi giorni fra il segretario della D. C. e gli altri tre ci ha lasciato piuttosto perplessi.

Noi riteniamo che la questione da noi risollevata qui, a proposito dei vagheggiati apparentamenti con i presunti «lealisti» verso la Costituzione, sia tutt'altro che un «macchinoso trambusto». La riteniamo anzi essenziale sotto due punti di vista: quello più generale, di un chiaro e saldo raggruppamento di forze democratiche costituzionali; e l'altro, più speciale (ma strettamente connesso col primo), di una impostazione netta e forte del partito maggiore di governo, tale da dissipare ogni dubbio che sulla sua condotta giochino influenze al di fuori del normale quadro politico della nazione: influenze suscettibili di portare, per zelo non illuminato, al fallimento di quella collaborazione tra forze democratiche, la quale è l'unica capace di tutelare l'ordine politico e la pace religiosa d'Italia.

Luigi Salvatorelli

NUOVAMENTE IN ALTO MARE PER LE "AMMINISTRATIVE„?

L'accordo tra i quattro partiti non ratificato dal Psdi e dal Pli

I repubblicani, esaminato il documento, riservano l'ultima decisione per oggi - Una dura nota di Conella: "La D.C. non intende riaprire una discussione già troppo lunga e per noi chiusa„ - Viva attesa per l'odierno discorso dell'on. De Gasperi a Grosseto

Roma, 18 marzo.

L'accordo per le elezioni amministrative siglato ieri notte dai segretari dei quattro partiti democratici non ha resistito nemmeno 24 ore. L'esecutivo socialdemocratico ha espresso chiaramente sin da stamane la sua intenzione di non ratificarlo ed un analogo atteggiamento assumeranno i liberali, a quanto è stato preannunciato stasera da Villabruna dopo una riunione non ufficiale della direzione del suo partito.

Un passo oscuro

Com'era inevitabile, infatti, il testo del comunicato relativo ai rapporti che i partiti interessati potranno stabilire con i gruppi monarchici ha dato immediatamente luogo alle interpretazioni più contrastanti. I segretari dei partiti «minori» insistevano nel comprendere tra le forze che «non riconoscono lealmente le istituzioni costituzionali» anche il partito monarchico di Lauro e Covelli, ma i democristiani, da parte loro, non offrivano alcun appoggio a questa interpretazione ed autorizzavano, anzi, per lo meno attraverso le prese di posizione di taluni ufficiosi, la tesi opposta.

Evidentemente la questione non doveva essere stata sufficientemente chiarita nell'incontro a quattro e non ci si era preoccupati di definirla esattamente in quei verbali che solitamente si accompagnano agli accordi di questo genere per impedire interpretazioni contrastanti, tanto è vero che quando Romita ha portato l'accordo all'esame del suo esecutivo e gli è stato chiesto se l'accordo escludeva o meno il partito nazionale monarchico egli ha potuto dire soltanto che, a suo avviso, questa doveva essere l'interpretazione. Ma non è apparsa assicurazione bastevole e, dopo una lunga discussione, il stato deciso, come si diceva, di non ratificare l'accordo.

«L'esecutivo del PSDI — dice il comunicato — approva l'operato del compagno segretario e gli dà atto della tenacia e della ferma volontà con le quali egli ha condotto le trattative per trovare un terreno di intesa tra i partiti democratici che rispettasse le fondamentali esigenze espresse dal congresso di Bologna, ma deve purtroppo constatare che non è stato possibile accordarsi su una formula che escludesse tassativamente ogni alleanza con forze monarchiche, eliminando così le possibilità di interpretazioni equivoche. Per questa ragione l'esecutivo del PSDI, pur riservando la responsabilità dell'ultima decisione alla direzione del partito, deve dichiarare di non ravvisare allo stato attuale, nel testo proposto, una effettiva possibilità di intesa su scala nazionale e ribadisce la piena libertà di decisione alle proprie federazioni e sezioni nei limiti del deliberato congressuali e dell'indirizzo politico generale del partito».

Un stato da Saragat?

La direzione socialdemocratica è stata convocata per il 26 e formalmente nulla è pregiudicato irrimediabilmente sino a quella data. Già si dice, anzi, che Saragat, il quale non si era dichiarato soddisfatto dell'accordo, potrebbe salvare in extremis la situazione fornendo a Romita quei voti che gli vennero a mancare per l'atteggiamento della sinistra. Ma ciò presuppone in Romita la volontà, per così dire, di farsi salvare: di allearsi, cioè, con i suoi avversari per ottenere quel voto di fiducia che i suoi amici non intendono dargli. Il che è per lo meno dubbio.

Quello che si è detto per Romita vale anche per gli altri due segretari dei partiti minori. Le prime reazioni dei loro organi dirigenti non li hanno trovati impreparati. Il senatore Romita ha accolto senza reagire la decisione del suo esecutivo, anzi, a quanto ne sa, ha voluto far mettere a verbale che il suo atteggiamento nella riunione di ieri era stato determinato soltanto dalla preoccupazione di non assumersi la responsabilità di rompere con la D. C. senza essere confortato prima dall'opinione degli altri dirigenti.

Quanto ai liberali, come si è detto, il loro segretario ha già preannunciato che direzione e gruppi parlamentari, convocati per giovedì, si accingono ad assumere un atteggiamento analogo. «Allo stato attuale — ha dichiarato stasera Villabruna — ritengo che, non essendosi potuta raggiungere un'intesa sul piano nazionale tra i quattro partiti democratici, malgrado gli sforzi compiuti dal partito liberale, il P.L.I. dovrà riprendere la sua libertà d'azione e di convergenza, in armonia con le direttive già fissate dal proprio consiglio nazionale, promuovere ovunque sia possibile, collegamenti tra i partiti democratici; ferma restando l'esclusione del P.C.I., del M.S.I. e dei loro rispettivi alleati».

Posizione dei repubblicani

Nemmeno i repubblicani, che pure avevano finito con l'assumere la parte dei mediatori tra democristiani, liberali e socialdemocratici, preoccupandosi delle ripercussioni che una «rottura» avrebbe avuto anche sulla loro posizione governativa, hanno ancora ratificato l'accordo. La loro direzione lo ha lungamente esaminato in giornata riconoscendo che esso costituisce un «passo avanti» rispetto alle posizioni di partenza, ma hanno peraltro rinviato la decisione definitiva a domani. E' chiaro che l'atteggiamento socialdemocratico e liberale peserà molto su questa decisione, ma è altrettanto chiaro che, tra i tre «minori», i repubblicani si trovano nella situazione più delicata.

Solo i democristiani, finora, hanno ratificato l'accordo. Lo annunzierà domattina l'on. Gonella in una nota (che si vuole concordata direttamente con De Gasperi) ove si prende posizione nei riguardi dei socialdemocratici. E' una nota di intonazione piuttosto dura, ove il segretario della D. C. dichiara che non intende «riaprire una discussione già troppo lunga e per noi chiusa». E sottolinea di non poter assolutamente accettare la tassativa esclusione dei monarchici richiesta dai socialdemocratici. Le elezioni amministrative — argomenta l'on. Gonella — non sono dirette a decidere problemi costituzionali e d'altra parte non si può perdere di vista il principale fine della battaglia, che è quello della vittoria contro i socialcomunisti».

Se è vero che questo è anche l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, la questione dovrà considerarsi davvero chiusa ed i quattro partiti democratici si avvieranno alle elezioni amministrative ognuno per la sua strada, con possibilità di intese locali, ma senza alcun accordo centrale.

Il Ministro degli Interni, intanto, ha confermato oggi che le elezioni si terranno il 25 maggio anche in Sicilia, poichè l'assemblea regionale riuscirà quasi sicuramente ad approvare la legge elettorale in tempo utile.

e. f.

IN VIGORE PER I REDDITI DICHIARATI AL 31 MARZO

Approvate dal Governo nuove riduzioni fiscali

L'aliquota della R. M. categoria C, portata dal 12% all'8%; quella di cat. B dal 18% al 9% - Esenzione dalla complementare per i redditi non superiori alle 480 mila lire

Roma, 18 marzo.

Nella seduta antimeridiana del Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema di disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze, sen. Vanoni, tendente ad alleggerire la pressione tributaria nei confronti dei redditi di lavoro indipendente. Si tratta di quel progetto attorno al quale i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria hanno lavorato oltre quattro mesi e le cui linee generali vennero anticipate, su queste colonne, il 29 febbraio scorso.

In particolare il nuovo progetto Vanoni prevede che, a partire dal 1° luglio 1952, l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria C 1 è ridotta dal 12 all'8% con una ulteriore riduzione al 4% per la parte di reddito eccedente le 240 mila lire annue sino a 960 mila lire annue; l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria B è ridotta dal 18 al 9% per la parte di reddito eccedente le 240 mila lire annue fino alle 960 mila lire annue. La riduzione dell'aliquota di categoria B è riservata alle persone fisiche ed alle società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi nel caso in cui l'attività sociale sia prevalentemente esercitata con prestazioni di lavoro da parte di tutti i soci, fatta esclusione delle società diverse dalle cooperative di lavoro, che siano costituite in forma di società per azioni, in accomandita per azioni ed a responsabilità limitata.

Quanto all'imposta complementare il disegno di legge prevede, a decorrere dal 1.o luglio 1952, l'esenzione per tutti coloro il cui reddito complessivo — al lordo della franchigia di 240 mila lire e delle detrazioni per carichi di famiglia — non superi le angue 480 mila lire. I redditi di categoria C 2 che — ragguagliati all'anno — superano le lire 480 mila, rimangono soggetti alla ritenuta dell'1,50 per cento, da parte del datore di lavoro, su tutto l'importo eccedente le annue lire 240 mila, e tale ritenuta si intende operata a titolo di acconto dell'imposta complementare progressiva dovuta dal prestatore d'opera sul suo reddito complessivo in base alla dichiarazione che egli è tenuto a presentare. Il provvedimento ha efficacia per i redditi che debbono essere dichiarati al 31 marzo prossimo

Importanti disposizioni sono state emanate da parte della Direzione generale delle imposte dirette agli ispettorati compartimentali relativamente ai criteri da seguire per la revisione delle dichiarazioni dei redditi per il 1951. Le rettifiche delle dichiarazioni, almeno per questo momento iniziale, dovranno essere limitate ai soli casi in cui si debbano recuperare alla tassazione notevoli differenze di redditi che richiamino, per la loro distanza dalla realtà, l'attenzione degli uffici.

La riduzione dell'aliquota dell'imposta di R. M. deliberata oggi dal Consiglio dei Ministri tende a normalizzare la situazione fiscale eccezionalmente pesante che oggi esiste nel settore dei redditi professionali ed in quello dei redditi commerciali e professionali più bassi.

E' un inconveniente generalmente lamentato la tassazione eccessiva dei redditi dei professionisti, i quali, pure essendo redditi di lavoro come quelli provenienti da un rapporto di impiego, anzi più aleatori, tuttavia sono tassati più severamente. Col 1.o luglio 1952 l'aliquota erariale su questi redditi verrà equiparata a quella dei redditi di lavoro dipendente. In altre parole il tasso normale viene ridotto dal 12 all'8 per cento.

L'altro inconveniente che la nostra imposta mobiliare presenta è quello di colpire con la medesima asprezza tanto i redditi grandi quanto quelli piccoli. Situazione che l'elevatezza delle attuali aliquote, specie per la categoria B e C 1, diviene insostenibile per le classi meno abbienti. Molto opportunamente col provvedimento approvato, in armonia di quanto a suo tempo fatto per i redditi di lavoro dipendente, l'aliquota erariale per questi redditi viene dimezzata per le prime 720 mila lire imponibili. Questa riduzione dell'aliquota, accompagnata dalla detrazione fissa di 240 mila lire concessa l'anno scorso, verrà sentita in piano ed in misura apprezzabile per i redditi fino al milione ed anche per quelli più elevati, per quanto in misura decrescente.

I piccoli redditi vengono inoltre ad avvantaggiarsi di un ulteriore beneficio. I redditi annui fino a 480 mila lire per l'anno saranno esentati dall'imposta complementare progressiva sul reddito. Conseguenza pratica è che i redditi di lavoro dipendente superiori alle 240 mila lire ed inferiori alla somma indicata non verranno più assoggettati alla ritenuta dell'1,50 per cento quale acconto della complementare.

c. c.

L'iniziativa di cinque deputati

Una lettera a De Gasperi sulle vicende nel T.L.T.

Roma, 18 marzo.

Gli on.li Gaetano Martino (p.l.i.), Giuseppe Chiostergi (p.r.i.), Guido Ceccherini (p.s.d.i.), Attilio Bartole (d.c.) e Giovanni Tanasco (d.c.) hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio denunciando una serie di fatti «di tanta gravità, i quali sorpassano l'ambito locale per attingere direttamente alla sfera dei rapporti tra i due Governi interessati che a quelli di amicizia e alleanza del nostro Paese colle Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 nonchè colla stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

«I sottoscritti — conclude la lettera — sollecitano perciò formalmente una protesta ufficiale da parte del Governo italiano a Belgrado, nonchè un contemporaneo passo presso le Potenze occidentali».

Stanziamenti per Roma e Napoli

Nove miliardi e 159 milioni annui per una durata da 3 a 35 anni - Esproprio di terre per 17.500 ettari - Lo statuto speciale per la Val d'Aosta

Roma, 18 marzo.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi due sedute protrattesi complessivamente per sei ore. Oltre il numero progetto Vanoni, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, sono stati approvati numerosi disegni di legge, due dei quali, proposti dal Ministro del Bilancio on. Pella, recano particolari provvidenze a favore delle città di Roma e di Napoli. I due grandi centri godranno di stanziamenti annui da parte dello Stato per lavori pubblici e nuove attrezzature ospedaliere, universitarie e ferroviarie pari, per il primo esercizio, ad un onere complessivo di nove miliardi e centocinquanta milioni. Gli stanziamenti avranno inizio con l'anno finanziario 1952-53 ed avranno una durata da tre a 35 anni.

Il ministro Cappa, durante l'esame di queste provvidenze per la città di Roma e Napoli, ha dichiarato di approvarle nel quadro della più cordiale solidarietà nazionale e dell'azione che il Governo svolge sempre più intensa e concreta, dalla Liberazione ad oggi, per la rinascita economica e sociale del mezzogiorno.

Il sen. Cappa ha nel contempo fatta presente la necessità di provvedere anche a soddisfare esigenze inderogabili di altre regioni per assicurare lo sviluppo ed il potenziamento dell'economia nazionale. In proposito ha ricordato l'insufficienza delle comunicazioni stradali e ferroviarie del Piemonte e della Liguria sia nei rapporti fra le due operose regioni sia nei rapporti coll'estero. Ha infine sottolineato che il problema della dotazione di uno scalo all'emporio marittimo di Genova è ormai maturo alla sua reclamata soluzione.

Tra i numerosi altri provvedimenti che hanno avuto sanzione favorevole sono: 113 decreti per l'esproprio di terre per complessivi ettari 17.500, di cui ettari 7.000 in Puglia (province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto); ettari 3.200 in Lucania (provincia di Matera e di Potenza); ettari 4.400 del Lazio (province di Roma e di Viterbo) e ettari 2.900 in Toscana (provincia di Grosseto); un disegno di legge che delega il Governo ad emanare le norme di attuazione dello statuto speciale per la Val d'Aosta; un decreto recante norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige nelle materie concernenti il turismo e le industrie alberghiere.

Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge che aumenta la misura delle sanzioni pecuniarie vigenti in materia di circolazione stradale. Il provvedimento, reso necessario dall'indisciplina degli utenti della strada, causa principale del crescente numero di incidenti che funestano quotidianamente il traffico, è inteso a riportare le sanzioni pecuniarie in questione al valore che avevano prima della guerra allo scopo di conferire ad esse l'efficacia moniteria quasi totalmente perduta per effetto della svalutazione della moneta.

E' stata disposta la concessione al personale del corpo della Guardia di Finanza, del corpo delle Guardie di P. S. e del corpo degli Agenti di custodia dell'indennità di marcia con le stesse norme e nelle stesse misure previste dalle vigenti disposizioni per i militari dell'esercito. Quindi è stato approvato un disegno di legge che proroga per un triennio la efficacia delle provvidenze e dei benefici di ordine finanziario e fiscale per la formazione della piccola proprietà contadina, previsti dal D. L. 24 febbraio 1948, n. 114. Il provvedimento che reca nuovi stanziamenti per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui da contrarsi per la formazione di nuove piccole proprietà e per la concessione di sussidi nelle opere di miglioramento fondiario da eseguirsi sui fondi acquistati, è inteso ad incoraggiare ulteriormente la formazione delle nuove piccole proprietà, considerato che i risultati finora conseguiti (135 mila nuove imprese contadine, per un'estensione complessiva di 297 mila ettari) danno affidamento che altri più cospicui successi potranno essere raggiunti nel prossimo futuro.

Infine un disegno di legge autorizza la concessione di una sovvenzione straordinaria di 18 milioni 800 mila lire a favore dell'Amministrazione delle FF. SS. per il ripristino del parco dei materiale rotabile.

L'ambasciatore Brosio presenta le credenziali ad Elisabetta

Una cerimonia semplice ed un corteo fastoso

L'ambasciatore Brosio si avvia a Buckingham Palace (tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

L'ambasciatore della Repubblica Italiana, Manlio Brosio, ha presentato oggi le sue credenziali alla regina Elisabetta.

Alle dodici meno un quarto tre berline di Corte tirate da due cavalli ciascuna e guidate da cocchieri con il mantello rosso, si sono fermate dinanzi all'ingresso della residenza dell'ambasciatore italiano in Grosvenor Square. Viaggiava nella prima il «maresciallo del corpo diplomatico», un alto funzionario del Ministero degli Esteri che veniva a scortare l'ambasciatore ed il suo seguito per la prima visita a Palazzo Reale.

A mezzogiorno meno qualche minuto Manlio Brosio, accompagnato dal «maresciallo del corpo diplomatico», prendeva posto nella prima berlina: grandi carrozze con decorazioni in oro e due stemmi finemente dipinti sulle portiere e decorazioni araldiche sui pannelli laterali. Nella seconda berlina prendeva posto il consigliere Theodoli con i tre addetti militari. Nella terza il consigliere commerciale con tre dei segretari.

Preceduto e seguito da un poliziotto a cavallo, questo corteo si avviò verso Palazzo Reale. Lì si fermò nell'androne principale. I diplomatici furono accompagnati in una delle sale del pianoterreno (chiamate a Corte di semi-stato) e il furono raggiunti da funzionari di Corte e dal ministro degli Esteri Eden. Era una sala con grandi finestre che danno sui placidi giardini di Buckingham Palace da quell'ora pioveva su Londra una leggera pioggerella). Subito dopo Eden fu ammesso nella sala accanto, dov'era giunta la regina. Dopo pochi istanti egli tornò, si spalancarono le due porte, Eden accennò all'ambasciatore che si avviò. Sulla soglia ambedue si inchinarono. Elisabetta, con accanto il duca di Edimburgo, attendeva al centro della sala. Le porte si chiusero, l'ambasciatore italiano porse alla regina la grande busta quadrata e sigillata, legata in un nastro tricolore, che conteneva le sue credenziali.

La regina indossava un abito nero di crepe de Chine. Era senza cappello e portava un filo di perle al collo. Era leggermente pallida e, come sempre, di una regalità aggraziata da una sfumatura di timidezza. Accanto a lei il marito, Filippo, dotato di quella semplicità e disinvoltura che fanno del «primo gentiluomo del regno» quello che gli inglesi definiscono «un vero successo». Dietro quelle porte chiuse per una decina di minuti l'ambasciatore Brosio restò solo con la regina ed il duca di Edimburgo. Le conversazioni fra sovrani e ambasciatori in queste occasioni sono evidentemente limitate a poche frasi di circostanza. Qui era interessante il fatto che Manlio Brosio è stato, fino a qualche mese fa, il decano del corpo diplomatico a Mosca, una città che le circostanze circondano oggi di mistero. Era questa la prima volta che la regina si trovava a contatto con uno dei pochi uomini che ne hanno profonda e diretta conoscenza.

Quando si riaprirono le porte della sala, i funzionari dell'ambasciata italiana avanzarono ad uno ad uno verso la regina, le strinsero la mano con un inchino (ma senza il baciamano), e furono individualmente presentati alla regina dall'ambasciatore.

r. a.

Polemica in America sul libro "Mister President„

Alcuni interpretano la pubblicazione di questo straordinario documento come un congedo di Truman dai suoi elettori

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 marzo.

Da quando venne eletto Presidente, nel '45, ad oggi anche Truman, come tanti altri uomini politici, ha tenuto un diario. Come tutti i diaristi anche il Presidente esclude che le sue memorie siano destinate a futura pubblicazione per permettere agli storici di correggere dopo la fine della sua missione molti dei giudizi spiacevoli che i suoi contemporanei possono avere avuto su di lui, come uomo e come Presidente. Nulla di eccezionale, fin qui. Ma Truman non è un uomo politico convenzionale. Egli ha un forte senso della storia, un forte senso dello Stato e dei suoi doveri, ma anche l'assai spiccato desiderio, tipico di ogni uomo politico, di essere giudicato correttamente dai suoi contemporanei e giudicato correttamente proprio sulle questioni che sembrano avergli alienato la simpatia ed il favore politico di quei milioni di elettori che quattro anni fa, contrariamente ad ogni previsione, lo rielessero presidente.

Un documento umano

Così proprio all'inizio della nuova campagna presidenziale e quando gran parte dei suoi sviluppi dipende dalla sua decisione se presentarsi o no come candidato, Truman ha deciso di offrire al pubblico degli elettori americani, per opportuna meditazione e deduzione, la straordinaria autobiografia di un presidente in carica. Ed ha permesso ad un noto radiocronista, William Hillmann, di infarcirla di pagine intere del suo diario o di estratti dei memorandum ufficiali e dei promemoria che il Presidente indirizza sovente a se stesso per tenere aggiornati i «dossiers» delle questioni più importanti.

Il libro, intitolato «Mister President», è uscito quest'oggi: è senza dubbio la più intima biografia e la più onesta e cattivante, moralmente e politicamente, che un uomo politico ancora in carica abbia mai scritto. Ed è anche, e forse soprattutto, un commovente documento umano che sarà rilevato dai suoi avversari come una poco ortodossa manovra elettorale e difeso dai suoi amici come la prova che il Presidente, catapultato dieci anni fa dalla oscurità ai fastigi della Casa Bianca, è uno statista spesso mal giudicato ma certamente degno del rispetto e dell'amore dei suoi concittadini.

Il libro infatti è prima di tutto un appello alla simpatia dell'uomo comune ed un'aperta critica ad alcuni suoi nemici politici. A parte i clamori partigiani che poche ore dopo la sua pubblicazione «Mister President» ha provocato in ogni campo e le speculazioni elettorali che, nonostante il suo assunto apolitico, ha suscitato, il libro riesce infatti un Truman semplice, sentimentale, onesto e modesto e quasi la personificazione del tipo umano che piace di più all'uomo della strada d'America: l'uomo comune che non vuol credersi diverso da quelli meno favoriti dalla sorte solo perchè è stato più di loro fortunato o abile e che impegna invece tutte le sue energie morali e spirituali per non farsi corrompere dal potere e dalla inevitabile ebbrezza di comando.

«Nessun uomo politico è indispensabile in una democrazia» scrive per esempio Truman nel suo diario e, per quanto il Presidente usi accuratamente di riveture quali sono le sue intenzioni elettorali in quest'anno, l'affermazione sembra scritta apposta per far pensare al grosso pubblico che tutte le speculazioni degli uomini politici sulle sue ambizioni presidenziali sono errate.

Trascrivendo all'inizio del diario la preghiera quotidiana che egli recita ogni giorno, Truman fa un diretto appello al culto americano per l'uomo comune scrivendo solennemente (e sinceramente): «Questa è la preghiera che ho sempre detto da scolaro, da inalare di finestre, da aguattiere e cameriere in un'osteria di Independence, da sorvegliante ferroviario, da impiegato di un giornale, da impiegato di banca o da bracciante, da funzionario municipale, da pubblico giudice ed ora da presidente degli Stati Uniti d'America».

Ma questo ritratto, che forse emergerà in futuro dalle passioni politiche attuali, è per ora oscurato dal fatto che Truman ha per la mano dato alla iniziativa del radiocronista Hillman un'entusiastica collaborazione sprecandogli il suo archivio personale e in parte quello di presidente degli Stati Uniti (e cioè ha rotto tutte le tradizioni in materia di pubblicazione di documenti di Stato) e dal fatto che con una audacia senza precedenti nella storia delle tumultuose lotte elettorali americane, egli ha attaccato direttamente proprio il capolista della frazione democratica dissidente che si oppone alla sua rielezione, l'ex segretario di Stato, Byrnes.

L'attacco a Byrnes

A dire il vero nel libro di Hillman anche altri uomini politici americani, oltre al Congresso in generale, sono trattati con molta durezza. Ma è il giudizio su Byrnes, accusato da Truman di esser stato una delle cause maggiori della rovinosa politica di accordo ad ogni costo colla Russia nel '45 e '46, che ha fatto divampare la polemica.

Truman cuoi fare denaro con questo libro, ribatte l'ex-vice presidente, vuol ricostruirsi un prestigio politico. Ma Truman ha deciso di mantenere il silenzio e di lasciare che il pubblico giudichi delle sue azioni e della sua personalità; egli non entrerà, dicono i suoi collaboratori, nella polemica provocata dal libro. E non muterà per nessun motivo i piani precedenti circa le sue intenzioni presidenziali, se esistono.

Si dubita ormai che Truman se ne curi. Se le avesse, si argomenta, non avrebbe permesso che un libro intimente controverso uscisse proprio non quando nessuno si aspettasse che esso avesse fatto in avvenire. D'altra parte si nota se Truman avesse annunciato di voler essere candidato per la rielezione prima che il libro uscisse, esso sarebbe stato interpretato come un intervento nella campagna elettorale. E se prima della pubblicazione avesse annunciato l'intenzione di ritirarsi dalla Casa Bianca, il libro sarebbe stato giudicato come un colpo sicale ai suoi avversari e come un addio patetico ai suoi elettori.

Poichè è impossibile pensare che Truman non abbia tenuto conto di queste reazioni decidendo di fornire ad Hillmann il materiale privato che rende il libro così attuale e «politico», è più facile pensare che «Mister President» è un documento di addio più che da campagna elettorale. L'autoritratto che Truman delinea di se stesso sembra fatto apposta per attirarsi la simpatie e la stima del grosso pubblico se non dei politicanti. Ma d'altra parte Truman insiste troppo sul pericolo per le istituzioni democratiche e repubblicane, sulla lunga permanenza in ufficio degli uomini politici (egli propone nel suo diario che nessun senatore o deputato o altro funzionario resti in carica più di dodici anni) per tentare di servirsi del libro come di uno strumento elettorale. E' vero che Truman è ora in carica da poco meno di otto anni e che se fosse rieletto non supererebbe il limite da lui stesso indicato, ma l'impressione prevalente fra coloro che conoscono privatamente il Presidente è piuttosto che egli abbia voluto preparare il suo ritiro, sapendo che molto difficilmente gli riuscirebbe conservare nei prossimi quattro anni la simpatia e la comprensione dei suoi concittadini e preferendo invece guadagnarsi l'alloro dell'eroe civile che non si lascia corrompere dalla ambizione personale e dalla sete di potere. E se i fatti confermeranno questa interpretazione, pochi americani sapranno negargli l'affetto e la stima che egli chiede ora in un modo così poco ortodosso.

Gino Tomajuoli

Risultati favorevoli a Roma col farmaco antitubercolare

L'annuncio del primario del Forlanini: 4 malati su 15 in evidente miglioramento dopo due settimane di cura; per gli altri reazioni diversissime - Scomparsa totale dei bacilli in due casi di empiema polmonare

Roma, 18 marzo.

(c. l.). Le prime applicazioni italiane dell'idrazide di acido nicotinico, il nuovo farmaco statunitense contro la tubercolosi, offrono ai clinici «una curiosissima gamma di effetti»: l'esito della cura deve pertanto considerarsi, in complesso, assai favorevole. La notizia è stata data stamane dal primario del «Forlanini», professor Eugenio Morelli, nel corso della sua prolusione accademica alla scuola di perfezionamento in tisiologia.

L'inizio del trattamento avvenne, come si ricorderà, una ventina di giorni or sono su alcuni casi ribelli nel massimo sanatorio romano. In precedenza, però, e la circostanza è stata resa nota solo stamattina, il prof. Morelli, coadiuvato dal suo aiutante dottor Daddi, aveva sottoposto al trattamento dell'idrazide dieci cavie, cui era stato iniettato per via intradermica il bacillo di Koch. Mentre in altre cavie, alle quali il era contemporaneamente iniettato il morbo, inserisero di il a poco numerosi e gravi tubercoli, per le dieci bestiole immunizzate dall'idrazide di acido nicotinico «si ebbe», come ha detto il prof. Morelli «vittoria completa». Sembrò veramente che il farmaco giunto d'oltreoceano rappresentasse il toccasana: il momento era maturo perchè lo si provasse sugli uomini.

Morelli ha riferito su 15 casi da lui seguiti per un periodo di 15 giorni: altri quindici casi, sui cui esito il luminare non ha potuto ancora pronunciarsi, sono allo studio da meno di una settimana. Quattro ammalati, sui quindici del primo gruppo, presentano, dopo due settimane di cura, evidentissimi segni di miglioramento: «Diminuzione di febbre e di espettorato nonchè di bacilli all'esame microscopico dell'espettorato stesso; ripresa dell'appetito e aumento del peso corporeo». In altri casi la febbre è discesa dopo una rapidissima «impennata»; in altri ancora i sintomi permangono dubbi, con una certa tendenza al peggioramento; la sindrome di un paio di pazienti è più o meno stazionaria.

Su due casi di empiema polmonare si è ottenuto un risultato clamoroso: «Il grande numero di bacilli contenuto nel pus di questi empiemi è scomparso quasi del tutto. L'azione medicamentosa si sviluppa meno rapida per via generale, come con la somministrazione per bocca, ma per via locale, cioè iniettando il farmaco direttamente nella pleura». In tutti i casi studiati (fatto di grande interpretazione anche se di non grave importanza) si è registrato un incremento altissimo dell'azoto nel sangue.

Conclusione: via libera per la grande speranza. Il professor Morelli ha ancora aggiunto: «Non ho riscontrato in nessun caso fenomeni di tossicità, anche quando ho raggiunto la somministrazione di 250 milligrammi al giorno, dose che s'avvicina alle massime denunciate dagli americani». Siamo dunque di fronte a un avvenire ben meno buio, per le vittime del flagello,

CRONACA CITTADINA

La via di comunicazione più rapida fra Torino e Milano

I pericoli dell'autostrada

Tra le innovazioni richieste quella dell'illuminazione notturna del nastro stradale

Molti consigli, proposte, rimedi furono a più riprese suggeriti per adeguare l'autostrada Torino-Milano alle accresciute esigenze del traffico. Ma purtroppo il problema non è stato risolto: gli inconvenienti, da tempo lamentati, sussistono ancora in gran parte ed è quindi opportuno richiamare l'attenzione sull'argomento.

Alcuni anni or sono, dopo studi discussioni ed esperimenti, furono concordati — in attesa dell'allargamento della sede autostradale, la cui ristrettezza è la causa maggiore di pericolo — alcuni provvedimenti riguardanti il perfezionamento tecnico dell'arteria e la disciplina degli utenti. Eccone un elenco sommario. Si doveva demarcare, mediante colorazione a scacchi bianchi e neri, la traiettoria di corsa dallo spazio di sosta e di manovra sui piazzali dei caselli; rendere inconfondibili di notte, e da lontano, i piazzali stessi con intensa illuminazione a luce viola; separare negli ingressi capolinea l'entrata delle vetture e degli autoveicoli pesanti per consentire la prova dei fari anabbaglianti; collocare i cartelli di divieto di sorpasso in prossimità dei sopraspassaggi e dei dossi; predisporre i minori cartelli fortemente fotorifrangenti per la segnalazione «Auto ferma!» da noleggiare in un primo tempo agli utenti in transito con autocarri; perfezionare controlli e segnalazioni di emergenza, di terreno gelato, di pericolo generico, di direzione e località ecc.; creare piazzuole laterali di sosta.

Chiunque percorre l'autostrada può notare quanti di questi «rimedi» siano stati attuati. Si può asserire che, tranne le piazzuole laterali di sosta (che però sono in disordine) ed i cartelli di divieto di sorpasso in prossimità dei dossi e sopraspassaggi, le altre disposizioni di carattere tecnico siano attuate in misura limitata ed in forma insufficiente. Eppure l'autostrada ha una importanza fondamentale poichè dovrebbe costituire la via di comunicazione più rapida tra due grandi città, la cui attività commerciale ed industriale le pone al primo posto fra tutte le altre d'Italia. E le statistiche dicono chiaramente che tale funzione va assumendo rapidamente sviluppi sempre maggiori.

Abbiamo segnalato alcune deficienze; ma altre ancora ve ne sono. Ad esempio alcuni caselli sono sprovvisti di telefono, (e dire che si era progettato addirittura un collegamento a ponte radio...) parecchie segnalazioni agli ingressi intermedi sono quasi invisibili, come lo sono anche in qualche punto dell'autostrada: ad esempio quelle all'innesto Bergamo-Laghi perchè confuse fra una selva di cartelloni pubblicitari. Ed a questo proposito da più parti si levano proteste sia per il continuo aumento del loro già enorme numero sia per le dimensioni che si vanno facendo sproporzionate. La pubblicità in questa forma oltre a disturbare molto la guida costituisce anche un'offesa al paesaggio; una limitazione appare indubbiamente indispensabile.

Altre disposizioni si vorrebbe fossero adottate. Ma vale la pena parlarne dal momento che si è tenuto così scarso conto di quelle che apparivano indispensabili e che l'interruzione al ponte sul Ticino a quattro mesi dal sinistro obbliga ancora ad una diversione di 54 chilometri? Comunque accenniamo ai problemi dell'illuminazione e dell'allargamento della strada.

Per impedire i gravi inconvenienti dei fari abbaglianti sembra ormai che non vi sia che un sistema: l'illuminazione del nastro stradale. Come questa debba essere attuata sia ai tecnici dire; la spesa è rilevante, ma una adeguata soprattassa per le corse notturne (che gli automobilisti dovrebbero pagare volentieri perchè l'illuminazione aumenta grandemente la sicurezza del percorso) compenserebbe il capitale impiegato. Per l'allargamento dell'autostrada più da tempo esistono progetti e continuano gli studi. Non è dato sapere quando cominceranno i lavori. E' sperabile presto, ma è meglio attendere ancora piuttosto che si arrivi a soluzioni non completamente soddisfacenti. Se nel costruire l'autostrada fosse stato meglio valutato il traffico probabile, la sua larghezza non sarebbe oggi insufficiente. Sarebbe quindi opportuno, prima di scartarla definitivamente per ragioni finanziarie, esaminare ancora la soluzione di due piste a senso unico, la sola valida per un futuro anche lontanissimo.

Infine non bisogna trascurare i deleteri aspetti dell'insufficienza della rete stradale collaterale in cui a volte — per causa di forze maggiori come durante le ultime alluvioni — deve necessariamente riversarsi il traffico automobilistico.

Questa situazione di disagio sulle comunicazioni per strada fra Torino e Milano si è fatta particolarmente sentire nel novembre scorso in cui sulle autolinee si è registrata una diminuzione di 10 mila passeggeri rispetto al mese precedente. Le due società hanno trasportato 15 mila persone, ma la percentuale di diminuzione è stata forte: il 38 per cento.

n. p.

Difesa della "matricola,,

Il Rettorato dell'Università degli Studi comunica:

«Il Senato accademico, sempre più preoccupato dei gravissimi abusi che quotidianamente vengono denunciati sia in ordine alla emissione di «papiri» che offendono ogni senso morale e ogni più elementare principio di buon costume, sia in ordine alle vessazioni di cui sono oggetto le matricole, ha, in maniera unanime ed allo scopo di ristabilire la necessaria disciplina ed i più elementari valori morali, disposto quanto segue:

1) è vietato il rilascio di qualsiasi «papiro» alle matricole; 2) gli studenti sono obbligati a restituire al Rettorato, anche per posta, il «papiro» ricevuto; 3) è vietata la richiesta, in qualsiasi forma e da parte degli studenti più anziani, di contributi alle matricole.

Si porta altresì a conoscenza che è stato individuato un certo numero di colpevoli, ai quali, dopo regolare giudizio ed il vaglio delle singole responsabilità, saranno applicate le misure disciplinari col massimo rigore».

Al Consiglio Comunale si discute sulle disgrazie provocate dal gas

L'assegnazione di sessanta alloggi su settemila richiedenti

Con due interrogazioni dei consiglieri Chiariani, Sulotto, Coggiola, P. L. Passoni sul pericolo che rappresentano le fughe del gas, si inizia la seduta del Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco Peyron. L'assessore Anselmetti afferma che molte disgrazie dipendono dall'imprudenza degli utenti; altre (ed ricorda che la percentuale delle fughe è del 13,74 sul complesso del gas erogato «che il potere venefico del gas è aumentato nei confronti dell'anteguerra: essendo stato consentito di abbassare le calorie da 4200 a 3900, la composizione del gas è stata variata ed ha assunto una «carica» di ossido di carbonio nella misura del 21,4 per cento (prima era del 9,2 per cento).

Un'altra conseguenza della variazione dei componenti è stato il diminuito odore del gas, che rende assai meno sensibile la presenza delle fughe. Il Comune si interesserà presso la società erogatrice affinchè provveda a «odorizzare» maggiormente il gas.

Prima che il Consiglio passi all'esame dell'ordine del giorno, il dott. Coggiola (p.c.i.) chiede che l'assemblea esprima la sua opinione sugli incidenti accaduti nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio durante la conferenza dell'on. Calosso. Non essendo l'argomento iscritto nell'ordine dei lavori, il sindaco si rimette al parere del Consiglio: «basta una sola opposizione perchè, a norma di regolamento, non si possa discutere di quanto propone il cons. Coggiola». E l'opposizione nasce subito: interviene il cons. Joannes (p.l.i.) per invitare l'assemblea a «non perdere tempo in questioni che non la interessano». «Per parte mia — aggiunge il cons. Joannes — l'on. Calosso farebbe bene a parlare in un paese straniero, e non in Italia».

Le parole del consigliere suscitano proteste da varie parti. «Si vede che lei il fascismo non l'ha conosciuto abbastanza», esclama la signora Pagella (p.s.d.i.). Il cons. Coggiola insiste ricordando che altra volta a Roma, in una occasione simile che aveva avuto per protagonista lo stesso on. Calosso, il Parlamento subito discusso degli incidenti sollevati dai fascisti. Interviene, ancora, l'avv. Chiariani (p.l.i.) per chiedere che — qualora il Consiglio accetti la discussione — possano prendere la parola tutti, e non solo il dott. Coggiola. Alla fine si decide di rinviare a giovedì il dibattito sull'argomento.

Una lunga discussione si accende sull'assegnazione dei 60 alloggi municipali di via Cavalcanti. Alcuni consiglieri protestano per la lentezza con cui procedono i lavori necessari ad accertare la posizione dei 7 mila richiedenti. A due deliberazioni della Giunta — che vuole includere nel novero degli aspiranti altre 1200 persone che han presentato domanda in ritardo, e intende istituire quattro sottocommissioni per l'esame delle pratiche — si oppongono i liberali ed i socialcomunisti; i provvedimenti «passano» ugualmente con il voto della maggioranza.

Il problema del Brefotrofio alla Giunta provinciale

Si riunisce domani sera a Palazzo Cisterna la Giunta Provinciale amministrativa per l'esame di alcuni argomenti, il più importante dei quali è il problema della nuova sede del Brefotrofio. Quello di via Saccarelli è assolutamente inadeguato: più volte la cronaca nell'affrontare questo argomento ha sottolineato l'importanza e l'urgenza di una soluzione. Furono indicate diverse aree per la nuova costruzione; ad esempio la bella sede di Rivoli per le madri nubili dove vi è molto terreno fabbricabile ed altre zone in città, fra cui quella di via Malta. Domani sera dovrebbe essere finalmente approntato un piano.

Un audace furto in pieno giorno nei locali delle Assicurazioni Venezia

I ladri ebbero il tempo di scegliere oltre duecentomila lire in contanti, un milione di assegni, scartando quelli inesigibili

Un audace furto con scasso è stato compiuto ieri all'agenzia di corso Principe Eugenio 17 della Società di Assicurazioni «Venezia». Il colpo, effettuato nell'intervallo di mezzogiorno dell'orario di ufficio, — presumibilmente tra le 13 e le 14 — non ha fruttato ai ladri un bottino proporzionato al rischio corso: infatti il bottino si limita soltanto a duecento mila lire in danaro liquido oltre ad assegni.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, i malviventi, certo più di tre, sono penetrati negli uffici, al primo piano dello stabile, forzando la serratura della porta d'ingresso con un grimaldello. Mentre uno di essi restava fuori a fare da palo, gli altri si davano a rovistare febbrilmente nei cassetti delle scrivanie e degli armadi alla ricerca del danaro. Riuscivano ad impossessarsi del contenuto della cassa — come abbiamo detto circa 200 mila lire — e di assegni per un milione. Il fatto che abbiano avuto il tempo di esaminarli uno per uno e di scartare quelli in bianco avvalora l'ipotesi che essi si siano fermati negli uffici per parecchio tempo, indisturbati.

Al momento di andarsene cercavano pure di portar via una macchina da scrivere, che veniva trovata più tardi per terra vicino alla porta. Evidentemente non ebbero modo di riuscire nel loro proposito, forse a causa delle persone che a quell'ora andavano e venivano per le scale: con la macchina sulle braccia avrebbero destato forti sospetti, pregiudicando la riuscita del colpo.

La scoperta del furto è stata fatta alle 14,30 al ritorno negli uffici del personale dell'agenzia. I locali si trovavano nel più completo disordine: i cassetti delle scrivanie ammucchiati in mezzo alle camere, fogli di carta sul pavimento, gli scaffali con le serrature forzate.

Gli impiegati avvertivano immediatamente il direttore dell'agenzia dott. Giacomo Papa che giungeva poco dopo. Contemporaneamente arrivava un sottufficiale dei Commissariato di Moncenisio con alcuni agenti che iniziavano le indagini. Queste tuttavia si dimostrano particolarmente difficili, poichè i ladri hanno avuto cura di non lasciare alcuna impronta che polesse scoprire non solo la loro identità, ma la tecnica stessa adottata dalla banda nell'organizzare il furto e nel condurlo a termine.

L'Accademico Maurice Garçon ai Venerdì Letterari dell'A.C.I.

L'avv. Maurice Garçon, uomo di lettere, Accademico di Francia, esperto di processi a sfondo letterario parlerà venerdì alle 18, al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. sul tema: «Gli errori giudiziari».

La Messa in Duomo per San Giuseppe

Oggi, festa di San Giuseppe. Sua Eminenza il Cardinale si recherà in Duomo alle ore 11 per l'assistenza particolare alla Messa della festività. Celebrerà monsignor Giuseppe Garneri.

Un ragazzo ucciso da un'auto a Moncalieri

Il 15enne Luciano Bassotto abitante a Moncalieri in via Cernaia 48 è rimasto, ieri, ucciso in un investimento stradale. Alle 14,30, in compagnia di altri coetanei traversava un cancello a mano, senza di rottami di ferro. Nell'attraversare la via Cavour si avvedeva, troppo tardi, del sopraggiungere di una Lancia «Ardea» che percorreva la stessa via a forte andatura. Al volante della macchina di proprietà del dott. Guido Annibaletti, abitante in strada Cavoretto 108, si trovava l'autista Nazzareno Chiotto. Mentre gli altri ragazzi riuscivano a porsi in salvo, il Bassotto, che era alle stanghe, veniva investito e scaraventato a parecchi metri di distanza. Soccorso dai presenti alla tragica scena, con la stessa macchina investitrice, veniva accompagnato all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri. I sanitari lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi. Nell'urto il povero ragazzo ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite in varie parti del corpo; egli è deceduto verso mezzanotte.

Le indagini della Tributaria sul contrabbandiere fuggiasco

La polizia Tributaria e la polizia stradale hanno continuato ieri le indagini per identificare il misterioso contrabbandiere che l'altra sera, dopo un emozionante e drammatico inseguimento ed una sparatoria in corso Giulio Cesare era riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi ed abbandonando un'automobile «Aprilia» piena di valute americane e svizzere.

Un individuo si è presentato ieri sera al comando della polizia Tributaria, il signor Gastone Quaranta, di 39 anni, abitante in via Malta, 11: egli aveva avuto l'automobile in prestito per compiere un viaggio nella zona di Como. Le autorità hanno interrogato a lungo il Quaranta. Sembra che la polizia sia sulle tracce del fuggiasco, e che la sua abitazione sia piantonata.

La conferenza dell'on. Calosso ha suscitato tafferugli anche a Torino

Alcuni contusi, una gamba fratturata e otto fermi - L'oratore ha pur potuto parlare

Dopo gli incidenti e le polemiche romane, l'annuncio che l'onorevole Umberto Calosso avrebbe tenuto ieri una lezione universitaria anche a Torino, aveva richiamato nell'aula magna della facoltà d'economia e commercio, in piazza Arbarello, una folla insolita di studenti. Un'ora prima di quella fissata — le 17,30 — sia l'aula che l'entrata e lo spiazzo antistante erano gremiti. E anche l'atmosfera era insolita, come d'attesa per una prova: «riuscirà o no — si sentiva chiedere — a parlare?».

A Torino, l'on. Calosso ha parlato. Era ad accoglierlo sulla soglia della facoltà il rettore Magnifico, prof. Allara, che l'ha introdotto nell'aula e l'ha accompagnato al tavolo dei docenti tra i quali erano i professori Grosso, Cansacchi, Rostagni, Pieri, Greco, Bertola, Maiorca.

All'ingresso dell'oratore, un grande applauso si è levato dall'assemblea, misto però a fischi. E poichè, cessati i battimani, i sibili non accennavano a smettere, si è verificato il primo tafferuglio, risolinsi del resto rapidamente in quanto la maggioranza dei presenti non ha impiegato molto a buttar fuori dall'aula i disturbatori più accesi.

Tornata la calma, il presidente del Centro studentesco torinese — che aveva organizzato la riunione — ha potuto presentare l'oratore, ma, appena l'on. Calosso si è avvicinato al microfono, un altro gruppo di oppositori rimasto nella sala ha ripreso nuovamente a urlare e fischiare. Nuovo e più acceso tafferuglio durante il quale si son viste volare per aria parecchie sedie: anche questa volta però in pochi minuti gli oppositori sono stati estromessi dalla sala al grido di «fuori i fascisti». Poi tutti i presenti in piedi hanno intonato l'inno partigiano.

Da quel momento la riunione non è stata più turbata dal benchè minimo incidente (eccettuati certi rumori dovuti a lanci misteriosi di bombette puzzolenti). Purtroppo, intenzionalmente o no, il microfono era stato danneggiato durante i tafferugli e l'on. Calosso ha dovuto forzare un po' il tono della sua voce. Troppo stanco — come ha dichiarato subito — per svolgere una vera e propria lezione sul tema prefissosi («L'unità antifascista di ieri e di oggi»), egli ha tenuto una conversazione ricca di divagazioni, tutte condite dal suo tipico humour e ricche spesso di osservazioni acute.

L'on. Calosso, attraverso una nutrita serie di citazioni e considerazioni, ha rivendicato agli italiani che, come lui, scelsero la via dell'esilio o della resistenza contro il fascismo, il merito di aver contribuito a diminuire il danno derivato all'Italia dalla sconfitta, a renderne più pronta la ripresa.

Un applauso scrosciante, durato diversi minuti, ha salutato la conclusione del discorso. L'on. Calosso, all'inizio, si è dichiarato pronto a concedere un contraddittorio ai disturbatori: nessuno però si è presentato e la riunione si è sciolta tranquillamente.

Durante i tafferugli verificatisi prima della conferenza, otto persone (tre studenti, un impiegato, un operaio) sono state fermate dalla polizia che le ha però rilasciate dopo un'ora circa. Alcuni universitari han dovuto farsi medicare nelle vicine farmacie: un agente in borghese, colpito da un calcio, è stato ricoverato al «Martini» dove i sanitari l'han giudicato guaribile in dieci giorni.

Durante la riunione in piazza Arbarello, un individuo, invitato ad allontanarsi da un agente, rispondeva apostando e dandosi alla fuga, nel saltare dal terrapieno del giardino, cadeva malamente e rimaneva disteso al suolo. Trasportato con una jeep della polizia al Maria Vittoria, l'individuo — certo Giampiero Orlandini abitante in via Sacchi 22 — vi è stato ricoverato per sospetta frattura della gamba.

Mille licenziamenti alla Nebiolo

Lo sciopero dei dipendenti del gas continua con la riduzione parziale: gli utenti invitati a non accendere più di un fornello

Fin dal novembre scorso la Nebiolo aveva annunciato la sua decisione di procedere al licenziamento di 1230 operai e impiegati per assolute necessità aziendali. In questi ultimi giorni, in seguito all'invio di svariate lettere di licenziamento, Commissioni interne del gruppo Nebiolo e organizzazioni sindacali avevano avuto numerosi contatti con la Direzione generale per la sistemazione di tutti quei dipendenti fino ad oggi «sospesi» dal lavoro.

Ieri sera la Fiom ha comunicato: «Ogni proposta di continuare l'integrazione salariale o persino di istituire corsi di riqualificazione per una temporanea soluzione del problema è stata rigettata dalla Direzione col motivo di una inapplicabile decisione da parte dell'Amministrazione giudiziaria della Società. Oggi apprendiamo che l'Amministrazione giudiziaria stessa ha notificato il licenziamento a 780 dipendenti e che è inoltre previsto anche il licenziamento del personale impiegatizio. Sono così altri 1000 lavoratori che si aggiungono alla già numerosa schiera di migliaia e migliaia di disoccupati nella nostra città e che vanno ad aggravare la situazione economica già pesante».

Per i 102 licenziamenti richiesti nei due stabilimenti della Savigliano le trattative tra le organizzazioni sindacali verranno riprese domani pomeriggio.

— A proposito dell'agitazione dei dipendenti del gas, le tre organizzazioni sindacali hanno ieri sera comunicato: «Lo sciopero è pienamente riuscito con la partecipazione del cento per cento dei lavoratori; esso continuerà anche nei prossimi giorni con la riduzione parziale dell'erogazione. Gli utenti sono pertanto invitati ad usare il gas con prudenza e a non accendere più di un fornello. Questo addolcimento della forma di agitazione viene attuato per alleviare i disagi della popolazione, nella speranza che gli industriali recedano dal loro ostinato rifiuto di accettare anche le minime richieste dei lavoratori. Si avverte però la popolazione che se tale forma non vanta, nel giro di qualche giorno, a smuovere dal loro atteggiamento d'intransigenza i datori di lavoro, i dipendenti saranno costretti a inasprire l'agitazione giungendo fino alla sospensione totale del gas».

— I dipendenti dell'Istituto Nazionale Malattie hanno sospeso ieri il lavoro al gran completo dalle ore 8 alle 10,30 e si sono riuniti in assemblea nel salone dell'Istituto di Previdenza. Una delegazione del personale, guidata dai dirigenti sindacali, si è quindi recata a presentare al Prefetto un ordine del giorno di protesta «contro la violazione e la manrata applicazione degli accordi contrattuali stipulati oltre due anni fa». Due telegrammi di protesta sono stati inoltre inviati al Ministro del Lavoro, Rubinacci, e all'on. Petrilli.

SPETTACOLI

«Alfieri». — Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault si fermeranno ancora a Torino e vi terranno la terza e ultima recita straordinaria: sarà uno spettacolo in cui gli illustri attori presenteranno «Les fausses confidences» di Lamvaux e «Les fourberies de Scapin» di Molière.

Intanto questa sera alle 21 è confermata la prima de «La Traviata» di Verdi, con L. Pacchi, chi, A. Vernetti, A. Gilardoni, maestro Braggio. Corpo di ballo del Teatro Civico di Torino.

«Carignano». — Da questa sera la Compagnia Viri Gio-Luigi Chmara-Margherita Bagni con Augusto Mastrantoni replicherà la commedia «Sogno a occhi aperti» di Elmer Rice, regia di Morton da Costa.

Cine club universitario. — Domani, giovedì, alle 21, al S. Secondo «La tour» di René Clair e «Pizzo Palù» di Pabst.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 43-113*

Alfieri, 21: «Traviata», Pagliughi-Vernetti-Gilardoni, M° Braggio.
Carignano: 15,30 21 Comp. Gio-Cimara-Bagni «Sogno ad occhi aperti» di E. Rice.
Gay, v. Pomba 7, ore 15 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro, via Sacchi (Compagnia Casaleggio), ore 15,30 e 21: «Il spaciafornei».
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augusteo 16,30 21 Orsetti-Aurora.
Club Magenta 11: Anastasione 16 21.
Da Benedetti danze ore 21 gala.
Gaudio: 16 e 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Folle parigine» Orch. Angelini, Canoli-Ravera
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Serenella, ore 16 e 21: Orch. Scracini, canta Antonio Vampa.
Lattarino: 15,30, 21 M° Ginepro.
Maffei Danze: 17 21 Merry Boys.
Marino's, ex-Saletta Val., danze 21.
Melody, Bogino 17, danze ore 21.
Millefiori, Cigna 47: danze 16 e 21.
Smeraldo Club, Goito 3: 16,30-19 e 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana-Lotti-Cortesi
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-785 Sweet Music 16,30-21

Maison des Artistes: ore 21-2.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30 Corse al trotto.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.
Piscina coperta Stadio 10-13; 14-19.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA 2 grandi Orchestre:
Ascensori al «Principe»
Autoparchi e «La Perla»
ore 16,30 e 21 eleganti feste

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido - 16,30 e 21 Rosaclot, c. M. Carme, C. Vara.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston
Astor «I dannati» Richard Basehart, Gary Merrill.
Corso «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
Doria: «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, J. Greenwood
Lux «Gli avvoltoi non volano» supertechnic. A. Steel, D. Sheridan.
Maffei: «L'allegra fattoria» in technic. J. Garland, Gene Kelly.
Metro-Cristallo: Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forest. Mattinata 10,30 e L. 175.
Reposi «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
Torino: «Una bruna indiavolata» S. Pampanini, U. Tognazzi, A. 10.
Vittoria «La famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.

Alessandro: «I falsari» Fosco Giachetti e Doris Duranti.
Alpi: «Sette nani alla riscossa».
Ariston: «Rascomon» capolavoro giapponese ediz. integr. italiana.
Augustus: Il vascello misterioso, Andrews, Balenda, Raina.
Capitol: «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti.
Fiamma: «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti.
Gianduja: «Mago per forza», Tino Scotti, Jan Barzizza, D. Gray.
Hollywood: «Carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea, A. Dahl.
Ideal: «Anema e core» Taccliavini e 2° tempo della Rivista Maggio-Sportelli ore 15, 18 e 21.
Massimo: «Yvonne la francesina» techn. Joel Mc Crea, S. Winters.
Nazionale: «Marmittoni al fronte» Marina Berti, D. Wayne, T. Ewell
Principe: «L'ultimo dei bucanieri» Paul Henreid, Jack Oakie.
Statuto: Yvonne la francesina, t.

Astì: Filumena Marturano. Ap. 10. Cor Che vita con un cow boy A. 14
Mignon «Anna» Silvana Mangano
Milano «L'eredità» e «Noi siamo le colonne». Ap. 10.
Olimpia: Al v. ordini signora, tec.
Po: «Bill, sei grande».
P. Nuova: Colpo sceno Cacktus.
Regina: «Francia alle corse» Var.
Romano: «Margherita da Cortona» Rur. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
S. Felice «L'amico pubblico n. 1» Gable, M. Loy, Pidgeon. A. 14,30.
S. Secondo: «Vita con cow boy».

Esperia: «Viale del tramonto» con Gloria Swanson, William Holden
Imperiale: Canto dell'India, Var.
Italiano, a richiesta: «Scarpette rosse», technicolor.
Miraflori: «Segreto del golfo».
Vinzaglio: Addio signora Miniver, Greer Garson, Walter Pidgeon.
Eliseo: Avventuriero New Orleans Errol Flynn, Micheline Presle.
Fréjus: Amori di Norma, Pierreux Comp. Rivista Renato D'Alberti.
Nuovo: «Le furie» B. Stanwyck.
S. Paolo «Alina» Amedeo Nazzari, Riv. Cotogni-Sbarra 15,15 18 21,15.

Belgio: Amo Luisa disperatamente
Corallo: «Totò terzo uomo».
Eridano: «Jungla d'asfalto».
Oropa: «Margherita da Cortona».
Sadium Ap. 14: «Abbiamo vin se. V. Veneto: «Era lui sì, sì!» e Walter Chiari, Carlo Campanini.

Astra: Ho incontrato amore, tech.
Bernini Quella meravigliosa inverna.
Cilicerio Vespro siciliano, Calamai
Excelsior: «Teresa» Pierangeli.
Manzoni: 3 cabalieros, tech., Disney. «Piccolo cuore» la richiesta)
Odeon: Primavera, J. Mc Donald.
Star: «Vendetta di zingara».

Adua: «Paura fa 90», Varietà.
Aurora: «La tribù disperse».
Brescia: «7 ore di guai», Totò.
Fortino: «Scarpette rosse», techn. Riv. Breccia-Bini 15,15 18 21,15.
Nord: «Totò cerca moglie».
Palermo: Non siate tristi per me.
S. Paolo: «Vendetta di aquila nera» Rossano Brazzi, G. M. Canale.
Sociale: Crociera di lusso, techn.

Colosseo: «Vendetta del corsaro», M. Montez, J. P. Aumont, Vitale.
Italia: Torre bianca, techn. Valli.
Moderno: «I cari parenti» e «Denaro e sangue» 2 films.
Piemonte: «Ai vostri ordini signora» tech.color, Bob Hope.
S. Carlo (Nichelino) «Filumena Marturano» E. De Filippo.
Speria: Sudista del nord, Skelton.

Alba: «Avventure Capitan Blood».
Apollo: «Teresa» A. M. Pierangeli.
Diana: «Sparviero del Nilo».
Dora: «In nome di Dio».
Edera O.K. Nerone, Chiari-Pamp.
Lucento «Sono tutto tech. Baxter
Lutrario: Terra selvaggia, Taylor.
Rama: Uomini sulla luna, techn.

XXIII Mostra Cielo Meteorologia Metropolitana di via Roma TORINO
Orario festivi: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

IL TEATRINO Via Sacchi
Comp. Mario Casaleggio
Oggi ore 15,30 e 21
Giovedì-Venerdì-Sabato ore 21
Domenica 15,30 e 21
Ultime repliche
«IL SPACIAFORNEI»

IPPODROMO MIRAFIORI
Corse al trotto
Oggi ore 14,30
PREMIO SAN GIUSEPPE
L. 1.000.000
Betsy Vale - Scotch Thistle

ASTOR
I DANNATI
con **RICHARD BASEHART - GARY MERRILL**
E' il film *20th Century Fox* candidato all'«Oscar 1952»

Cine Teatro MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
«MODERNO E SIGNORILE»
Grande successo del technicolor *Metro Goldwyn M.*
L'ALLEGRA FATTORIA
Judy GARLAND - Gene KELLY

VITTORIA
ULTIMO GIORNO
LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA
con ALDO FABRIZI - MACARIO

Capitol-Alexandra-Faro
ULTIMO GIORNO
I FALSARI
con DORIS DURANTI - FOSCO GIACHETTI
Distrib. *Metro Gold. Mayer*

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO
del vertiginoso «technicolor»
Yvonne, la francesina
con JOEL MC CREA - SHELLEY WINTERS

CINE PRINCIPE
ULTIMO GIORNO
del grandioso «technicolor»
L'ultimo dei Bucanieri
con
Paul HENREID - Jack OAKIE

DORIA
Ritorna *Mr. Holland*
in una nuova edizione avventura:
LO SCANDALO DEL VESTITO BIANCO
Rank Film

ECHI DI CRONACA

BORLETTI punti perfetti riparazioni gratuite. *FIAR Agenzia Provinciale, piazza Castello 9, tel. 42-488.* Allo scopo di creare una nota di simpatia intorno alla nostra ditta abbiamo istituito un servizio di riparazioni assai gratuito per qualsiasi marca e tipo di macchine per cucire usate. Ciò verrà da noi eseguito colla massima cura e applicando i prezzi al costo.

CHIAMO AGENZIA D'AFFARI di Cravotto e Muda, vi indirizza e Vi sostiene nella compra-vendita di case, ville, terreni e negozi, facendo i vostri interessi al massimo, trattando con serietà discrezione e moralità. Visitateci senza impegno in via *San Francesco d'Assisi, 21.*

DEBENEDETTI, *via Milano 7*, vi ricorda che, non solo è il negozio più assortito in acquabitt lana e impermeabili, ma dispone anche di una grandiosa scelta di drapperia novità a prezzi di fabbrica. Osservate le vetrine. *Debenedetti, via Milano 7.*

JEAN-LOUIS BARRAULT oggi 19 marzo 1952 dalle 18 alle 20, alla «*Libreria Francese*» di *Via Carlo Alberto 6*, 1° piano, apporrà l'autografo ai suoi libri. Siete invitati ad intervenire.

UN PREZZO SOLO. Sala pranzo rinascimento a L. 85.000. Assortimento completo cippendal, barocco, rustico e 900. *Mobilificio Piemontese, Via S. Tommaso 6* (cortile)

MEDIUM. Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini e, Monginevro 86, tel. 388-042* dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cellini 31.*

STOFFE PRIMAVERILI P. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Rimi - 9: Messa - 11: Concerto di organo - 11,50: Musica brillante - 12: Motivi da film - 12,40: Milano-Sanremo - 13: Album musicale - 14,15: Musica operatica - 15,15: Milano-Sanremo - 15,20: Fantasia folcloristica - 18,15: Milano-Sanremo (radiocronaca dell'arrivo) - 18,45: Musica da camera - 17: I tre Santi di Torino nell'Oratorio (commento tragico di Marziano Bernardi - 17,45: Concerto sinfonico - 19,30: Milano-Sanremo (intervista e commento) - 20: Musica leggera - 21: «Chiochirichì» - 22: Concerto della pianista E. Costantinide - 22,30: Questa sera si vive a soggetto - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra d'archi - 10: Mattinata in casa - 13: Canzoni - 14,45: Orchestra - 15: «Eva», al F. Lehar - 17: Ballate con noi - 18,30: Romanzo sceneggiato - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Musica leggera - 20,30: «Andrea Chenier», di U. Giordano - 23: Supertutto - 23,15: Danze - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: «Le due mogli di Sospiz Lazzarini», racconto di Riccardo Bacchelli - 18,30: Giochi e combattimenti ispirano i musicisti - 18,20: Forse del primo Ottocento inglese e americano - 20,30: Concerto - 21: Il mondo di Cornelius - 22: Dimitri Schostakovic: «L'age d'or» - 22,20: L'osservatore dello spettacolo - 22,35: Le piéladi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massimo 15,4; minima 0; media 8,4. Umidità 88 %. Pressione 737,5. Cielo sereno. Calma di vento. *Previsioni:* cielo prevalentemente sereno al mattino banchi di nubi nel pomeriggio. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

STATO CIVILE

Magheti Emma ved. Odino, a. 68, v. Vinoli 1; Legnazi Anna ved. Lanza, a. 88, v. Pavone 4; Passaria Silvano di Antonio, m. 2, v. Leini 50; Foresto Giuseppe fu Giovanni, a. 83, v. F. Baracca 37; Violti Francesco ved. Manazzi, a. 75, c. Foligno 14; Ghia Francesco fu Alessandro, a. 40, v. Saluzzo 7; Giusti Clarissa ved. Cajelli, a. 86, c. Lecce 9; Tremari Anita in Bacarin, a. 75, v. S. Agostino 30; Bernardi Lucia in Sandrone, a. 84, v. Montevecchio 11; Grassini Emilio fu Dante, a. 67, c. R. Margh. 225; Campanella Secondo fu Giacomo, a. 64, v. Crescentino 31; Ballerino Antonio, a. 61, c. S. Margherita 168; Scaglia Angelina in Filipello, a. 58, Maria Vittoria; Ferla Francesca ved. Cannavò, a. 87, Molinette; Pittono Carlo fu Antonio, a. 57, Molinette; Artusio Maria fu Giovanni, a. 85, Ist. Rip. Vecchiaia; Bellino Giuseppe fu Domenico, a. 41, Mauriziano; Sperotto Maria in Tenivella, a. 40, id.; Passalacqua Gioachino fu Salvatore, a. 80, S. Lu'gi; Fra Pietro fu Pietro, a. 56, Cottolengo; Moscarda Antonio fu Antonio, a. 81, id.; Terzolo Antonia in Tantillo, a. 56, S. Giovanni; De Col Ermenegildo fu Antonio, a. 63, Mauriziano.

Morti 23 - Nati 25 - Matrimoni 12.

San Giuseppe, gh'è costumanza de tortej in abbondanza

Un foglietto di calendario (diciannove marzo) mette in subbugl

La bimba rapita

Ella si fermò a guardare la bambina; non era una bambina solita. Le succedeva di fermarsi, e lo faceva quasi di nascosto come una ladra, a guardare le bambine. Non i ragazzi, i ragazzi non la interessavano, sebbene qualche volta, specie i più piccoli, si voltassero a guardarla come se nel loro aspetto trovassero qualcosa di conosciuto. «Io ho un'attrazione. I bambini mi sorridono, vogliono venire da me», diceva, ma non diceva che vedendoli ella sgranava gli occhi, con una espressione di scherzosa ammirazione. Dicono che le donne sono vanitose e vogliono farsi notare; ma gli uomini le superano e già piccoli non vedono che se stessi, vanitosi ed egoisti. Giusto, quando sono molto piccoli e hanno bisogno di aiuto, allora sono graziosi. Ella era sbigottita di avere un figlio già grande, uomo, vanitoso e bugiardo, ella diceva. Questo figlio si era sostituito lentamente nel suo animo a suo marito, alla incomprensione del marito; sebbene, e poveretto, lavora, fa di tutto, lui; non c'è che dire. Gli voglio bene». Ma c'era un'antica offesa che ella a mala pena riusciva a formulare nel profondo del cuore, un'offesa dolente, ed ella era perciò piena di tenerezza e di rancore. E' difficile dire che cosa sia il rapporto tra marito e moglie, e di questi tempi. Non sono tempi cattivi, non quello che si legge nei giornali? Non è da dire che ella non faccia tutto quello che può per la casa; gli uomini non sanno che cosa sia la fatica di ogni ora, di ogni minuto, che si arriva a sera rifinite dal lavoro continuo di rimediare a quello che sciupano e sporcano, gli uomini.

Ma ella non sa che dedicarsi alla casa l'ha quasi conservata in un'immagine che, al limite della età matura, ha uno splendore tenue e rosato, la bocca tenra delineata, quasi intatta, quasi sigillata nuovamente. C'è ancora qualcuno che la segua per la strada, di sera. «Ah, questi uomini sono dei bruti. Non vedono, alla mia età!». Nessuno può dire che cosa sia una donna a una certa età, quando per una crudele operazione degli anni torna ad aspetti e arteggiamenti di fanciulla, e il cuore vi duole a vedere queste fanciulle prese a tradimento dagli anni e smarrite. Ella crede di essere vecchia, di non doversi più difendere, di non essere più guardata, spiata, sorvegliata come è la sorte delle donne giovani; e come l'operaio che ha finito il suo lavoro e che può oziare; come l'attore che ha dato la sua rappresentazione e se ne va a casa per la sua strada, vizzo e incantato dal trucco. E' come una vacanza. E' una donna che invecchia con gli occhi pieni di ricordi e di oblio, che non sospettano, non temono, non aspettano più. C'è chi se la ricorda come alla era un tempo: inconfondibile furtiva e fuggitiva, la sua immagine d'un tempo si sovrappone alla memoria: una belva inseguita che sente il richiamo dei cacciatori nel bosco. Nei suoi occhi è rimasto quasi il terrore dell'inseguimento. I suoi occhi di leonessa in cattività.

Ora ella poteva sedere sul murricciolo della piazzetta al sole, tra la chiesa, la torre del campanile, il cancello del parco. Il murricciolo è un rudere di pietra d'un monumento romano, poroso e scheggiato, piuttosto simile a un vecchio tronco di legno infracidito. La piazzetta è come una stufa, il sole vi diventa scottante col riverbero della vecchia pietra attorno, e raccoglie gente d'ogni condizione: quella di qualche sobborgo umido che viene qui ad asciugare i suoi vestiti fradici, i ragazzi e le ragazze di malavita, i mendicanti in riposo, le madri coi bambini, le ragazze coi capelli alla Napoleone che fanno rimandare la fantasia a quel fragore, a quella tempesta e sconfitta, a quel crollo d'un impero: hanno quel viso di efebo breve e ansioso come finirono col verzeggiare Napoleone i pittori e gli scultori cortigiani. Il sole accoccola tutti qui, come presso le sorgenti di acqua calda delle piccole spiagge di Ischia.

«Ma come si fa a mandare in giro una bambina a questa maniera?» La signora se era sbigottita. «No, non si fa, una madre non lo deve fare. Certamente una madre straniera. Una bambina pettinata da donna, coi capelli tirati su e fermati da un nastro celeste, la bluse celeste, e una giacca e una gonna nocciola. Non la vogliono capire che le bambine non si devono travestire da donna, specie quando sono così graziose. E anche peggio, una donnina combinata a questo modo, con le calze bianche corte sotto il ginocchio, il ginocchio nudo. Si può parlare di nudità a proposito d'una bambina?». La signora la osservava: era un piccolo essere senza età, una donna in miniatura come certe statuine equivoche in certi negozi eleganti, mostruosa e provocante. E' una bambina che viene dal nord, che non sa, che apre improvvisamente gli occhi sotto il cielo marino del sud. Perfino i passerotti sono diffidenti, da noi, e non vi camminano tra i piedi come in molti paesi del nord. Lo sanno perfino i passerotti che possono essere presi e uccisi. Ma la bambina non lo sapeva. Col suo viso straniero attraverso cui la si poteva immaginare adulta, e dietro a lei tutta un'umanità adulta e risolutamente ignara di certi fatti, eccitata da un mondo in cui si vede tutto chiaro in ogni apparenza, chiaro e tepido e sfibrante, si guardava attorno sicura di essere capitata in un regno felice sotto le lente nuvole che si frangevano in tempesta nel cielo marino; il vento arrivava da qualche prato celeste in fretta facendo un gran strepito, per fermarsi di colpo e disperdersi al sole nella piazzetta. Una palma sventagliava lenta.

Dapprincipio la bambina (sette o otto anni con un viso già aspettante di donna) era stata attratta da un bambino coi pantaloni lunghi che si divertiva solo a correre e a sentire come tutto il suo corpo gli ubbidiva; ma poi lo trovò sciocco. «Le bambine di oggi non sono come ai nostri tempi, ma vedono, sanno, sentono, e guardano noi adulti con l'aria di dire che ne conoscono di belle sul conto nostro». In quel rifugio di gente d'ogni genere, dalle signore che esponevano le loro gambe con le ginocchia congiunte come glielo aveva insegnato subito da piccola la mamma, messe là come vasi di fiori in una terrazza (da cui l'uomo stacca un fiore per odorarlo, stringerlo fra le dita, gualcirlo), e le servette, e le bambine, e i cani, la bambina era attratta da tutt'altra gente: certe facce di vagabondi con gli occhi pronti e impassibili, i capelli neri: una sensazione umana vigorosa, trionfante insolentemente sulla miseria. Non doveva averli mai veduti né immaginati, ma nel fondo del suo animo addestrato come un cane di lusso, questa umanità stretta, intima e solitaria, che si carezzava con violenza e si dava manate con tenerezza, la affascinava. Su questa ella fissava gli occhi, a questa la bambina avrebbe voluto piacere. Avrebbe avuto l'impressione che la terra stessa la riconoscesse, calda, sporca e materna. Ma non mostravano di vederla coi loro occhi fermi e pronti a qualcosa di occulto come i gatti.

Ma almeno l'avesse guardata quel ragazzo bruno, un mendicante in riposo che dava spettacolo questa volta per suo piacere e assolutamente gratis. Camminava simulando un'infermità, storpio, tremebondo, il viso convulso, la voce lamentosa e balbettante. A un tratto, come se una fata lo avesse toccato con la sua bacchetta, si levava dritto, agile, e il suo viso assumeva l'aspetto di una felicità e forza di vita più ricca di tutte le ricchezze del mondo. La bambina ricordava che nella sua casa al suo paese, una piccola stampa era simile a questa immagine povera e trionfante; quella, con due piccole corna sulla chioma ricciuta, suonava uno strumento simile a una mano con le dita unite. Questa piccola statua saltellante sotto il sole non la guardò; si accucciò poi al sole, steso su una lastra di pietra, il gomito piegato, la testa posata sulla palma della mano. E la piccola straniera non sapeva fare altro di attraente che girarsi a forma di vite sulle gambine calzate di bianco, e dondolarsi così. Ora gli occhi di due persone, un uomo e una donna che fino a quel momento avevano contato un pazzo di piccoli sudici denari, erano fissi su di lei. La bambina pareva aspettare un cenno per avvicinarsi al piedi della lastra di pietra su cui giaceva maestoso il mendicante al sole: confondersi con essi, guardare come essi guardavano immobili e sognanti, in quell'impasto umano complice, geloso, libero.

«Ma non ha nessuno questa bambina?». In un angolo, ai piedi di un albero, una donna dal viso straniero stava seduta presso un giovane sdraiato a gambe aperte; la sua mano si posava sulle ginocchia di lui, se ne ritraeva, vi ritornava, ed egli la guardava pigro e stordito dal sole. «Che sia quella la sua governante? O è una bambina smarrita?». Se era smarrita, non aveva paura. Era incantata da un mondo che alle origini è comune a tutti, vero come il sudore, il riso, il pianto, da cui era stata staccata coi primi insegnamenti che introducono il fanciullo in un mondo di convenienze: l'educazione. Ma nel fondo resta quella curiosità della vita quale è, cruda e reale. Si può guardare con disprezzo e superiorità il mendicante assopito nel sole su una lastra di pietra come su un sarcofago, ma ci si volta indietro a riguardarlo, con un senso vago di invidia e di sgomento. «Questa attrazione del nord verso il sud, fatta di diffidenza e di perplessità, di rancore e di nostalgia».

«Ma guarda, guarda, la bambina... la rubano... la bambina, la rubano, questa bambina!». La signora che stava osservando il precipitoso sulla piccina mentre questa staccava il passo attratta da quegli occhi bianchi di smalto che la guardavano da un abisso nero. «E si mette a piangere. E grida contro di me che la voglio salvare». — Vieni via, come ti chiami, dove abiti, dove è la tua mamma? — le chiedeva sentendo quel corpicino convulso in un vocio confuso, tutta la piazza si rovesciò su di lei e qualcuno le strappò di mano la bambina. La quale, afferrata una dalla donna che stava presso il giovane a gambe larghe, la guardava tremante e lacrimosa. Si interruppe mentre singhiozzava, e sorrise a quegli occhi immobili che seguitavano a guardarla nel fondo, dal loro abisso nero e di smalto. La signora fuggì come potè tra la folla, fino a quando le grida si persero lontano: — Una ladra di bambini! Voleva rubare una bambina ricca! Sotto gli occhi della governante!

Nella sera di primavera, dappertutto era l'immagine di qualche cosa che si sciupa e che non agogna ad altro che a sciuparsi, a corrompersi, vivere. Sulle soglie delle porte, nelle botteghe, nei caffè, da finestra a finestra, cominciava la grande operazione della primavera; il mondo pieno, gonfio, popolato, non agognava ad altro che a questa distruzione. Un ragazzo dal viso nero d'officina, le traversò la strada in un vicolo e le disse la prima frase oscena della sua vita, timidamente, facendosi forza, per provarsi.

Corrado Alvaro

Rina Fort dietro le sbarre alle Assise di Bologna. (Tel.)

MOVIMENTATO INIZIO AL PROCESSO DI BOLOGNA

La Fort ascolta senza fiatare il racconto dell'orribile strage

La difesa punta sull'esistenza del complice e chiede l'escussione di numerosi testi che non furono uditi a Milano - L'avvocato del Ricciardi si oppone - Un intervento della P.C. Pappalardo suscita alte grida

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 18 marzo.

Quando alle 9,30 entra la Corte, e quasi simultaneamente una grossa ombra nera scivola nella gabbia, rapida e furtiva come un animale braccato, l'aula sussulta, geme, scricchiola, mormora, sospira e lampeggia, fa udire benchè repressa tutte le voci e accenna tutti quei dardi di cui dispone una folla moderna quando è stipata entro uno spazio sempre troppo angusto per lei e i fotografi eccitati balzano di qua e di là, veri corsari neri dell'obbiettivo.

Rina Fort è entrata nella gabbia a capo basso coprendo si la fronte e gli occhi con una mano guantata di nero, poi non bastandole nemmeno questa difesa ha voltato le spalle al pubblico ed ha aspettato che la buriana finisse. Anche quando si siederà e spierà attenta il presidente, il suo contegno non muterà; guardinga sempre pallida in volto, gli occhi velati da qualche lacrima dura, le mani nervose, le grosse labbra suggellate. Rina Fort veste di nero, ancora più nero di quando comparve alle Assise di Milano: neri i guanti, nero il pastrano appena ravvivato da un piccolo foulard fantasia annodato al collo, neri i capelli fermati da un nastro di velluto nero. Il suo vestito contrasta con il completo grigio chiaro a righe gli primaverile di Giuseppe Ricciardi che siede lì tra gli avvocati e che subisce con aria indolente l'assalto dei fotografi. Oltre ai Ricciardi sono presenti Pinuccia Zappulla, la figlia del defunto «Carmelo», Giuseppe Pappalardo fratello della povera signora Franca e il cognato di lei Carmelo, venuto da Catania.

Tragica evocazione

Otto sono gli avvocati: Antonio Maraico, Giovanni Bovio e Francesco Geraci di Bologna per la difesa della Fort; Franz Sarno per la P. C. Ricciardi (manca ancora l'avvocatessa Emanuelli di Milano); il prof. Giuseppe Ciampa, Giovanni Marchesini e Armando Radice per la P. C. Pappalardo e infine Wladimiro Sarno per gli eredi Zappulla.

— Prego il pubblico di essere composto. Qui dentro si fa giustizia non si acclama nè si impreca — esordisce il presidente dott. Papa — quindi si accinge a scegliere dal «materiale immenso» di questa causa gli elementi essenziali a ricapitolare i fatti, la sentenza, i motivi del ricorso dalla lontana infanzia della Fort fino a questa mattina. E' una tragica galoppata che non richiederà meno di tre ore filate. Ecco Caterina Fort impiantata a Milano e guerra finita. Ha trovato un ricco protettore in Varon Vitali, un amante in Giuseppe Ricciardi, unendo alla agilezza dell'uno e all'intraprendenza dell'altro la propria attività, la piacente friulana naviga a gonfie vele. Nasce il negozio di tessuti, il momento è propizio per i guadagni e la Fort accarezza il sogno di una unione durevole col Ricciardi che si è lasciato credere scapolo. Quando sa che a Catania esistono una moglie e tre figli, scoppiano i primi litigi ma la relazione non si interruppe. Poi viene il viaggio a Catania dei due amanti, la venuta a Milano della signora Pappalardo coi figli e incomincia «lo scollamento» della Fort dal Ricciardi.

La mattina del 21 novembre 1946 la nuova commessa del Ricciardi, la Somaschini, sale nell'appartamento di via San Gregorio e vede quel carnaio che tutti sappiamo: Franca Pappalardo, sparsa massacrata e accanto a lei sono gettati i corpi egualmente straziati di Giovannino di 7 anni, di Pinuccia di 5 anni e infine di Antonuccio di 8 mesi, immobile nel suo seggiolone con la testina fracassata. Macchie di sangue dappertutto, i segni di una lotta disperata contro la morte, la madre stringe ancora fra le dita una ciocca di capelli che sarà poi trovata «di rastrieri corrispondenti ai capelli della Fort».

Versioni contraddittorie

Nelle sue contraddittorie versioni, la Fort insiste su una «seconda persona». «E' un tipo, una nebulosa di uomo — prosegue il magistrato — che diventa poi un parente del Ricciardi o della Pappalardo, un cugino di nome Carmelo o Giuseppe, che ha avuto l'incarico di organizzare il furto simulato nel magazzino di tessuti e insieme di spaventare la Pappalardo per farla tornare in Sicilia».

Sempre secondo la Fort, questo complice la minaccia, la costringe ad entrare nell'appartamento di via San Gregorio, dove, secondo altre sue versioni, un altro individuo o quello stesso la percuote, la fa cadere nelle braccia della Pappalardo e non si muove più di lì per tutto il tempo della strage.

Il secondo uomo, il terzo uomo, l'incontro ora amichevole e ora burrascoso della Fort con la Pappalardo: è difficile orientarsi nelle versioni della assassina, che prima ammise e poi smentì di avere colpito la madre e insieme, sulla testa, il piccolo Giovanni che cercava di reagire come poteva, e graffiò e a calci, contro quella furia. Fin che il 7 dicembre 1946, data infausta per la Fort e ostica alla difesa, si arriva all'«acme della confessione», su cui si fondò la sentenza di Milano. «Sono stata io, solo io», risponde l'assassina alla polizia, e per la prima volta essa parla di tutte e quattro le vittime perchè abbiano finalmente pace nel sepolcro.

Infaticabile, senza un attimo di sosta, il Presidente passa poi ad illustrare i noti motivi del ricorso della difesa, affrontando le perizie psichiatriche.

Pedine della difesa

Il prof. Saporito, com'è noto, giudicò la Fort «un carattere isterinde», ne rilevò gli stati nevrotici, ma affermò che essa non era inferma di mente al momento del delitto. «Tutto ciò che essa ha detto in seguito, ha un carattere difensivo». Contro il prof. Saporito insorse invece il perito di difesa, prof. Garavaglia, citando i raptus malinconici, la psicosi, le turbe dissociative che, complicandosi negli effetti e nei termini scientifici, abboccano ora in questa «scarica pantoclastica» cara alla difesa.

L'esposizione del Presidente, seguita con interesse anche da Rina Fort, ha provocato un solo acceso battibecco fra i patroni del Pappalardo e del Ricciardi, allorchè si è toccato un tasto scabroso non solo dal punto di vista morale: l'esuberanza sessuale del commerciante Ricciardi.

Nell'udienza pomeridiana il pubblico, ancor più numeroso che al mattino, restò deluso da principio. Il Presidente «salta» per il momento Rina Fort e dà la parola alla difesa.

Per «fugare per sempre ogni ombra» l'avv. Bovio chiede che siano sentiti alcuni testi su circostanze omesse o non ben vagliate dalla Corte milanese. La prima pedina «pacifica» è naturalmente lo studente Tecnici, che incontrò per strada la Fort la sera del delitto; poi è la volta del calzolaio Pedretti, mai interrogato, dal quale la Fort andò, sempre quella medesima sera, uscendo dalla pasticceria in cui si era impiegata dopo la liquidazione di Ricciardi. Giovanni Longo, Alfio Puglisi, Orazio Di Luca, e un certo Accardi sono quattro siciliani che notarono in via San Gregorio uno strano individuo fermo sotto la pioggia, il cappello tirato sugli occhi.

Rimase a lungo davanti alla porta dello stabile occupate dal Ricciardi, sembrandole che i quattro curiosi gli gironzolassero attorno. Sempre quella sera il medico Giuseppe Burin, che si trovava in compagnia di un collega, Francesco Masera, notò per strada una strana coppia: lui, un meridionale, litigava con la donna che pareva ubbriaca o stordita. «Ecco il solito terrone che fa la scena di gelosia», osservò il dott. Burin, e se ne ricordò il giorno dopo quando si diffusero le prime notizie sulla strage. Il Burin, che era allora colpito da un mandato di cattura per collaborazionismo, preferì non farsi vivo e si tenne per sè quella impressione.

Gli agenti, prosegue il difensore, vigilavano la Fort anche nei rari momenti in cui poteva dormire, e redigevano poi dei rapportini su tutto ciò che la scappava detto nel sonno, anzi in quello stato di delirio. «Ebbene ne risulta, incalza l'avv. Bovio, che anche allora la Fort invocava il suo complice, ne faceva il nome, un nome che comparirà in questo dibattimento. Chiedo perciò che siano allegati agli atti processuali i rapportini degli agenti di Milano, documenti che il prof. Saporito non avrebbe certamente trascurato se avesse potuto consultarli in tempo. Lui, che in una nota perizia tenne conto delle parole pronunciate nel delirio dal brigante Musolino».

L'avvocato Franz Sarno della Parte civile Ricciardi non si oppone all'istanza della difesa («La Fort è stata sola e non si parli più di ombre e di complici», egli dice) e suggerisce un altro elenchino di testimoni: il brigadiere Cagnasso che arrestò l'assassina, i due funzionari milanesi Nardone e Di Serafino che la interrogarono, Anna Martinetti che la accompagnò dal calzolaio Pedretti, Franco Puglia il quale udì il Ricciardi esclamare: «Quella disgraziata mi ha ammazzato tutta la famiglia», e altri. «I morti e i vivi lasciano avere pace, anche il mio cliente» conclude il legale di Ricciardi.

«Quello no, quello non l'avrà mai la pace» mormora la Fort seduta alle nostre spalle. Il tasto Ricciardi l'abbiamo già detto è il più scabroso di tutto il processo e l'avv. Ciampa (Parte civile Pappalardo) non mancherà di batterci sopra con violenza. «O lasciare le cose come stanno o rinnovare totalmente il processo e incriminare il Ricciardi» conclude l'avvocato napoletano mentre l'avv. Sarno scatta inviperito. Grida acute, male parole, scrivolano al banco degli avvocati e il Presidente deve suonare a lungo per riportare la calma. Infine l'avv. Vladimiro Sarno, a nome dei familiari del defunto Zappulla, si associa alla richiesta fatta dalle altre Parti e l'udienza è rinviata a giovedì. Il gioco è normale delineato, nessuno si prevede che non sarà forse così fulmineo come appariva.

Giorgio Vecchietti

MILANO "ESISTENZIALISTA"

Andar con i tempi

In cento locali si rifugia la vita serotina e notturna della città - Comitive di borghesi eccitati e giovani con chiome selvatiche - Vaghe aspirazioni a far Montmartre e St. Germain des Prés Alla Scala si va soltanto per dovere o perchè c'è vento di scandalo - Fischi ed applausi ad una prima

Milano, 18 marzo.

A capo della scala che mena all'Arethusa, luogo sotterraneo a due passi del Duomo, antro basso ed angusto consacrato al jazz puro e alle danze frenetiche che quei ritmi suscitano, c'è gente in attesa; «Non c'è più posto — dice un guardiano — bisogna aspettare, questi signori aspettano da un quarto d'ora». («E se ne vanno», dice con risolutezza una delle due signore, grossa, impeccabilmente acconciata, con un cappellino minuscolo sulla testa spelata, che le milanesi eleganti quest'anno portano i capelli più corti delle reclute o delle nuove fresche di voti, e salpa via trascinandosi dietro riluttante il marito e l'altra coppia). Ma noi con la scusa del giornalismo e del dare solo un'occhiata infrangiamo la consegna e scendiamo ugualmente; ed in fondo alla scala c'imbattiamo nel padrone del locale che è di Casale Monferrato, e la sua sola conoscenza qui nell'esilio milanese è parler piemontese con i figli (sono nati a Milano ma parlano solamente il piemontese) a leggere La Stampa.

Sgambetti e guizzi ritmici

Quindi fa grande festa ad Emanuelli ed a me e alla nostra compagnia, «Vi trovo il posto io», dice, e ci conduce ad un tavolo dove già siede una coppia: «Presentatevi, dice, che vi metto a sedere qui»; ed eseguiamo cerimoniose presentazioni come in un salotto, attenti a non dimenticare le precedenze; e finalmente sediamo e poseiamo guardarci attorno. Il luogo è celebrato come il raduno degli esistenzialisti. Sarebbe interessante studio filologico ricercare come mai questa parola di origine filosofica, che risale alle meditazioni religiose e angosciose del Kirkegaard serva oggi a designare gente di cui le aspirazioni e le meditazioni sono assai dal cervello ai piedi, e meno soltanto frenetici macchinismi per sgambetti e guizzi ritmici; giovani con chiome selvatiche e incerte aspirazioni artistiche o cinematografiche, e fanciulle idem, tanto idem, che molte volte non si capisce se quelle vestono in pantaloni di velluto nero con le frangette sulla fronte e i ricciolini sul collo sia maschio o femmina.

Già un cartello perentorio all'ingresso della scala avverte che questo è il paradiso del charleston, del boogie woogie, del rumble, e come si chiamano questi ritmi mozzafiati. «Non chiedeteci tanghi o valzer, siamo armati»; dice il cartello; poi quando si è dentro vi avvertano che qui si vuole risalire al jazz classico, alle creazioni della Brown's band che nel 1915 si trasferì da Nuova Orleans a Chicago.

La sala è un budello con tavolini lungo le pareti e nel mezzo un corridoio angusto per le coppie che ballano, e in fondo una specie di podio per i musicanti; le pareti ed i soffitti sono decorati con pitture nucleari, opera del «pittore maledetto» che è un ragazzetto tutto ciuffo, Sergio D'Angelo, e con il solito armamentario di questi luoghi; pendono dal soffitto o sono appesi alle pareti reti da pescatore, gambe di cartone come per un ex-voto, ruote di biciclette, pentole, manichini, ossa, maschere. Il pubblico appare meno pittoresco di quelli dei locali di St Germain des Prés o della scalinata della Trinità dei Monti a Roma; in fondo sono coppiette come quelle che frequentano i cinema di periferia, giovanotti vestiti come in ufficio, ragazze in camicetta e magari un fazzoletto attorno al collo, con i capelli tagliati in casa, corti, o legati in un codino in pubblico; i più audaci sono quei giovanotti che si sono cavata la giacchetta e vanno in giro con una camicia a scacchi rossi e blu che è anche l'uniforme dell'orchestra. Ma mi dicono che i più genuini di questi candidati esistenzialisti, i più pittoreschi, i più scatenati, sono emigrati in un altro locale del genere in via Santa Tecla; e qui sono rimasti i più tranquilli. Forse sarà vero del pubblico (che però mi pare attentissima anche qui a far spettacolo ed insieme a godersela del fracasso e del godimento degli altri; batte con i piedi in terra a tempo di musica, grida, fischia — una ragazza si ficca due dita in bocca e sibila come un apparecchio a reazione, ed ha il romantico nome di Yolanda — si esibisce in contorcimenti ritmici che, come il sesso nello stagno allarga intorno cerchi concentrici d'acqua, così diffondono ondate sopraffacenti di sudore), ma certo non sono di seconda mano questa tre o quattro coppie che si scatenano da sole in pura di elasticità, di velocità, di frenesia. L'uomo è snodato come un manichino da pittore, avvicenda con moto così rapido i piedi sul pavimento che quasi non si vedono, e viene il mal di mare a teneri d'occhio un po' a lungo; e si rannicchia e balza e ancheggia e scatta come una molla; la ragazza è ancor più svelta di lui a prillare e a sgambettare, i capelli le cadono sugli occhi ci che pare che si agiti alla cieca, e il suo compagno se la maneggia e la ribalta e la rivolta nell'aria come una pupattola di stoffa.

Ragazzi di poche pretese

Mi dice il padrone che sono studenti e studentesse, impiegati, commesse nei grandi empori o nelle grandi pasticcerie, artisti, giovani professionisti; uno dei più chiamati è avvocato di giorno e pittore di sera, ed ha pubblicato di recente sul Monitore dei Tribunali uno studio dal titolo «Dell'azione creditoria e successione nei diritti del de cujus». Ragazzi di poche pretese, in fondo, di quali questo ritmico martellare degli strumenti, questa successione di suoni che non annuvoliscono mai, squilli di tromba, miagolii di sassofono, cipolli di clarinetti e cornette, basta a dare quella gioia di vita che altri cerca in più costosi e difficili passatempi. Sulla tavola c'è tutt'al più un cognacchino, e una birra; se vedete passare bottiglie nel secchio, sono destinate a qualche rara tavola di ricchi venuti a curiosare. Il padrone è orgoglioso di questa clientela d'eccezione: «Qui ci viene la meglio gente di Milano, dice, i fratelli Crespi, che seggono sempre lì, il conte Bompiani, il Borletti, il Donegani». Be', se questa non è una vanteria, è sia pur vero che magnati dell'industria ed alteri principi vengono qui a passar la sera, mi dicono che questa non è cosa da stupirsene, poichè corrisponde ad un nuovo atteggiamento della grande e ricca società, a nuovi gusti, reali od ostentati.

Non è il semplice incanagliarsi di qualche rampollo di famiglia patrizia, come usava una volta; si tratterebbe proprio di una tendenza generale di quella società milanese ad atteggiarsi a scapigliata — ricordatevi che cosa vi ho detto l'altro giorno dei borghesi che frequentano le serate di Bagutta, — a rivoluzionaria, ad esistenzialista — nel senso voluto —; una tendenza, per dirla in una parola, ad «andar con i tempi». Con per esempio ha molto successo qui a Milano un pittore del quale è inutile che vi faccia il nome, tanto lo riconoscerete subito lo stesso, figlio di un celebre ritrattista e ritrattista celebre anche lui. Successo dovuto non tanto alla sua capacità di far bello e somigliante quanto perchè ha fama di originale, di caposcarico, di sgarbatello, un gran simpaticone dalla risata ingenua, ma si sta sempre in sospetto che ve ne combini qualcuna, come la volta che a Venezia per sbalordire alcune belle signore si gettò in acqua dalla gondola nel Canalgrande tutto vestito. «Una luna così, una sera così, gridava, è troppo bello, ma mi resta che buttarmi nell'acqua» — e nemmeno sa nuotare, ma era sicuro che l'avrebbero tirato fuori lo stesso, o forse nemmeno ci pensava come l'avrebbero tirato fuori, tutto eccitato dal gusto di fare quello scherzo alla compagnia.

Nostalgia di modernità

Così avviene che i teatri di prosa sono mesti vuoti, e la vita di società nel senso stendhaliano è morta da un pezzo; ma in compenso ci sono più di cento locali notturni venuti su negli ultimi tempi. Alla Scala i milanesi ci vanno ancora, l'abitudine è troppo radicata perchè la possano perdere in una generazione; ma ormai ci vanno soltanto per dovere, o magari perchè c'è vento di scandalo, e si spera di divertirsi come al varietà. Ier sera trovo nell'atrio dell'albergo una signora mia conoscente vestita da sera: «Lei va certo alla Scala, le dico, alla prima di Proserpina e lo Straniero, del maestro Juan José Castro». «Certo, mi risponde, guardi però che si dice Proserpina». «O perchè?». «Perchè è così, e del resto come si può mettere nel canto una parola sdrucciola?». «Allora lei la conosce già, l'opera». «Sì, sono stato sabato alla prova generale». «La è piaciuta?». «No, mi sono annoiata». «E perchè ci ritorna?». «Ci torno perchè questa sera mi divertirò, ci saranno fischi e chiasso e proteste»; e le brillavano gli occhi.

*Come sapete l'attesa della signora non andò delusa; ci sono stati davvero i fischi, e i rumori, e grida di «Torna al tuo paesello», e altre grida di «Coca Cola», denuncianti se non altro una deplorevole confusione geografica fra l'America del Nord e della «Coca Cola», e quella del Sud e della carne congelata. Fischi acutissimi alla fine del primo atto, pochi ma persistenti; ed una fischiata generale all'inizio del secondo atto, quando il maestro Castro comparve sul podio di dirigente. La fischiata non finiva più, il maestro stava rassegnato ad aspettare che finisse, il primo violino gli faceva grandi segni per fargli coraggio, e due o tre volte gli allungò la mano che il Castro stringeva con gratitudine. Alla fine del secondo atto, invece, non un fischio, tutti applausi, chiamate del maestro e degli interpreti alla ribalta per sei o sette volte. Qualcuno pensò, «scapiti i fischiatori»; ma i fischiatori si ricrearono brevemente e con umor faceto il Cimara. La Bagni fu una madre graziosamente caratterizzata. Bene e spigliatamente recitarono Gastaldi Ferzetti e Paolo Ferrari. E il Mastrantoni fu un bonario papà. Molti, rinnovati e cordiali gli applausi, ad ogni chiudersi di velario.**

f. b.

Il duca di Edimburgo ha voluto sul primo apparecchio a reazione inglese che verrà messo in servizio di linea nel mese di maggio

TEATRI

"Sogno ad occhi aperti" di Elmer Rice al Carignano

E' una frase fatta: sognare ad occhi aperti. E si intendono così quei momenti fuggevoli, quegli attimi nei quali una specie di ipnosi paralizza i nostri sensi e la volontà, e siamo trasportati in una visione di cose immaginarie, e tuttavia così presenti e trasparenti e intense che ci paiono più vere della realtà. Rapimenti, deviazioni della psiche che si manifestano per pochi secondi; ma supponete ch'essi durino invece, che si approfondiscano nel tempo e nella precisione dei particolari, che invadano l'esistenza, esigenti e tirannici, avrete i poeti, o magari dei picchiatelli... Giorgina, la protagonista della commedia di Elmer Rice, *Sogno ad occhi aperti*, che la Compagnia Gioi-Cimara-Bagni ha rappresentato ieri sera al Carignano, non è una poetessa, e non è neppure e propriamente picchiatella; ma è una ragazza sentimentale, eccitabile, fantasiosa, portata a dare un'immensa importanza a sè stessa, a vedersi personaggio di primo piano, in avventure o drammi o circostanze liete lacrimose o gloriose, con una punta di megalomania e di esibizionismo. La sua capacità di concentrarsi e perdersi nei sogni è quasi paradossale: le basta uno spunto da nulla, una possibilità, ed ecco, ella si fissa, si incanta, quello che è possibile diventa certo, quello che appena l'ha sfiorata, li trasforma in spettacolo vivente.

La commedia è fatta di questi spettacoli, uno dopo l'altro, che secondo un ormai ben noto e diffuso meccanismo teatrale si realizzano non solo innanzi agli occhi della protagonista, ma naturalmente innanzi a quelli di tutto il pubblico. Un riflettere illumina un angolo di scena, e Giorgina appare davanti a sè stessa in quegli atteggiamenti, in quelle congiunture ch'ella va immaginando. Sua madre ha il raffreddore, la fantasia di Giorgina galoppa, vede la madre morta, uno schianto, un proposito di vita nuova, accanto al padre rimasto solo; siamo nel tenero malinconico. Un signore la invita a colazione, nasce l'idea di un viaggetto al Messico, una certa villa, quel mondo strano e affascinante; e il viaggetto già si avvera, sotto un cielo horrido visioni colorate canzoni voluttuose: siamo nel genere successo e fasto. Un giovanotto le riesce antipatico, la indispettisce; il movimento di stizza diventa furore, un colpo di rivoltella, il giovane cade fulminato, Giorgina è davanti ai giudici, assoluzione piena, trionfo; siamo nel più forte del patetico. E così via. Una sorella la consola che sta per diventar nonna; subito Giorgina pensa che la madre potrebbe essere lei, la figlia del defunto «Carmelo», Giuseppe Pappalardo fratello della povera signora Franca e il cognato di lei Carmelo, venuto da Catania.

Tragica evocazione

Otto sono gli avvocati: Antonio Maraico, Giovanni Bovio e Francesco Geraci di Bologna per la difesa della Fort; Franz Sarno per la P. C. Ricciardi (manca ancora l'avvocatessa Emanuelli di Milano); il prof. Giuseppe Ciampa, Giovanni Marchesini e Armando Radice per la P. C. Pappalardo e infine Wladimiro Sarno per gli eredi Zappulla.

— Prego il pubblico di essere composto. Qui dentro si fa giustizia non si acclama nè si impreca — esordisce il presidente dott. Papa — quindi si accinge a scegliere dal «materiale immenso» di questa causa gli elementi essenziali a ricapitolare i fatti, la sentenza, i motivi del ricorso dalla lontana infanzia della Fort fino a questa mattina. E' una tragica galoppata che non richiederà meno di tre ore filate. Ecco Caterina Fort impiantata a Milano e guerra finita. Ha trovato un ricco protettore in Varon Vitali, un amante in Giuseppe Ricciardi, unendo alla agilezza dell'uno e all'intraprendenza dell'altro la propria attività, la piacente friulana naviga a gonfie vele. Nasce il negozio di tessuti, il momento è propizio per i guadagni e la Fort accarezza il sogno di una unione durevole col Ricciardi che si è lasciato credere scapolo. Quando sa che a Catania esistono una moglie e tre figli, scoppiano i primi litigi ma la relazione non si interruppe. Poi viene il viaggio a Catania dei due amanti, la venuta a Milano della signora Pappalardo coi figli e incomincia «lo scollamento» della Fort dal Ricciardi.

La mattina del 21 novembre 1946 la nuova commessa del Ricciardi, la Somaschini, sale nell'appartamento di via San Gregorio e vede quel carnaio che tutti sappiamo: Franca Pappalardo, sparsa massacrata e accanto a lei sono gettati i corpi egualmente straziati di Giovannino di 7 anni, di Pinuccia di 5 anni e infine di Antonuccio di 8 mesi, immobile nel suo seggiolone con la testina fracassata. Macchie di sangue dappertutto, i segni di una lotta disperata contro la morte, la madre stringe ancora fra le dita una ciocca di capelli che sarà poi trovata «di rastrieri corrispondenti ai capelli della Fort».

Versioni contraddittorie

Nelle sue contraddittorie versioni, la Fort insiste su una «seconda persona». «E' un tipo, una nebulosa di uomo — prosegue il magistrato — che diventa poi un parente del Ricciardi o della Pappalardo, un cugino di nome Carmelo o Giuseppe, che ha avuto l'incarico di organizzare il furto simulato nel magazzino di tessuti e insieme di spaventare la Pappalardo per farla tornare in Sicilia».

Sempre secondo la Fort, questo complice la minaccia, la costringe ad entrare nell'appartamento di via San Gregorio, dove, secondo altre sue versioni, un altro individuo o quello stesso la percuote, la fa cadere nelle braccia della Pappalardo e non si muove più di lì per tutto il tempo della strage.

Il secondo uomo, il terzo uomo, l'incontro ora amichevole e ora burrascoso della Fort con la Pappalardo: è difficile orientarsi nelle versioni della assassina, che prima ammise e poi smentì di avere colpito la madre e insieme, sulla testa, il piccolo Giovanni che cercava di reagire come poteva, e graffiò e a calci, contro quella furia. Fin che il 7 dicembre 1946, data infausta per la Fort e ostica alla difesa, si arriva all'«acme della confessione», su cui si fondò la sentenza di Milano. «Sono stata io, solo io», risponde l'assassina alla polizia, e per la prima volta essa parla di tutte e quattro le vittime perchè abbiano finalmente pace nel sepolcro.

Infaticabile, senza un attimo di sosta, il Presidente passa poi ad illustrare i noti motiv

CRONACHE DELLO SPORT

Duecento corridori oggi in gara nella classicissima Milano-Sanremo

La prova mette per la prima volta a confronto nella nuova stagione gli assi di otto Nazioni - Applausi a Coppi, Bartali e Magni alla "punzonatura,, - Prima fuga e inseguimento: un ladro ha rubato una bicicletta...

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 marzo.

I soliti preliminari d'ogni corsa classica (controllo delle licenze, pagamento di eventuali ammende, piombatura della bicicletta, ritiro del numero) anche oggi per la Milano-Sanremo sono stati occasione di uno spettacolo che si ripete da quasi mezzo secolo. Per veder entrare nel cortile della Gazzetta dello Sport, a due passi dalla stazione dei treni elettrici, i corridori di otto nazioni che domani affrontano i 290 chilometri della prima grande manifestazione internazionale dell'anno, oltre un migliaio di persone hanno sostato per più di tre ore, finchè alle 19 gli «ufficiali» hanno chiuso i registri, ed hanno annunciato che 201 corridori [illegible] «punzonato» ed altrettanti domani mattina alle 8,30 partiranno alla volta di Sanremo.

Uno dei primi a presentarsi è stato Lambertini, l'anziano corridore che così bene si è comportato nella Milano-Torino di sabato. La sua sorte assomiglia a quella di Bini, senza, tuttavia, esser stata coronata da una imprevista vittoria. Anch'egli ha trovato posto in nessuna grande squadra; per due anni aveva fatto il «domestico» a Bartali, poi ne era stato estromesso. Pure sollecito nel presentarsi è stato il grosso della rappresentanza belga, tutti giovanotti della taglia atletica e prestante. In attesa di sfilare davanti ai tavoli di controllo, parlavano fitto fitto, nel loro gutturale fiammingo. Uno di essi, dal difficile nome di Van Roshbroeck, sfoggia una capigliatura di un colore urlante, accecantissima oltre ogni immaginazione. Un altro di pelo rosso è il giovane «poulain» di Ockerzeele, il novizio Gervasoni.

Nella squadra che difende i colori del non dimenticato Campionissimo n. 1 e ora industriale, c'è anche Van Steenbergen, il vincitore della recente «Set giorni» di Parigi. L'avevo incontrato stamattina in un bar che tracannava uno dopo l'altro due altissimi bicchieri di birra; lo rivedo nel pomeriggio mentre con molta grazia elargisce autografi. L'ex-campione del mondo è quello che raccoglie la quasi totalità dei favori del pronostico nell'eventualità che la corsa debba terminare in volata. I giornalisti di Bruxelles, di Gand e di Anversa qui convenuti, sono tassativi al riguardo.

C'è chi dice che coi bei tempo i corridori si manterranno in gruppo e sul rettilineo d'arrivo si presenteranno in molti contemporaneamente, come due anni fa quando vinse Bartali davanti a cinquantacinque avversari; c'è chi ricorda che l'anno scorso, col solo, Bobet e Barbotin giunsero ugualmente soli, dopo avere distaccato Petrucci, sull'ultima salita fra Diano e Oneglia. Anche per domani le probabilità del campione di Francia sono notevoli; parlando alla radio egli ha dichiarato di sentirsi in ottime condizioni, ed in grado di riportare una seconda vittoria. Sentite questa: ho chiesto a quindici colleghi francesi che domani seguiranno la corsa chi, a loro avviso, vincerà, e soltanto tre hanno fatto il nome del «Louison nazionale». Uno ha dato la preferenza a Van Steenbergen, mentre i rimanenti undici, senza esitare, hanno fatto il nome di Coppi.

Alle 16, quasi un boato, o muggito, della folla che staziona nella via Gallina, preannuncia l'arrivo di una celebrità. E' Bartali, assiso in una lussuosa automobile scoperta, che passa fra un subisso di applausi, di vociferazioni, di manate sulle spalle. Sbrigate le formalità, egli riparte [illegible] lo stesso cerimoniale.

Andando da un capannello all'altro, stringendo la mano ad un signore venuto da Parigi o ad un altro proveniente da Anversa, una confidenza raccolta qua ed una indiscrezione carpita là, apprendiamo che quest'anno la partecipazione italiana al Giro delle Fiandre (6 aprile) mancherà totalmente. Magni, che ha vinto tre volte consecutive la classica gara fiamminga, ritiene di non dover rischiare una sconfitta che getterebbe un'ombra sul suo magnifico «triplo event», e con tutti gli altri Assi italiani andrà quel giorno a disputare un circuito stracittadino nelle Marche per il quale vengono pagati ingaggi favolosi. Folta, invece, si preannuncia la presenza degli italiani alla classica Parigi-Roubaix del giorno di Pasqua (13 aprile). Il collega Garnault dell'«Equipe» ci ha detto che con quasi assoluta certezza parteciperanno le intere squadre capitanate da Coppi, Bevilacqua, Magni, Soldani-Minardi e, forse, quella di Bartali.

Un successo di curiosità solleva l'apparizione quasi contemporanea di tre corridori dalla statura ridottissima. Sono i francesi Marinelli e Robic e l'italiano Zampieri, che gli amici chiamano «Panettone» perchè ha la testa grossa. L'iscrizione di Robic non [illegible] arrivata in tempo, tuttavia gli organizzatori l'hanno accettata. Un successo d'altro genere tocca a Kobiet, il vincitore dell'ultimo Tour arriva a piedi, dondolandosi alquanto, con un'aria da fatalone. Veste elegante: pantaloni di vigogna grigia, giacca fantasia, scarpe basse marrone. «Hugo! Hugo!» è il mormorio che l'accompagna, e che lo fa sorridere, un po' fatuamente. Sempre sorridente e compitissimo Kohlet risponde alle domande d'obbligo. «No, non credo che arrivi prima — dice. — Non mi è mai riuscito di vincere una corsa in linea, e vedrete che domani sarà altrettanto».

La sfinita continua. Sul mio taccuino annoto i nomi di quattro corridori che portano occhiali da miope: gli italiani Albini e Viola, lo svizzero Schuler e il belga Anthonis. Poi altro boato, che avverte dell'arrivo di Magni e dei suoi compagni di squadra. Il campione d'Italia appare ancora grasso, risponde seccato al capo a chi gli chiede se si sente «in forma». Alle 18,20, infine, un boato più forte di tutti: è il boatissimo annunciante l'apparizione del Campionissimo.

Gino Bartali al tavolo della punzonatura. (Telefoto)

In un baleno, Coppi e la sua bicicletta sono sommersi dai curiosi. Ci vuole l'intervento delle guardie per fargli un po' di largo attorno. Dieci persone gli rivolgono la parola ad un tempo, pretendendo di averne risposta. Senza aspettare, altri dieci, altri venti gli gridano:

— Fausto, mi raccomando, neh! A tutti Coppi risponde con un sorriso largo che gli taglia a mezzo la faccia affilata. Che quel segno di magrezza riveli la buona forma dell'atleta, che domani tornasse alla vittoria chissà quale entusiasmo solleverebbe! Un gruppo di bambini infelici si fa largo chiedendo «permesso, permesso», e gli fa dono di un fascio di fiori. «Fausto» la prende, si china, e abbraccia uno dei suoi piccoli amici. E' appena uscito nella strada, ha piegato a sinistra per dirigersi all'albergo, che dall'altra direzione si sente gridare: «Ciappe!! Ciappe!!». E' stato un ladruncolo che ha afferrata la bicicletta di un curioso, e pedala furiosamente per sottrarsi all'inseguimento del derubato. Prima fuga, prima caccia della quarantaseiesima Milano-Sanremo.

Vittorio Varale

I numeri di corsa

1. Magni, 2. Baroni, 3. Salimbeni, 4. Zanazzi, 5. Franchi, 6. Giudici, 7. Bevilacqua, 8. De Santi, 9. Zampieri, 10. Grosso, 11. Bof, 12. Ghirardi, 13. Sartini, 14. Colombo, 15. Pettinati, 16. Martini, 17. Pasotti, 18. Clerici, 19. Seghezzi, 20. Fondelli.

21. Castelluccci, 22. Fabbri, 23. Schaer Fritz (Sv.), 24. Morelco, 25. Rossello, 26. Volpi, 27. Fontisso, 28. Isotti, 29. Dordoni, 30. Maggini L., 31. Casola, 32. Astrua, 33. Pezzi, 34. Padovan. 35. Barozzi, 36. Bartolozzi, 37. Ferrari, 38. Pedroni, 39. Rossi (Sv.), 40. Rossello V.

41. Ciolli, 42. Barducci, 43. Conterno, 44. Ponsin, 45. Bobet (Fr.), 46. Barbotin (Fr.), 47. Coste (Fr.), 48. Levequie (Fr.), 49. Blusson (Fr.), 50. Bartali, 51. Corrieri, 52. Brocci, 53. Dubuisson A. (Bel.), 54. Giannelli, 55. Servadei, 56. Soldani, 57. Minardi, 58. Alban), 59. Scudellaro, 60. Benedetti.

61. Defilippis, 62. [illegible] R. (Bel.), 63. Schils (Bel.), 64. Keteleer (Belgio), 65. Sorgeloos E. (Belgio), 66. Van Est (Olanda), 67. Wagmans (Ol.), 68. Peters (Ol.), 69. Diederich (Luss.), 70. Kirchen (Luss.), 71. Kubler (Sv.), 72. Brun (Sv.), 73. Croci-Torti (Sv.), 74. Kamber (Sv.), 75. Vitali, 76. Pasquini, 77. Conte, 78. Roma, 79. Brasola A., 80. Brasola E. [illegible] Pinarello, 82. Olmi, 83. Zella, 84. Fazio, 85. Kubler (Sv.), 86. Huber (Sv.), 87. Bizzi, 88. Barbiero, 89. Falzoni, 90. Bertocchi, 91. Rivola, 92. Ottusi, 93. Ciarcià, 94. Motti, 96. Ortelli, 96. Bonini, 97. Prisco, 98. Bove, 99. Teisseire L. (Fr.), 100. Saura (Spagna).

101. Vicini, 102. De Zan, 103. Rianda, 104. Venzi, 105. Coppi, 106. Geminiani (Fr.), 107. Petrucci, 108. Fornara, 109. Milano, 110. Carrea, 111. Crippa, 112. Piazza, 113. Bini, 114. Gaggero, 115. Van Steenbergen (Bel.), 116. Ockers (Bel.), 117. Leoni, 118. Gervasoni, 119. Bernardini, 120. Paolinelli.

121. Massocco, 122. Sierckx (Bel.), 123. Bogaert (Bel.), 124. Van Roosbroeck (Bel.), 125. Serin (Bel.), 126. Cerami (L. Est.), 127. Gauthier (Fr.), 128. Baldassarri (Fr.), 129. Redolfi (Fr.), 130. Guegen (Fr.), 131. Duponi (Fr.), 132. Molineau (Fr.), 133. Dussault (Fr.), 134. Diot (Fr.), 135. Remy (Fr.), 136. Molineris (Fr.), 137. Brulé (Fr.), 138. Buchonnet (Fr.), 139. Chaumarat (Fr.), 140. Marinelli (Fr.).

141. Chapalle (Fr.), 142. Caput (Fr.), 143. Desribaldi (Fr.), 144. Brambilla (Fr.), 145. Dalbera (Fr.), 146. Schotte (Bel.), 147. Declerc (Bel.), 148. Binsmne (Bel.), 149. Antonlis (Bel.), 150. Somaris (Bel.), 151. Metzger (Sv.), 152. Schuler (Sv.), 153. Fralvogel (Sv.), 154. Kain (Sv.), 155. Heidelberger (Sv.), 156. Born (Sv.), 157. Zbinden (Sv.), 158. Dekkers (Ol.), 159. Faanhof (Ol.), 160. Voorting (Ol.).

161. Van Breenen (Ol.), 162. Schild (Germ.), 163. Harmann (Germ.), 164. Schwam (Austria), 165. Schiebel (Austria), 166. Viola (It. Est.), 167. Assirelli, 168. Angenda, 169. Baronti, 170. Bernardi, 171. Bertolaso, 172. Ceruti, 173. Chiti, 174. Degli Innocenti, 175. Di Camillo, 176. Doni, 177. Drei, 178. Faccioli, 179. Falsini, 180. Fanti.

181. Frasini, 182. Fumagalli, 183. Fusari, 184. Gesti, 185. Ghezzo, 186. Giacchero, 187. Godio, 188. Lambertini, 189. Leghi, 190. Marangoni, 191. Menzo, 192. Molinari, 193. Munari, 194. Mondello, 195. Mornadi, 196. Odino, 197. Pagliazzi, 198. Paolieri, 199. Pasquetti, 200. Piazzon.

201. Rigoni, 202. Roma, 203. Romanelli, 204. Sabatini, 205. Sacchi, 206. Sforacchi, 207. Spotti, 208. Tiepolo, 209. Tonini, 210. Toni, 211. Unia, 212. Vanni, 213. Giampieri, 214. Zanazzi, 215. Zanettini, 216. Rol (Fr.), 217. Rotta (Fr.), 218. Mutero (Fr.), 219. Teisseire (Fr.), 220. Renaud (Fr.), 221. Guillier, 222. Gregoire, 223. Varnajo, 224. Ollivier, 225. Robic (Fr.).

Brambilla, Remy e Caput tra i 26 rinunciatari

Non si sono presentati alle operazioni di punzonatura e perciò non partiranno: 68. Diederich, 70. Kirchen, 83. Zolis, 84. Fazio, 103. Ridolfi, 130. Guegen, 132. Molineau, 134. Diot, 135. Remy, 136. Molineris, 137. Brulé, 138. Buchonnet, 139. Chaumarat, 142. Caput, 144. Brambilla, 157. Zbinden, 162. Schiuld, 163. Harmann, 167. Assirelli, 171. Bertolaso, 174. Degli Innocenti, 187. Godio, 191. Meazzo, 193. Munari, 201. Rigoni, 206. Sforacchi.

Debutta a Mirafiori una cavalla americana

Oggi, seconda giornata di corse al trotto a Mirafiori colla disputa del Premio San Giuseppe prova di velocità internazionale per meticci sui 1.600 metri con una dotazione aumentata da L. 500.000 a 1.000.000. In questa prova corre per la prima volta in Europa una recente importazione [illegible] di Orsi-Mangelli, la 4 anni *Betsy Volo*, che a due anni fu la più veloce cavalla americana. Riunione che interessa non solo gli amatori locali ma tutti i trottofili italiani. La cavalla, che da alcuni giorni lavora sulla pista di Mirafiori, appare in ottime condizioni di forma ed al lavoro va molto forte.

Al Premio San Giuseppe sono dati partenti *Voltaire* (F. Milani), *Crack* (Manfredi), *Campanello* Montanari, *Betsy Volo* (Casoli) che partiranno sui 1.600 metri ed i due noti americani *Volume* (F. Branchini) e *Scotch Thule* (Minestoni) che daranno i 20 metri. La presenza di un asso internazionale come *Scotch Thule* ed il suo primo incontro con *Betsy Volo* danno un elevato tono alla riunione e si potrà subito vedere il valore della nuova portacolori di Orsi-Mangelli. Altre sei prove, tutte con elevato numero di iscrizioni (almeno due saranno corse in due divisioni) completano il programma che si inizia alle ore 14,30.

Ridotta la squalifica del campo di Legnano

Roma, 18 marzo.

Nella sua riunione odierna la Commissione di appello federale ha deciso tra l'altro di accogliere parzialmente il ricorso del Legnano, avverso le deliberazioni della Lega nazionale che aveva squalificato il campo del Legnano fino al 31 dicembre 1952, in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della partita Legnano-Bologna del 3 febbraio u. s. La CAF ha ridotto la squalifica del campo fino al 31 luglio prossimo.

Serghei Savin il delegato calcistico russo ha visitato ieri a Milano la sede della Lega nazionale e ripartirà stasera per Roma di dove rientrerà in aereo a Mosca.

Sullo schermo

LO SCANDALO DEL VESTITO BIANCO, di A. Mackendrick (Dorian). — Il signor Holland, sotto la [illegible] apparenza di timido e oscuro impiegato di una grande industria tessile, è un genio incompreso, costretto a eseguire di nascosto le sue esperienze scientifiche, servendosi del laboratorio della fabbrica, e col pericolo di essere scoperto e scacciato su due piedi, come infatti gli accade. Dopo lunghe e pericolose prove, trattandosi di materiale chimico ad alta potenza esplosiva, Holland riesce finalmente a scoprire un preparato che rende le stoffe inattaccabili al sudicio e resistenti all'usura: insomma la stoffa eterna. Un industrialone tessile, di cui egli ha conosciuto, ingraziandosela, la figlia, ha finanziato le ricerche e si appresta a produrre tale stoffa; quando la notizia, trapelata alla concorrenza, mette a rumore tutto il mondo industriale, e di rimando quello operaio, giacchè la comparsa sul mercato della stoffa indistruttibile significherebbe, nel giro di pochi mesi, la fine dell'industria tessile. Così il signor Holland, che non vuole rinunciare alla sua scoperta, è riguardato come un pericolo vivente, e il capitale e il lavoro di conserva gli danno la caccia, cercando di chiudergli l'adito ai giornali. Finalmente agguantato in scienziato, il suo segreto, che è fatto di quella stoffa, si disgrega, e tutti tirano un respirone: l'uomo che faceva tanta paura, rimasto in mutande, desta ora ilarità. Ma lo scienziato non si sgomenta: correggerà l'errore commesso, ripiglierà, alla ventura come in passato, il corso delle sue ricerche.

E' un altro piacevole [illegible] del cinema umoristico inglese, condotto con perfetta misura e una quantità di scelte trovatine. I vari tipi sono tutti azzeccati, e la satira degli interessi in conflitto col progresso, sempre giustissima. Alec Guinness è il bravissimo protagonista ottimamente coadiuvato da Joan Greenwood.

LA VALLE DELLA VENDETTA di R. Thorpe (Metro Cristalio). — *La valle della vendetta* («Vengeance valley») è la storia di due fratelli di latte di cui uno buono, leale e generoso, e l'altro cattivo, finto e vigliacco. Per non dare dispiaceri al vecchio e invalido padre adottivo, di cui cura gli interessi con scrupolosa fedeltà, Owen copre per quanto può le malefatte di Lee, e quando i due fratelli di una ragazza da Lee sedotta e resa madre, si fanno avanti per vendicare l'affronto e scoprire il seduttore e costringerlo a sposare la sorella, lui tiene il segreto, aiuta la ragazza madre, e sostiene gli attentati dei fratelli intercisi che credono il colpevole sia lui. Il vile Lee, anzichè essergliene grato, per togliersi di torno quel campione di tutte le virtù e diventare padrone del ranch paterno, rinfocola i sospetti dei fratelli e trama la morte dell'innocente. Ma tanta perfidia è finalmente punita dallo stesso Owen, che dopo aver tentato ancora una volta con le buone di ridestare in coscienza del miserabile, è costretto a ucciderlo per non essere ucciso da lui. Impedirà rivela tutto al padre, che consapevole della malvagità del defunto, accetta Owen per vero e unico figlio. Un tecnicolor saldo, vigorosamente diretto e interpretato. Burt Lancaster, nella parte che non gli è consueta del virtuoso, è assai efficace. Il compianto Robert Walker è un [illegible] malvagio; Juanita Dru e Sally Forest sono le due graziose interpreti femminili.

vice

BORSE

Il mercato ha presentato un'insolita vitalità su un fondo lievemente rafforzato sempre d'apertura su Fiat, Montecatini, Auto, Ralgas ed Assicurazioni Generali hanno determinato la formazione di un quadro sostenuto sul quale, in regime di equilibrio, si è sviluppato il corso ulteriore della seduta. I progressi realizzati non sono stati ingenti, mentre l'atmosfera di mercato si è arricchita in modo significativo sotto l'impulso di compere lasciate dalla previsione di riporti agevoli per giovedì. La risposta premi è stata in genere favorevole ai compratori. Il complesso della quota si è distesa al listino su un discreto margine di assestamento. Titoli di Stato migliori. Il dopolavoro ha ancora sviluppato molto nervosamente ed in forma irregolare il tema del rialzo del gruppo Finsider, con eco appena marginale sui settori nettamente scambiati.

	17	18		17	18
Rem.02	64 50	64 50	Montd.	1560	1568
Rm3½	67 25	67 50	Tor.N.	93 —	92 50
n i. a.	67 35	67 70	Unigas	24 375	24 50
Rm3½	72 10	72 90	Sip	1222	1224
p i. a.	72 50	72 70	Terni	537 —	544 50
Rm5%	94 10	94 40	O.E	490 —	490 —
n i. a.	94 20	94 60	Unsi	460 —	460 —
Md5%	91 —	91 —	Stet	2800	2805
n i. a.	91 10	91 10	Sele	2275	2340
Rl3½	70 —	70 10	Ilussia	2330	2380
p ex-gr	69 80	69 70	Naz.li	620 —	620 —
n i. a.	70 10	70 20	Fiat	506 —	510 50
n ex-gr	69 70	69 80	Savig.	1 —	1 —
Rl5%	91 —	91 05	Rabiol.	13 50	13 25
n i. a.	91 20	91 25	Incer	130 —	130 —
Rlm 59	96 95	96 95	Mont.	900 —	902 —
p 60	96 95	99 95	Finsid	857 50	859 —
Fm5%	67 30	67 30	Viva	377 —	388 —
Em4½	84 75	84 75	Ansaldo	205 —	205 —
Im4½	98 75	98 75	Vidrocoke	2495	2500
Imm4½	98 20	98 20	Ghiaill	2760	2780
Imm5%	99 10	99 —	Olr	1810	1820
Iri.4½	197 —	221 —	Schiaky	406 —	396 —
Ima5½	92 75	92 60	Anic	180 50	181 50
Tor4½	88 50	89 —	Rum.o	68 -	68 25
>5%.53	88 —	88 —	M.peru	2578	2585
>5%37	88 50	88 50	Mcaiun	985 —	991 —
S.Pao	91 —	91 —	Europh	750 —	735 —
> 4%	95 —	95 —	Unes	50 —	50 —
> 3,5%	85 —	85 —	Dan u.	3635	3625
I. Sup.	93 50	93 50	Burgo	8565	8560
Nd5%	56 —	56 —	Form'i	9400	9550
aT%48	34 —	34 —	Toro P	1027	1010
a T%49	32 —	32 —	M. A. I.	16.100	16.100
Fiat3½	100 —	100 —	Bastia	89 50	89 —
> 6%	89 —	88 90	Valsar	3530	3515
Pir.5%	89 —	89 —	Mar E	1008	1018
> 6%	93 40	93 40	Sade	1025	1034
Dov'3½	105 —	105 10	Fornar	334 —	334 —
Meln2	95 75	95 40	Sasm	345 —	345 —
Eter3½	99 75	99 85	West	200 —	205 —
Vm 3%	91 50	91 50	Parsm	485 —	485 —
Gen3½	94 —	94 —	Cirlard	428 —	428 —
Sav.3½	90 75	90 75	Pirelli	1052	1040
West 7	77 50	77 75	Safta	895 —	893 —
Fruhl½	87 50	87 50	Lig.gas	1400	1405
Cart½	101 50	101 50	Talco	14.100	14.100
Sade½	92 50	92 50	Borgos	12.050	12.050
Hoch½	91 50	91 50	Dison	1000	1000
Cal 6%	93 20	93 35	Fiaic	575 —	575 —
Saipil6	93 20	93 10	Lanza	2500	2515
Tirno 6	91 10	91 10	Amiata	2400	2460
Telve 6	91 95	91 95	Agip. P	2890	2895
For7%	90 50	90 50	Fiorio	50 —	51 50
Esaro	90 —	89 —	Gemmi	4965	4985
A Gen	8210	8290	Siles	12.100	12.700
a Toro	5725	5725	Resen	4150	4100
Mediti	14080	14080	Elettrofi	209 —	214 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York* 624,05; dollaro canadese 627.

Prezzi indicativi della valuta: sterlina oro 6225-6325; marengo 6405 6525; sterlina militare 1590 1610; dollaro carta 620-633; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 149 155; oro fino 850-860; argento 10,50 20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	1,8	16,5	Perugia	5,1	18
Bolzano	—1,2	16,8	Roma	2,2	16,4
Torino	0	15,4	Napoli	4,2	16,8
Milano	0,5	15,6	Bari	6	14
Cuneo	7,6	15,4	Potenza	0,2	10
Firenze	0,4	16,7	Palermo	8,5	14,2
Bologna	4,8	16	Messina	9,6	14
Venezia	5,4	11,8	Catania	8,5	13,2
Trieste	5,2	10,6	Cagliari	9	15,4
Pisa	1	14,8			

GLI INCONTRI DI RICUPERO DEL CAMPIONATO

Il Torino tenta la riscossa a Udine e il Novara affronta la Sampdoria

Il campionato approfitta della festività d'oggi per recuperare le cinque partite che mancano alla sua classifica. Sono: Inter-Pro Patria, Como-Bologna, Udinese-Torino, Atalanta-Napoli e Novara-Sampdoria. Queste cinque partite interessano prevalentemente il settore di coda e quasi nulla quello di testa essendo già acquisita la vittoria dell'Inter sulla Pro Patria.

Novara-Sampdoria è certamente una delle partite più notevoli della giornata. La squadra figura ha 25 punti, il Novara 24: se la prima non ha, pel momento, urgenza di punti, il secondo considera invece il lottino dell'incontro come necessario a dare stabilità al suo bilancio. Il difetto della Sampdoria — difetto che assume maggiore gravità quando la partita si avvia in campo avversario — è nella relativa sterilità dell'attacco. Il gioco della squadra figura è ricco di possibilità che giungono troppo raramente a maturazione. Non realizzare significa trovarsi più vicini alla sconfitta che alla vittoria e la Sampdoria è appunto una squadra che dà all'avversario più corda di quanto parrebbe logico data la consistenza della sua manovra. Questa partita ha un particolare valore per Fiala in quanto l'anziano centravanti cerca di ottenere il trecentesimo gol della sua carriera. Se questo evento dovesse verificarsi c'è da immaginare l'esplosione di gioia che [illegible] verificherebbe a Novara.

Il Torino a Udine è un rebus. Come giudicarlo? Quali possibilità riconoscergli? La squadra granata capita a Udine quando ancora non è svanito il malumore per la sconfitta che la squadra locale ha subito domenica scorsa sul proprio terreno contro la Fiorentina. Aleggeranno propositi di rivincita. Non essendovi una differenza sostanziale fra le due squadre che si trovano anche a pari punti in [illegible] dovrebbe spuntarla la compagine più ricca di forza morale. Il Torino più che di gioco manca di convinzione, cioè resta moralmente al disotto della sua forza. Abbiamo visto che quando questa convinzione c'è la squadra cammina. Udine sarà comunque un terreno difficile.

Le partite Como-Bologna e Atalanta-Napoli si risolveranno probabilmente con la vittoria degli ospitanti.

Grande attesa a Udine

Udine, 18 marzo.

A tre giorni di distanza dalla dura sconfitta interna con la Fiorentina, ai bianconeri friulani viene concessa la prova di appello nel recupero che li oppone, nuovamente al Moretti, al granata del Torino. La prova d'appello che consentirà loro il prestigioso primo di addivenire a qualche drastico provvedimento.

Il primo provvedimento è stato quello di mutare i bianconeri nel ritiro di Tarcento in attesa della partita con i granata: non è escluso sia stata anche presa qualche misura di carattere economico nei confronti di qualche atleta non molto disciplinato. Per la partita con i granata, poi, l'ordine perentorio è quello di vincere.

Comunque gli sportivi friulani confidano in una pronta riabilitazione dei loro beniamini, che affronteranno il Torino, nella seguente formazione: Brandolin, Vicich, Teso; Moro, Travagini, Bimbi; Castaldo, Mariani, Bacci, Spartano, Rinaldi.

Il Torino che arriverà domattina annuncia questo schieramento: Simonazzi; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Cavigioli, Amadi, Florio, Fratesi, Carapellese.

I "ragazzi,, di Torino contro quelli milanesi

L'Associazione Calcio Piemonte, inaugura oggi il suo nuovo campo sportivo in via Ponchielli con una partita fra le rappresentative di ragazzi di Milano (Inter-Milan) e di Torino (Juventus-Torino). Interverrà il Sindaco alla presenza del quale sarà scoperto alle 14,45 dalla figlia Valeria un cippo dedicato a Renato Casalbore, il nostro indimenticabile collega perito nella sciagura di Superga.

Formazione milanese — Sovesso (M.); Sirtori (I), Periasinolfo (M); Cattaneo (I), Odlino (I), Scala (I); Longoni (M), Tusconi (M), Povia (M), Campagnuoli (I), Ronchi (I). Riserve: Milani (I), Chierichetti (M) e Fermi (M).

Formazione torinese — Rosso (J); Barberi (J), [illegible] (J); Bodi (T), Farula (J), Dorna (Piemonte, capitano); Orsi (T), Rosso (J), Macagno (T), Colombo (J), Turci (T). Riserve: Guidi (T), Procacci (T), Mocca (P).

CHIANCIANO.....

La Scienza Medica attraverso i tempi ha trovato sempre con

l'ACQUA DI CHIANCIANO

il rimedio specifico per le malattie del fegato e delle vie biliari.

.....FEGATO SANO

Dolce la rasatura
Morbida la pelle

- L'abbondante emolliente schiuma prodotta in un istante dalla Crema da Barba Palmolive ammorbidisce e lenisce anche la barba più dura rendendo facile e piacevole l'opera del rasoio.
- Dopo la rasatura con la Crema da Barba Palmolive il viso rimane liscio e morbido senza traccia di irritazione.
- Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Formato grande L. 200
NUOVO FORMATO medio L. 120

3848

Veramon
Scherino
"in pochi minuti toglie ogni dolore"

SPUMANTI DI GRAN CLASSE
RICCADONNA

CERA COPPEM

TIPO LUSSO

COPPEM

LUCIDA IL PAVIMENTO PROFUMA LA CASA

PROFUMATA

COPPEM — Soc. Lavor. Cere, Vernici Affini
Via L. GAGLIARDO, 20 r. - GENOVA

20 BUSTINE LAMA BOLZANO!!!
SPEDITE ALLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

Bolzano, marzo 1952.

Il Sig. Favro Domenico, abitante a Susa, Corso Stati Uniti 26, con sole 20 bustine della LAMA BOLZANO, prodotta nei tipi OPTIMA per peli delicate, SOTTILE per barbe normali, EXTRA per barbe dure, ha vinto [illegible] delle tre «VESPA» che mensilmente vengono assegnate a sorte fra tutti i partecipanti al notissimo GRANDE CONCORSO MENSILE A PREMI LAMA BOLZANO.

Nella foto: il Sig. Favro a Bolzano all'atto della consegna della «Vespa» presso le ACCIAIERIE DI BOLZANO.

CONCORRETE anche voi - [illegible] sufficienti 20 bustine vuote anche assortite della LAMA BOLZANO e l'indirizzo del Vostro fornitore.

COLOMBA E PANETTONE
"Galup,,
CONQUISTA CHI L'ACQUISTA
P. FERRUA - PINEROLO

VIGORELLI 18 RATE 18
LOTTI
KLEWANN
MERCURY PHILIPS
VIA MAZZINI 41

OROLOGIO DA MURO "CU-CU,,
CANTA CU-CU OGNI 1/4 D'ORA
Lire 2.500
Gioia dei bambini e di tutta la famiglia
Consegna a domicilio Catalogo generale gratis
OROLOGI BECO - TORINO
Corso Belgio, 24 - Telef. 882-889
Orario 8,30-12,30 e 13-19 - Tram 8, 9, 17, 22

con
12.000
lire
avrete un impianto ESAGAS completo di fornello a due fuochi in ghisa smaltata coperchio raccogligocce bombola carica

Il completo ESAGAS è in vendita anche in 15 rate da 900 lire

ESAGAS

MILANO - Via Sapeto, 7 - Telefoni 32-116, 32-450, 32-843

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra chiusa all'immigrazione italiana

La decisione presa su richiesta del sindacato minatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

(a.) - L'Ente nazionale carboni, l'organizzazione che controlla l'industria nazionalizzata britannica, ha deciso di cessare l'assunzione di mano d'opera italiana per le miniere inglesi. Questa decisione è stata presa su richiesta del sindacato nazionale dei minatori. Essa non è definitiva, ma pare improbabile che le circostanze — in futuro — permettano la riapertura di questo piccolo ma importante sbocco alla nostra emigrazione.

Lo schema di immigrazione prevedeva l'arrivo dall'Italia di 5000 operai. Ci si ferma ora, invece, alla cifra di 2210. Questa decisione non è influenzata dallo sgradevole episodio della settimana scorsa (il rimpatrio, forse sengeratamente affrettato, di trenta operai colpevoli di avere volontariamente violato le regole sindacali inglesi): la richiesta era stata avanzata dai sindacati dei minatori britannici durante il mese scorso.

Ma il problema è anche più generale: all'ostruzionismo tradizionale dei minatori inglesi per la mano d'opera straniera in generale, si sono aggiunte di recente nuove difficoltà di lavoro. La disoccupazione va salendo ed i minatori inglesi non vogliono, proprio in questo periodo di aumento di prezzi, indebolire la propria capacità di trattativa; essi si preparano a chiedere nuovi aumenti salariali. Se poi si porta tutta la faccenda sul piano politico (l'unico sul quale sarebbe ora risolvibile), bisogna ricordare che se questi schemi di immigrazione di mano d'opera straniera in Gran Bretagna erano già difficili per il governo laburista, essi sono del tutto impossibili per quello conservatore.

Scarsi gli elettori alle primarie del Minnesota

New York, 18 marzo.

Si sono svolte oggi nel Minnesota le elezioni presidenziali «primarie» per la designazione dei delegati dei partiti alle convenzioni nazionali. Queste elezioni erano considerate fino a qualche tempo fa come espressive di significato. Sta di fatto però che i sostenitori di Eisenhower hanno lanciato all'ultimo minuto una campagna per indurre gli elettori ad includere negli appositi spazi bianchi delle schede il nome del generale, il quale invece non figura tra quelli stampati nella colonna dei candidati ufficiali. E ciò è valso a ravvivare l'interesse per la competizione odierna. Venerdì scorso il Procuratore generale dello Stato decise che sarebbero stati considerati validi anche i voti per altri candidati diversi da quelli i cui nomi figurassero stampati sulle schede; è bastato questo per mettere in moto la macchina dei sostenitori di Eisenhower. Anche Truman non figura tra i candidati.

I candidati del partito repubblicano i cui nomi sono stampati sulle schede sono l'ex governatore del Minnesota Harold Stassen e l'insegnante Edward Sietterdahl, favorevole a Taft.

Le prime notizie dai centri elettorali del Minnesota indicano che il maltempo e l'indifferenza hanno combinato le forze per tener lontano dalle urne gli elettori. Si pensa che il numero totale delle schede sarà inferiore a quello previsto fino a poche ore fa di circa 200 mila.

Da sette distretti giunge notizia che nella prima ora e mezzo di votazione non si è presentato nemmeno un elettore.

Un ufficiale inglese pugnalato in Eritrea

Asmara, 18 marzo.

Un ufficiale inglese di stanza ad Adi Ugri, piccola località a cinquanta chilometri a nord di Asmara, è stato pugnalato al viso e allo stomaco da uno sconosciuto che si era introdotto ieri sera nella sua casa. Le ferite riportate dall'ufficiale risultano gravi.

Sette condanne al processo Zaroudzka

73 anni complessivamente - I principali imputati assolti dal reato di duplice omicidio - La Corte per 13 ore in camera di consiglio

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 18 marzo.

La Corte d'Assise di Imperia stasera alle ore 23, dopo 13 ore di permanenza in camera di deliberazione, ha pronunciato la sentenza che occupa per la molteplicità delle imputazioni che gravano sui singoli imputati, tre pagine di protocollo. In essa sentenza si assolvono tutti gli imputati dal reato di duplice omicidio per insufficienza di prove. L'imputazione di estorsione aggravata è convertita in quella di rapina pure aggravata. Restano le altre imputazioni minori, di cui al rinvio a giudizio.

In conformità di tale sentenza sono stati assolti gli imputati Scopi, Marcellini, Quartino, Belloso e Stalla dall'imputazione di duplice omicidio per insufficienza di prove.

La Corte ha condannato Fiordaliso Marcellini ad anni 9 mesi 8 giorni 10 di reclusione, Amato Scopi ad anni 21 mesi 8, Douglas Smith anni 18 mesi 8, Natale Cantini anni 4 mesi 2 giorni 10, Luigi Stalla anni 6 mesi 8, Archimede Belloso anni 5 mesi 3, Giuseppe Quartino anni 10 mesi 2 giorni 24, Giuseppe Ghigi anni 3 mesi 1 giorni 10, Giovanni Battista Sciaccaluga anni 2 mesi 9 giorni 4, Arnaldo Olivieri anni 2 mesi 1 giorni 10, Giovanni Borello anni 2, Dalmazio Cerruti anni 2 mesi 4, Michele Noceti mesi 8. Ha condonato tre anni e la pena pecuniaria a Marcellini, Belloso e Stalla, due anni e l'intera pena pecuniaria a Olivieri, interamente condonate le pene a Cerruti e Borello; ha ordinato l'immediata scarcerazione di Stalla, di Belloso e di Olivieri e la sospensione della condanna per cinque anni al Noceti, condannato per ricettazione.

Agli imputati sono state irrogate soltanto multe per somme varianti dalle 10 alle 40 mila lire.

Gli imputati, che hanno avuto pene assai minori di quelle richieste dal Procuratore Generale, hanno accolto questa sentenza con segni di contentezza.

Pubblico enorme, che ha resistito 13 ore in attesa di questa sentenza. Nessun incidente.

Ercole Moggi

Nuovi tafferugli a Roma per le proteste studentesche

Roma, 18 marzo.

Nuovi clamorosi incidenti tra polizia e dimostranti si sono verificati stamani durante la manifestazione di protesta degli studenti universitari romani, da ieri in agitazione contro il contributo integrativo di seimila lire che viene ad aggiungersi alle altre tasse per effetto della legge Ermini, deputato democristiano e rettore magnifico dell'Ateneo di Perugia.

Alcune migliaia di studenti, astenutisi dalle lezioni, si sono riuniti nel piazzale della Minerva alla Città Universitaria, presidiata da un ampio schieramento di polizia. Nonostante ciò si è formato alle ore 11 un lungo corteo che si è diretto verso le vie del centro. A piazza Barberini e a via del Tritone sono avvenute le prime cariche della Celere che, a bordo delle jeeps, ha effettuato numerosi caroselli. I tafferugli si sono ripetuti a largo Chigi, in piazza San Silvestro, a piazza Colonna e in piazza Sa. Apostoli dove la polizia ha vietato ad alcuni radiocronisti della RAI di intervistare gli studenti. Per due ore circa il traffico è stato notevolmente intralciato. Folti gruppi di persone in attesa degli autobus, sono stati anch'essi caricati tanto che la gente ha cercato rifugio nei portoni e nei negozi, tra cui la libreria Hoepli dove la polizia ha fatto irruzione per ricondurre fuori le persone che vi si erano rifugiate.

Durante i tafferugli sono stati fermati oltre quaranta studenti i quali, dopo essere stati condotti in Questura per gli accertamenti, sono stati rilasciati nella serata stessa.

Pregiudicato che muore mentre è portato in tribunale

Sedici complici condannati

Alessandria, 18 marzo.

Nella tenuta Stortigliona, presso Spinetta Marengo, veniva sorpresa notte tempo una banda intenta a tagliare ed asportare piante per un notevole importo. Alcuni dei componenti venivano arrestati, altri riuscivano a fuggire, ma venivano in seguito identificati e, in numero diciassette, deferiti ai Tribunale di Alessandria. Mentre uno di costoro, il noto pregiudicato Francesco Pomesano, di 57 anni, veniva trasportato al palazzo di Giustizia per il processo, veniva colto da improvviso malore e decedeva, gli altri sedici prevenuti sono stati condannati complessivamente a quarant'anni di reclusione e circa 100.000 lire di multa.

Rinviato per nuove perizie il processo contro il Massai

Perugia, 18 marzo.

La Corte d'Assise d'Appello perugina ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro il «Lo Verso» toscano, il fotografo pratese Massimo Massai. Gli atti saranno rinviati al giudice istruttore per un nuovo supplemento di indagini.

Sposa in segreto la figlia del re del tabacco inglese

Mentone, 18 marzo.

(a.n.) Ieri alle 17 si sono sposati quasi in segreto l'erede del re dei tabacchi inglese (sigarette *Gold Flake*) Miss Edwina Wills di 19 anni ed il figlio di Lord Cardigan, visconte Michele di Savernake. La sposa era vestita con un abito di seta azzurra a pallini bianchi ricoperto da una pelliccia di visone e non portava cappello. I suoi soli gioielli erano un paio di orecchini di perle e un braccialetto. Lo sposo, un giovanotto di 22 anni, biondo e sottile, era in giacca blu con un garofano rosso alla bottoniera.

Le nozze civili sono state celebrate dal sindaco di Mentone, quelle religiose avranno luogo dopo il viaggio di nozze in una delle cappelle appartenenti a Lord Cardigan, nelle cui tenute andava abitualmente a caccia il re d'Inghilterra.

La giovane Edwina era da una settimana ospite di uno zio nella villa *L'Oiseau bleu* e malgrado la caccia che i giornalisti le davano per sapere se il matrimonio, contrastato dal padre, avrebbe avuto luogo sulla Costa Azzurra, non s'era mai sbilanciata. Lord Savernake è giunto giovedì, sfuggendo alla vigilanza ed alla curiosità di tutti ed è rimasto ospite di Mister Ward, avvocato del maggiore Giorgio Wills, zio della sposa. Finalmente domenica sera il re del *Gold Flake* ha dato il consenso e ieri i due colombi, in assoluta intimità, hanno celebrato la cerimonia, partendo poi subito per Cannes.

Dopo un brevissimo viaggio di nozze, poichè gli inglesi non possono portare all'estero che pochissimo denaro, una delle più ricche ereditiere inglesi e il suo sposo, ufficiale delle guardie a cavallo ed agente di cambio, figlio di un gentiluomo antissimo nell'ambiente di Corte, rientreranno in Gran Bretagna per far consacrare religiosamente il romantico matrimonio, celebrato in tanta fretta sulla riviera francese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN GESTO DI FORZA DI HILALY PASCIA'

Arrestato al Cairo l'ex-ministro degli Interni

Anche l'ex-ministro per le questioni sociali è stato fermato dalla polizia - Tensione tra Governo e il partito nazionalista del Wafd

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 18 marzo.

La tensione tra il Governo e il Wafd durante la notte si è aggravata e ha condotto stamane al sensazionale arresto dell'ex-ministro dell'Interno Sareg El Din. Sareg El Din, autorevole dirigente del Wafd, aveva avuto ieri un alleggiamento di sfida verso il primo ministro Hilaly Pascià, il quale aveva formulato, tanto nei confronti di Nahas Pascià, ex-primo ministro, quanto in quelli suoi, degli addebiti e delle critiche che Sareg El Din traevava ingiuste ed offensive. Si trattava delle responsabilità per i disordini avvenuti il 26 gennaio scorso, che si dicevano fomentati dal Wafd e da quella associazione di spirito nazionalistico che è la «Fratellanza musulmana».

In seguito alla replica che Sareg El Din aveva fatto pubblicamente, e nel timore che essa potesse dare luogo a una ripresa delle agitazioni antibritanniche, il primo ministro decideva stanotte una serie di misure di rigore e di gravità. Il primo ad esserne colpito è stato proprio l'ex-ministro degli Interni, Sareg El Din. Il nuovo capo della polizia politica, Mohamed Iman Ibraim, nominato ieri dal governo, ha proceduto durante la notte al suo arresto.

Immediatamente nelle prime ore del mattino, sotto buona scorta di poliziotti, è stato tradotto nella sua dimora di campagna, la quale si trova a una cinquantina di chilometri dal Cairo, in una località chiamata Bilbeis. Dopo averlo accompagnato, un gruppo di agenti ha montato la guardia intorno alla casa di Sareg El Din, il quale è considerato in stato di arresto.

Eseguita la operazione nei suoi confronti, la polizia provvedeva anche all'arresto di un altro dirigente del Wafd, verso il quale il governo ha da fare addebiti sempre per i torbidi del gennaio scorso. Il noto uomo politico, Abdel Hanan Fattah, è stato stamane fermato e tradotto anche lui nella sua casa di campagna, che si trova alle foci del Nilo. La polizia monta la guardia dinanzi all'edificio. Abdel Hanan Fattah aveva ricoperto nel passato governo la carica di ministro per le questioni sociali.

Nella stessa giornata il governo dava disposizioni perchè tutta l'attività del partito e delle organizzazioni politiche fosse strettamente controllata. Il ministro dell'Interno, Maraghy Bey, prendeva le disposizioni del caso.

L'atteggiamento fermo assunto dal governo di Hilaly Pascià non ha potuto non fare impressione in questi ambienti politici. Si ritiene che esso sia stato spinto a prendere da pressioni esercitate da alcuni ambasciatori di Potenze straniere, e non si esclude che anche quello americano abbia avuto la sua parte.

Stamane i giornali del Cairo hanno portato con grande evidenza la notizia dell'arresto di Sareg El Din. Essi riferiscono che l'ex ministro dell'Interno indossava un elegante vestito blu ed aveva sulla camicia di seta una sfavillante cravatta. Il suo atteggiamento appariva sereno. In qualche momento e cioè mentre saliva sull'automobile insieme agli agenti, egli sorrideva. L'ex ministro ha una figlia di 17 anni, Nadi, andata a nozze con il figlio del noto milionario Abdul Aziz el Badrani, nello scorso mese di gennaio.

Anche l'arresto di Abdul Aziz el Badrani ha suscitato molta impressione. Egli gode un particolare seguito presso le grandi masse degli aderenti al Wafd che è un partito popolare, ed era considerato come una degli elementi più progressisti del passato governo.

In seguito agli arresti di stamane si ritiene che non mancherà in risposta da parte del Wafd. L'ex primo ministro Nahas Pascià ha indetto per stasera tardi un grande comizio di protesta che dovrebbe segnare la ripresa delle agitazioni. Alla direzione del Wafd si è indignati per il modo con cui il governo ha proceduto all'arresto delle due maggiori personalità del partito, e anche per il fatto che esse sono state tradotte sotto buona scorta di polizia fuori della capitale.

Appena conosciute le intenzioni del Wafd il Ministro degli Interni Maraghy Bey ha immediatamente preso tutte le misure precauzionali del caso. Viene confermato da Ismailia la notizia secondo la quale verrà rimosso nella corrente settimana il cordone di truppe inglesi stabilito lungo il molo Mohamed Alì a nord del Canale.

Ronald Batchelor

Copyrith della «Reuter» e per l'Italia di «La Stampa»

Incontro di De Gasperi con i rappresentanti della CISL

Roma, 18 marzo.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi, assistito dai ministri Pella, Fanfani, Campilli e Rubinacci, si è incontrato al Viminale con i rappresentanti della C.I.S.L., i quali gli hanno diffusamente illustrato il loro punto di vista in ordine al desiderato miglioramento del regime degli assegni familiari. Nel corso dell'esame che ne è seguito, si è constatato che il problema si inserisce in modo organico nell'esigenza di un riordinamento delle norme che regolano la materia in discussione.

A conclusione del cordiale scambio di vedute, i ministri presenti hanno assicurato che approfonditamente in tale spirito l'esame del problema allo scopo di addivenire ai più presto alle opportune possibili conclusioni. Nel lasciare il Viminale, l'on. Pastore, avvicinato dai giornalisti, ha loro dichiarato: «Crediamo di uscire soddisfatti dal colloquio».

CONCERTI

Il pianista Ciccolini agli «Amici della Musica»

Le assai visite, ben gradite dagli Amici della Musica, del pianista Aldo Ciccolini, provano il non nuovo divenire. Giovane e già apprezzato in patria quanto fuori, e specialmente in Francia e in America, va convalidando la tecnica pronta, duttile, varia, e la espressione energica e affettuosa senza violenze, nè edulcinature. Se il *Grave* iniziale della *Patetica* di Beethoven risentì d'un ricercato contrasto, troppo accentuato nell'achegiatante pienezza sonora e nella delicatezza, gli altri tempi parvero equilibrati, e nella canorità adeguatamente intimi. Anche pagine, e non facili, di Schumann ebbero i loro giusti accenti virtuosistici e patetici. Molti applausi a queste e alle altre parti del programma.

s. d. c.

Sessantamila ammalati di influenza a Berlino

Tra essi 28 mila sono bimbi - Tutte le scuole chiuse - Si tratta di una forma benigna

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 marzo.

La grave epidemia d'influenza abbattutasi su Berlino ha già colpito 28 mila bambini nei soli settori occidentali della città, mentre non si hanno cifre sugli ammalati nella zona sovietica di Berlino, dove l'epidemia è anche molto violenta, come risulta dal fatto che le autorità comuniste hanno deciso di chiudere tutte le scuole. Questa misura precauzionale è stata presa pel resto anche nei settori occidentali, dove oltre 200 mila ragazzi delle elementari e dei ginnasi stanno godendo un lungo periodo di inaspettate vacanze.

Si tratta fortunatamente di un tipo benigno di influenza, che ha provocato finora soltanto cinque morti: tre bambini e due adulti; ma le autorità berlinesi sono seriamente preoccupate dell'affollamento degli ospedali, dove non vi è più un sol letto libero e dal rapido esaurirsi delle scorte di medicinali.

Dato però che l'influenza è benigna e che non vi è obbligo di denunciare gli ammalati, non è possibile farsi una idea precisa sul numero complessivo delle persone colpite dal morbo, anche perchè le autorità sovietiche si rifiutano di comunicare qualsiasi notizia sul corso dell'epidemia; ma secondo la *Deutsche Presse Agentur* il numero complessivo degli ammalati in tutta la città supera i 60 mila.

Il riserbo delle autorità sovietiche è giustificato dal timore di seminare il panico in tutta la Germania orientale, mentre le autorità occidentali non hanno questa paura, dato che Berlino è divisa — come si sa — dal resto della Germania occidentale da una larga fascia di territorio sovietico.

Le ultime notizie di stasera dicono che l'epidemia sembra abbia raggiunto — e forse già superato — il suo culmine.

e. a.

Per un delitto in Sicilia

Richiesta d'estradizione respinta dall'Inghilterra

Londra, 18 marzo.

(a.). Il giudice capo di Gran Bretagna, Lord Goddard, ha oggi respinta una richiesta di estradizione per un accusato di un delitto avvenuto in Sicilia, affermando che le prove della colpevolezza addotte al tribunale non erano sufficienti. Se questo processo dovesse svolgersi in Gran Bretagna, ha detto il giudice, il caso non potrebbe essere presentato ai giurati per mancanza di prove convincenti.

La richiesta di estradizione era per il signor «Pietro Calonna per tener lontano dalle urne gli elettori. Si pensa che il numero totale delle schede sarà inferiore a quello previsto fino a poche ore fa di circa 200 mila.

Da sette distretti giunge notizia che nella prima ora e mezzo di votazione non si è presentato nemmeno un elettore.

ULTIME DI CRONACA

Il duello rusticano di due venditori ambulanti

Un duello singolare hanno ingaggiato ieri due venditori ambulanti di castagnaccio. I due — Efisio Sorba di 39 anni, abitante in via Fontanile 12, e Raffaele Tonis di 22 anni, abitante in via Montenero 5, entrambi cagliaritani — si sono azzuffati per rivalità in commercio.

Ieri i due, fra cui da tempo non corre buon sangue perchè, esercitando il loro commercio nelle medesime zone, devono per forza di cose farsi la concorrenza, incontratisi in via Santhià hanno iniziato una discussione piuttosto acre rinforzandosi l'un l'altro presenti terzi. Dalle parole si passò ai fatti e stato brevissimo. Gettate a terra le padelle ed impugnate le spatole con cui tagliano il castagnaccio, si sono avventati furibondi l'un contro l'altro. Con quelle singolari daghe hanno duellato fino a quando non è intervenuta gente a separarli. Sono stati entrambi accompagnati alla Antonietta Martini dove il Sorba è stato giudicato guaribile in 10 giorni ed il Tonis in 8.

Muore di sincope mentre sta mangiando

Durante il turno di riposo di mezzogiorno ieri allo stabilimento Incet l'operaio Paolo Pinzetti di 47 anni, abitante in via Lucento 39, mentre stava consumando la colazione, all'improvviso si accasciava al suolo. Invano si tentava di rianimarlo. Trasportato con autolettiga all'Astanieria Martini egli vi giungeva ormai cadavere. I sanitari hanno accertato che la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

P.L.I. — Venerdì alle ore 21, in via delle Orfane 5, l'avv. Franco Libonati, già vice segretario generale del P.L.I., terrà un pubblico dibattito sul tema: «Sistemi ed alleanze elettorali». L'entrata è libera a tutti.

Pro Cultura Femminile. — Domani alle 17.45 in via Cernaia 11, il prof. Angelo Viviano parlerà su «I progressi della medicina e la longevità umana».

Quattro scimmie sparate in un razzo stratosferico

In una cabina a pressione gli animali hanno raggiunto i 40 mila metri e sono tornati indenni

Toronto, 18 marzo.

Cornelius Ryan, direttore della nota rivista Collier's, in una conferenza al «Canadian Club», ha rivelato che quattro scimmie, poste in un razzo del tipo «V 2», hanno compiuto senza danni un eccezionale volo negli spazi stratosferici che le ha portate sino ad un'altezza di 40.000 metri. L'esperimento si sarebbe svolto sul campo di prova di White Sands, nel Nuovo Messico.

Le quattro scimmie sono state collocate in una cabina a pressione nell'interno del razzo e questo espediente ha loro consentito di affrontare indenni la stratosfera. Ryan, il quale non ha rivelato la fonte della sua informazione, che ha tuttavia definito delle più attendibili, ha espresso l'opinione che sia molto vicino il giorno in cui l'uomo potrà permettersi «viaggi lunari». «I nostri figli — ha aggiunto il noto giornalista — avranno addirittura la possibilità di affrontare viaggi interplanetari».

Bimbo ucciso da un camion guidato dal proprio cugino

Torbma, 18 marzo.

Una grave sciagura è accaduta oggi nel vicino comune di Alzano Scrivia. Alle 13,30 il bambino di sei anni Vito Caldirola stava imparando a pedalare in bicicletta su una strada secondaria che immette nella piazza del paese. Ad un certo momento egli si staccava dal compagni più grandicelli che lo sorreggevano e proseguiva da solo, ma udendo il segnale acustico di un autocarro che sopravveniva, non riusciva a spostarsi sulla destra. Il piccolo ciclista veniva così colpito in pieno dal radiatore del pesante veicolo e gettato a terra. Il bambino nell'urto violento riportava la frattura della base cranica e decedeva dopo breve agonia. L'autista investitore, Carlo Coppa di 26 anni da Alzano, sceso a prestare soccorso al bambino si avvedeva che l'investito era un suo primo cugino.

Con il conforto della Fede, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sardi Baldone

Danno il triste annuncio il marito ing. arch. **Amedeo Sardi** coi figli **Vincenzo, Antonietta, Maria Teresa**; il padre **Giuseppe Baldone**, la sorella **Antonietta Furci Bandana** ved. **Sardi**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Em. 60.

Collaboratori e Dipendenti del dr. Luigi Florio si associano al dolore della famiglia.

Il dr. prof. **Luigi Franciosi** e signora prendono viva parte al lutto della famiglia Sardi.

Il dott. arch. **Adolfo Arnaud** e **Dipendenti** prendono parte al dolore dell'ing. Amedeo Sardi.

Il geom. **Basilio Bolla** prende viva parte al dolore per l'immatura scomparsa della moglie del dr. ing. arch. Amedeo Sardi.

Impiegati, Maestranze dell'Impresa Geom. Comm. Basilio Bolla si associano al profondo dolore che ha colpito il dr. ing. arch. Amedeo Sardi direttore dei lavori della Banca d'Italia di Alessandria.

L'Impresa F.lli Capra Teresio e Luigi di Alessandria prende viva parte al lutto dell'ing. Amedeo Sardi.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta cristianamente come vissuta l'anima eletta di

Lenka Lamattina n. Szaloki

di anni 36

La piangono desolati il marito magg. **Giuseppe** e figli; i genitori; la sorella **Margherita** col marito avv. **Di Lorenzo**; il cognato pittore **Rocco** e famiglia, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo in Rivoli il 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale.

Rivoli, 18 marzo 1952.

Le famiglie **Damarco**, dott. **Cardellini** e magg. **Colacino** prendono viva parte al profondo dolore dell'amico magg. Giuseppe Lamattina per l'immatura perdita dell'amata consorte.

Il 18 corr. venne sepolta a Trieste, nella tomba di famiglia

Francesca Zorn ved. Bitisnig

di anni 89

deceduta a Caldaro (Bolzano) il 15 corr. I figli **Mario** (Ajello Friuli), **Guido** (Silandro), **Silvio** (Caldaro), **Marcello** (Milano), le nuore **Aretusa, Luisa, Ida** e le nipoti **Nydia** e **Claudia** ringraziano quanti presero parte al lutto ed in modo particolare il medico curante dott. von Lutterotti.

Caldaro, 18 marzo 1952.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Maria Canuto ved. Cirardi

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia **Rina** col marito **Costantino Cibrario**, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20, alle ore 9, dall'abitazione dell'Estinta, via Cibrario 82. Pregasi non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Industriale Pellicerie con profondo dolore partecipa la morte del suo amministratore

Comm. Primo Polenghi

Nervi, 17 marzo 1952.

La Società Immobiliare San Calocero ha il dolore di annunciare la morte del suo amministratore Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

Rosa e **Natale Volontè** con la famiglia partecipano addoloratissimi la scomparsa immatura del loro carissimo amico Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

La famiglia **Albucella** si unisce con vivo cordoglio al dolore dei congiunti per la perdita del Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

Gli amici: **Raffanelli, Vezzani, Aragno, Rambaudi, Encietti, Cerrino, Cascia, Luigi Volontè** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

La **Pellicceria Monferrina** di **Alessandria** prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia per la morte del Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Alessandria, 18 marzo 1952.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Ernesto Castagna

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Candida Bardet**; i figli **Virginio** e **Edoardo** colle rispettive famiglie; cognati e parenti tutti. I funerali in Ivrea avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Circonvallazione 17 e a Pont-St. Martin alle ore 16 da casa propria, per poi essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ivrea, 18 marzo 1952.

La **Banca Mobiliare Piemontese** prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Edoardo Castagna, direttore della filiale di Trofarello.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Giulia Gianotti ved. Ciardola

Ne danno il triste annuncio i figli **Sergio, Giorgio** con la moglie **Rosanna Mortara** e famiglia, la sorella **Ida**, i nipoti **Aida, Gastone, Adele, Italo** con figli **Piera, Gianni, Giorgio**, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20, ore 8, partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena).

Cristianamente mancava

Camilla Raviola n. Rossi

Le figlie **Rosa** col marito **Giovanni Sea, Maria** col marito **Giuseppe Sea, Giovanna** col marito **Alessandro Corti** (Argentina), nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 10,30 da strada Venaria 101. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 22 marzo, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Bernardino, sarà celebrata una Messa in suffragio di

Battista Destefanis

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Il 17 marzo serenamente è mancata

Emma Maghetti ved. Ottino

Come suo desiderio ne dànno il triste annuncio e funerali avvenuti la figlia **Bina Carrara** coi figli **Adriana** e **Guido** da lei tanto amati; il figlio **Giorgio** disperso in guerra; la sorella **Anna** col marito **Luigi Vallino**; il fratello **Giuseppe** e famiglia; i nipoti **Mimmolo**, i parenti tutti e l'affezionata **Carmela della Costa.**

UNA PREGHIERA

La famiglia non prende il lutto. Un particolare ringraziamento al dott. Augusto Vola per la sua assidua ed amorevole assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata il 5 aprile alle ore 9 nella chiesa di S. Tommaso.

Il Personale della Ditta **O.C.S.A.** con dolore la perdita della signora **EMMA OTTINO**, sua amata principale.

Anna e **Gegi Peroni** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora **EMMA OTTINO.**

I Soci e i Dipendenti della **s.r.l. Cleveland** partecipano al dolore del loro amministratore Renzo Indemini per la scomparsa della sorella

Giuseppina Indemini

Le famiglie **Comito, Lattes, Segre** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Indemini per la scomparsa della cara **GIUSEPPINA.**

I Dipendenti della **Ditta Friedo** prendono viva parte al dolore dell'ing. Renzo Indemini per la scomparsa della sorella **GIUSEPPINA INDEMINI.**

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata ai suoi cari

Luigia Cribaudo ved. Pezzana

di anni 81

Ne danno il dolorosso annuncio il figlio **Michele** con la moglie **Luigina Sabrito**, i nipoti **Rina** e **Nino**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 16,30 da via Municipio 7 in S. Mauro Torinese.

---

24 marzo 1949 — 22 marzo 1952

Giuseppe Provero

I suoi cari saranno grati a quanti vorranno ricordarLo con un pensiero e una preghiera.

La famiglia della compianta

Alfreda Campanini

commossa ringrazia la presidenza, le consigliere, le socie della Pro Cultura Femminile e della Scuola Musicale, i coinquilini per l'unanime manifestazione di cordoglio e tutti coloro che vollero onorare la cara Estinta con la presenza, scritti e fiori. Esprime gratitudine al can. prof. Gian-Vio, padre spirituale, al dott. Villa, affezionato medico di famiglia da oltre vent'anni, al dott. Mercandino, che prodigò assidue solerti cure nella breve ultima malattia, all'infermiera sig.ra De l'Hare, che fece assistenza amorevole. Messa di Requiem martedì 15 aprile, ore 10, chiesa Misericordia (via Barbaroux 41).

Fatale disgrazia stradale, troncava la cara esistenza del caro

Ezio Crosa Galant

Studente - di anni 12

Straziati da tanta sciagura inconsolabili lo piangono: la mamma **Gina Croce**, il papà **Mario**, il fratello **Arturo** con la moglie **Carla Neggia** e piccola **Marina**; le nonne **Ermenegilda Carla Zina** ved. **Crosa**; **Ermelinda Crevella** ved. **Croce**; la madrina **Jolanda Tamagno**; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, regione Croce n. 1.

Biella-Chiavazza, 17 marzo 1952.

La **Ditta F.lli Fossale** di **Sitria** prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Arturo Crosa suo apprezzato collaboratore.

I **Dirigenti** e **Dipendenti** della **Ditta Crosa Pierino, Elettromeccanica, Biella Chiavazza** prendono viva parte al dolore del principale della Ditta signor Pierino Crosa per la perdita del caro nipotino **EZIO CROSA.**

Con il conforto della particolare benedizione di Sua Santità si è oggi spento serenamente il

Dott. Vittorio Pedenovi

di anni 77

Presidente Banca Pop. di Tortona

Ne danno il triste annuncio la sorella **Giuseppina** ved. **Ferrari Tonso Pernigotti**, e la figlia **Elena** col marito **Igino Ghisolfi** e figli, **Camilla** col marito rag. **Eugenio Carbone** e figli, i cugini e parenti tutti. I funerali, senza fiori, partiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16,30, dall'abitazione in via Rivarolo 2 per la parrocchia di San Matteo.

Tortona, 18 marzo 1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Passalacqua

Grande Invalido del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Garrino**, il figlio rag. **Renato** colla consorte **Maria Ercoli** e bimbi **Daniela, Ileana, Roberto**; il fratello **Salvatore (U.S.A.)** e la sorella **Rosina (U.S.A.)** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 9 da via Buenos Ayres 13.

Nel decimo anniversario della morte di

Angela Chelli Martini

i figli La ricordano con immutato dolore. Venerdì 21, ore 11, nella chiesa di S. Barbara, verranno celebrate S. Messe in suffragio. Si ringraziano quanti si uniranno in preghiera.

All'alba di lunedì 17 corrente, cessava di battere il cuore generoso di

Giovanni Boverio

Commerciante

Ne partecipano il dolorosso annunzio con infinita angoscia: la moglie **Costanza Lingua**; la mamma; i fratelli **Dante, Gino** e **Renato**; la sorella **Rina**; i nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali hanno luogo alle ore 10,30 di stamane partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Il Consorzio della Ditta **Bianco & Boverio, Giovanni Bianco**, e collaboratori: rag. **Italo Marchesano, Costanza Stroppiana, Giovanni Giraldo, Luciana Demaitelo, Mario Umbres**, sig. **Maurizio Zaere** con le famiglie si associano al grande dolore.

Il rag. **Alberto Ombres** e famiglia prendono viva parte al lutto.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Pierino Fra

di anni 53

Addolorati lo annunciano la mamma **Cristina Audagnotti**, la sorella **Maria Teresa** e marito **Francesco Belli** colla figlia **Irene** col marito **Lido Gambino** e piccolo **Riccardo**; zio, zie e parenti tutti. I funerali giovedì 20 corr. alle ore 14,30 da via Vassalli Eandi 23 indi la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese. Un apposito autobus accompagnerà le gentili persone che interverranno. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Elidia Vigo n. Miola

Pensionata Manifattura Tabacchi

La piangono il marito **Mario**, la figlia **Domenica** col marito **Teddi Santaguida** e la piccola **Ida** da lei tanto adorata, il fratello **Luigi**, le sorelle **Giacinta** e **Ida**, i nipoti **Nino, Nini**, la gucenia **Matilde** e la cognata **Teresa**. La sepoltura avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 10,30 da corso Novara 5.

Il **Presidente** ed il **Consiglio Direttivo della Società Piemontese di Chirurgia**, unitamente a tutti i Soci, annunciano con dolore la perdita dell'eminente consocio e membro del consiglio direttivo

Dott. Prof. Alfredo Jachia

E. Giuseppe 1952: settimo anniversario della dolorosa dipartita di

Aldina Squillario

Babbo e mamma, nel più desolato sconforto, La ricordano a chi vuol esserle ancora spiritualmente vicino.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TORINO: via Saluzzo, 54 - Telefoni 683-567 e 683-568
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 4 -

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

CANCELLI ferro tutte misure, disegni, cancellate, inferriate, ringhiere, balconi, disegni ferri, metal fucinati, tagli su richiesta. Pezzo da ricupero compero, vendo. Rocatalli. Villarbasse 45.

FERRO laminato, tagliato, piatto, tondo, esagono, vendo, in blocco partita, causa scambio locale. Corso Rosselli 180.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-273. 4163

PIOMBO raffato tecnico sottoprodotto di lavorazioni acquistasi. Scrivere casella 142 B. SPI, Milano. 5593

VENDESI lomito, trapani, presse barbottine iniezione con compressori. Scrivere casella 4116. SPI. Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame tagliacarta pialletrice spaccatrice. Mossari, via Di Nanni 81. Telefono 31-176. 45137

CAS fornelli cucine riparazioni pezzi ricambio. Regina 5, telefono 56-384.

MANTELLI, tailleur, taglio montato, perfetto. Vestiti fantasia. Arretto, stoffe eleganti. Telefonare 65.564 dalle 14 alle 17.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO lattoria centrale litri 150 giornaliere 2.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO pastaio alloggio cedesi motivi salute 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO compartibili alloggio causa vecchiaia cedesi 900.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO alimentario pasta fresca, laterie, latticinaria, salumeria. Urat, Giolitti 10. 5522

ABBISOGNANDOVI cedere ricevere negozi qualunque genere, villeggi Urat, Giolitti 10

A Candiolo cedesi ristorante dancing giochi bocce alloggio. Martinez, Gallinatti 20. Torino. 52641

AFFARONE! Bar grandioso, attrezzatissimo forte lavoro, alloggio, cedesi. 5.500.000. Scrivi, casella 7085 SPI Torino

AFFARONE cedesi rentabilissima avviata salumeria 2.000.000, forti rateazioni. Telefonare 555-535. 52545

AFFITTO magnifico negozio nuovo, centrale, 6 metri vetrina, adatto cartoleria, drogheria, abbigliamento, ecc. Tel. 353-660

ADNELLERIA pollame ben avviata ottima posizione urge cedere 1.000.000 eventualmente concedesi gerenza. Ascoli, Garibaldi 18.

ALBERGO Ristorante Villoria Lavena, Lago Maggiore urge vendere. Presentarsi direttamente. 5469

ALFIERI 20 e Lehar 5 cede rivendite pane. Drogheria vicinanze Torino. Latteria centralissima. Negozio Alimentari, forti fortissimo reddito. 5626

ARTIGIANO assicurerebbe esperto/almo campo giocattoli, bottaglitaio. Scrivere casella 4165, SPI. Torino.

AVVIATISSIMA pasticceria bar, macchinario, alloggio, 14 locali, occasione cedesi 3.400.000, libretti 20088565, terzo posto, Mondovì. 52443

BIELLA cedesi azienda vinicola con negozio, grande cantina, magazzino e attrezzature. Esclusi intermediari. Rivolgersi De Paoli, via Novara 36, Biella.

BOTTIGLIERIA avviatissima, alloggio, cedesi 3.500.000; altra 2.400.000; altra 1.000.000. Frana, Mercanti 5.

BROCHERIA fortissimo lavoro cittadino dintorni Torino cedo, finendo, San Domenico 5. 5684

BROCHERIA cedesi forte incasso ampio negozio, retro grande abitabile prospiciente case Fiat sono commercialissima 3.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Vanzita (corso Spezia). Geometra Borasi. Telefono 56-055.

ESPORTAZIONE degustazione vini centrale attrezzatissima alloggio cedesi 3.550.000. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.

FARMACIA unica trentennale Cumiana vendesi. Scrivere: Farmacia Ginchetto, Margarita (Cuneo). 5554

GRANDIOSA drogheria, posizione magnifica, molta redditizia, cedo 2.300.000. Telefonare 555-826.

IMPORTANTE avviatissima salsedo cerco socio-gerente portando 6.000.000 per sviluppo-ampliamento attività massima serietà. Scrivere casella 2107, SPI. Torino.

LATTERIA litri 170 frigorifero, due vetrine, forte vendita altri generi. Cedesi. Escluisi intermediari. Rivolgersi macelleria via Garibaldi angolo Consolata.

MERCERIE S. Paolo alleggio signorile 1.000.000 cede: Capriolo, Misericordia 1.

MOTIVI famiglia cedesi permutasi avviata e importante azienda ingrosso alimentari. Scrivere casella 5192, SPI, Torino.

NEGOZIO centrale abbigliamento cedo, permuto con casa, villetta precollinare. Telefonare 50.791. 5520

PANETTERIA acquistasi permutando cascina libera cento giornate 18.000.000. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.

PANETTERIA forno elettrico, 30 anni medesimo proprietario, pratiche forte lavoro, cedesi 5.000.000, altra 6.000.000. Frana, Mercanti 5. 5562

PANETTERIA forte reddito cedesi facilitando pagamento. Urat, via Giolitti 10.

PANIFICIO, alleggio, Riviera Ligure, redesi. Scrivere SPI, casella 27 O, Savona.

PICCOLA industria chimica, omologazioni ministeriali, prodotti originali, confezioni signorili, interessante ricco listino, cedesi blocco, esclusi locali e modalità: me attrezzature necessarie, 5.000.000 trattabili. Scriv. casella 2196, SPI. Torino.

PROPRIETARIO redditizia azienda polisiana Italia, estero, associerebbesi con attivissima o signora disponga capitale per maggior sviluppo azienda. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. 5609

RIVENDITA pane bellissima, chilogrammi 170, alloggetto, cedesi 4.200.000, altra 90 chilogrammi 2.700.000, altra 2.400.000. Frana, Mercanti 5. 5562

CAFFE' pasticceria gelateria macchinari moderni alloggio zona Torino grande commercio redesi 3.000.000 occasione. Barbieri, Bidone 24. 44105

CAFFE' bar Porta Nuova, via primaria alloggio cedo. Borello, San Domenico 5.

CAFFE' bar piazza mercato forte lavoro alloggio cedo. Borello, San Domenico 5.

CAUSA malattia cedesi negozio maglierista attrezzato. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20.

CEDESI negozio abbigliamento centralissimo, ottima posizione su corso. Scrivere casella 2182, SPI, Torino.

CEDESI latteria conveniente, tabaccheria zona commerciale, negozi qualunque genere. Telefonare 44-878.

CEDO negozio fiori retro, cantina, ottima posizione, anche vuoto con mura muri. Telefonare 520-942.

CERUTTI, Andrea Doria 15, cede causa salute ventennale caffè sotto portici, altro Cassetta. 5527

CERUTTI, Andrea Doria 15, cede laboratoria semicentrale eventualmente annesso caffè ristorante, vasto alloggio.

CINEMA città, modernissimo, alloggio, 400 seduti, cedesi. Barbieri, Bidone 24.

COMMERCIABILE forte incasso grande alloggio cede: Urat, Giolitti 10.

CRAMU, S. Teresa 24: cedo angolare negozio confezioni, 3 vetrine, alloggio, pensionne commercialissima rilevando fondi al vivi 1.000.000, fondi mesti condizioni pagamento. Affitto 25.000 mensile.

CRAMU, S. Teresa 24: cedesi negozio ampio, centralissimo, elegante via di grande passaggio, grandi vetrine, adatto oreficeria, pasticceria, torrefazione, pelletteria, giocherelle ed altri articoli.

CRAMU, S. Teresa 24: cedesi ai corso ampio negozio alimentare con bolletteria, magazzino, garage, alloggio, investe assicurativo.

CRAMU, S. Teresa 24: cedesi a imprenditore Case centralissimo negozio via di grande passaggio, ample vetrine, adatto esposizione articoli di primissimo ordine 5610

CRAMU, S. Teresa 24. Alta Valle Susa propietaria albergo composto muri, valore 20 milioni cerca in prestito 1.500.000. Buon interesse. 5628

DROGHERIA zona signorile, incasso 50.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio 6 camere, cedesi urgentemente motivi famiglia, 3.500.000, Frana, Mercanti 5.

DROGHERIA fortissimo lavoro cittadino dintorni Torino cedo, finendo, San Domenico 5. 5684

DROGHERIA cedesi forte incasso ampio negozio, retro grande abitabile prospiciente case Fiat sono commercialissima 3.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Vanzita (corso Spezia). Geometra Borasi. Telefono 56-055.

ESPORTAZIONE degustazione vini centrale attrezzatissima alloggio cedesi 3.550.000. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.

FARMACIA unica trentennale Cumiana vendesi. Scrivere: Farmacia Ginchetto, Margarita (Cuneo). 5554

GRANDIOSA drogheria, posizione magnifica, molta redditizia, cedo 2.300.000. Telefonare 555-826.

IMPORTANTE avviatissima salsedo cerco socio-gerente portando 6.000.000 per sviluppo-ampliamento attività massima serietà. Scrivere casella 2107, SPI. Torino.

LATTERIA litri 170 frigorifero, due vetrine, forte vendita altri generi. Cedesi. Escluisi intermediari. Rivolgersi macelleria via Garibaldi angolo Consolata.

MERCERIE S. Paolo alleggio signorile 1.000.000 cede: Capriolo, Misericordia 1.

MOTIVI famiglia cedesi permutasi avviata e importante azienda ingrosso alimentari. Scrivere casella 5192, SPI, Torino.

NEGOZIO centrale abbigliamento cedo, permuto con casa, villetta precollinare. Telefonare 50.791. 5520

PANETTERIA acquistasi permutando cascina libera cento giornate 18.000.000. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.

PANETTERIA forno elettrico, 30 anni medesimo proprietario, pratiche forte lavoro, cedesi 5.000.000, altra 6.000.000. Frana, Mercanti 5. 5562

PANETTERIA forte reddito cedesi facilitando pagamento. Urat, via Giolitti 10.

PANIFICIO, alleggio, Riviera Ligure, redesi. Scrivere SPI, casella 27 O, Savona.

PICCOLA industria chimica, omologazioni ministeriali, prodotti originali, confezioni signorili, interessante ricco listino, cedesi blocco, esclusi locali e modalità: me attrezzature necessarie, 5.000.000 trattabili. Scriv. casella 2196, SPI. Torino.

PROPRIETARIO redditizia azienda polisiana Italia, estero, associerebbesi con attivissima o signora disponga capitale per maggior sviluppo azienda. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. 5609

RIVENDITA pane bellissima, chilogrammi 170, alloggetto, cedesi 4.200.000, altra 90 chilogrammi 2.700.000, altra 2.400.000. Frana, Mercanti 5. 5562

SALUMERIA zona grande avvenire alloggio, garage, frigo, affettatrice, bilance 1.200.000 trattabili. Telef. 380.535.

TABACCHERIA, giornali, cartoleria, alimentari, vicinanze Torino, vero affare, cedesi, famiglia, redesi 2.400.000. Frana, Mercanti 5. 5562

TABACCHERIA bar angolare forte levata corso primario, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 5684

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore: 553-307.

ABBIAMO proprii subito magazzini semiterrati luminosi, sani, accesso carrabile, alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni comodità. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ACQUISTO alloggio libero centrale, semicentrale 4-5 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 45.476.

ABBIAMO alloggi da vendere 1, 2, 3, 4 camere servizi, zone diverse. Telef. 520-466.

ABITABILE immediatamente vendiamo signorilissimo alloggio parraggi giardino Lamarmora, 6 camere, doppi servizi, terrazzi Donna, Garibaldi 39. Telef. 41-050.

ACQUISTA professionista alloggio civile 6 camere accessori pagando vitalizio eventualmente anche antiepo. Telefonare Lan 46.476 5638

ACQUISTO alloggio biocento 2-3 camere, cucina, cantina, terzo lagno centrale, semicentrale. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliando casella 6220, SPI, Torino. 62161

ACQUISTO casetta o alloggetto minimo 3 vani con giardino dintorni Torino, indicare prezzo. Scrivere casetta 8105, SPI Torino 50989

ACQUISTO casa civile fitti aggiornati dire 60.000.000. Lux. Partiti 16.

ACQUISTO stabilimento 1000 mq. unito semiabitato adatto mobile industrie. Telefono 46.574. 5635

ADIACENZE via Stradella vendiamo terreno angolare 300 mq. circa. Donna, Garibaldi 39. 5546

ALLOGGETTI occupati, due camere servizi, terzo, ascensore, vendiamo. Via Bonriva 2. Visite 15-17 44424

ALLOGGI 1 2 3 4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendiamo. Tel. 520-466

ALLOGGI 2-3 camere servizi pronti primavera S. Rita, Parella, Francia, prendiamo. Cerutti, A. Doria 15. 5527

ALLOGGI 2-3 camere, mansardini, parage libero chiuso, visite 17-19 via Piossasco 23. Venite Lanier, corso Vittorio 52.

ALLOGGI 2-3 camere servizi liberi occupati vendo. Bucolo, San Domenico 5.

ALLOGGI liberi media 630.000 per ogni camera, composti entrata 1-2-3 camere cesso, cucinino, ottimi per famiglie soli, esenti tasse, occasione via Valgiusto 15, portineria ore 16-19, vende geometra Borasi. Telefono 56.055. 5577

ALLOGGI liberi centrali 3-4-5 camere, servizi, vende Lux, Partiti 16. Eventualmente con mutuo. 5606

ALLOGGI, negozi costruendo palazzo signorile zona piazza d'Armi vende geometra Lucinio, telefono 46.476.

ALLOGGI bellissimi liberi entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.150.000, ottimi per famiglie soli, esenti tasse, via Pinelli 7, ore 15-18, vende geometra Borasi. Telefono 56-055.

ALLOGGIO e negozio vendiamo, via Romagnano 18, ore 10-16. 45371

ALLOGGIO nuovo sei vani unico libero vendo 4.900.000. Tel. 680-197.

A Moncalieri, terreno mq. 1000, stradale provinciale, vendesi 1200 al metro. Telefonare 521.017. 5629

APPARTAMENTI liberi abiocco 3 4 5 camere cantina moderni esenti tasse, visite 13-17 corso Ferrucci angolo Frabelli Randiera 12. Vende: Cantieri, corso Vittorio 32. 1756

APPARTAMENTI in corso Francia, trasformano 700.000 vano. Angiesio, Nizza 3.

BIELLESE cascina 4 camere comodità autobus terreni 3000 mq. libera 650.000. Scrivere casetta 5179, SPI, Torino.

CASA 21 camere rialzabile terreno 5000 metri vendesi anche separatamente. Pietro Micca 8, Bersano. 5571

CASA reddito 10 % vendo Barriera Milano 21.000.000. Telefonare 50.791.

CASA signorile centro Torino eseguisce, resto, ottimo, oltre 150 locali eredi vendono, Galleria, Subalpina 4. 5552

CASA 12 camere angolare autorimessa 50 mq. vendesi vendo. Bucolo, S. Domenico 5.

CASA zona Cenisia, 20 camere, terreno, bagno, affitti aggiornati, 12.000.000. Benetti, Berthia 24. 5633

CASCINA libera cento giornate vendesi 18.000.000 permanent vasa, panetteria. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

CASCINA collina S. Mauro 14 giornate terreno ottimo, terreno fertilissimo, buon fabbricato vendesi. Astor, S. Agostino 12, telefono 51.410. 5578

CASCINOTTA vicinanze Torino libera 3 giornate e mezza irrigue unico appezzamento grande fabbricato, vendo 3.500.000. Malmarsi, via Riberi 2. 6012

CASCINOTTA 11 giornate Rivalta torinese, libera S. Martino, svendo 2.400.000. Malmarsi, via Riberi 2. 5661

CASETTA 4 camere una giornata terreno 20 km. Torino consolida pulmano vendo 1.500.000. Demeastri, Nizza 9. 5395

CASETTA ammobiliata vicinanze Alassio 3 vani giardinetta, vendo 1.300.000. Demeastri, Nizza 9. 5395

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, anche occupato. Telefonare 44.876.

CONVENIENTI alloggetti 2 ampie camere cantina 800.000 0 tutto vendo liberi abiocco, via Santhià 50, ore 15-18. Geometra Borasi, telefono 56.055.

CORSO Racconigi, vendo due camere, cucina, cantina, occupati, IV piano, 780.000. Agenzia Savoia, Cavour 7.

CORSO Palermo Sevastopoli 161 recentissima moderna costruzione, alloggi liberi abiocco 2, 3, 10 camere vendo. Visite 16-18.

COSTRUTTORI Ing. Impiego capitale urgenti acquisto stabile nuova costruz., disponibile, impianti termo-bagno 35-45 camere. Scriv. casetta 1223 SPI Torino.

COSTRUTTORI vendo diritto sopraelevazione con progetto approvato, camere 24, casa civile. Tratta I.F.I.T., Archivescovado, 7.

FERTILE cascina 14 giornate binazzati 3.200.000, Pietro Micca 8, Bersano.

ITALCASE, S. Teresa 3, disponе di alloggi attualmente convenienti, pochissimi incassi-redditi, qualunque capienza, popolari e signorili, zone Barriera, Ormea, Francia, Monte Nuovi, S. Paolo, Porta Nuova, ecc. Prezzi eccezionali. 5728

ITALCASE, S. Teresa 3, definizione trasformazione vende ultime 2 camere, 11 piano, via Don Bosco 65, ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 3. Alloggio nuovi liberi via Baretta 18 (zona Francia) 1-2-3 camere, cucinini, gabinetto, vendiamo, prezzi eccezionali. 5251

LABORATORIO parte libero adatto qualsiasi genere, svendiamo. V. Bonnagnano 15.

LOTTI terreno, borgo Vittoria, mq. 500, 1000, zona grande avvenire, vendesi. Frana, Mercanti 5.

LUX, Partiti 16, geom. Licinio, telefono 46.476 esegue frazionamenti case, terreni fabbricabili, massimo realizzo, discretissimo, corrispettivo. 5630

LUX, Partiti 16, vende villa 8 vani, accessori, garage, giardino, soprariscaldato. Zona Francia. 5686

MURA negozio calzando alloggio soprastante, 6 camere, 4 libere, magazzini vendo, Calcoli 26, Visite 15-16. Tel. 53-601.

NEGOZIO 100 mq. libero via S. Palmazio 6 vendesi, rivolgersi venditore.

NEGOZIO nuovo, libero su piazza centrale, 6 metri vetrina, vendo 3.500.000, Telefonare 553.860. 5560

POLETTI, Giolitti 4. Straordinaria occasione, Principato Monaco vendo 2800 mq. terreno fabbricabile adatto qualsiasi costruzione, posta, incantevole, 15.000.000.

PRIMO piano gratuitamente divisibile adatto ufficio importante ditta ecc. vende. Denis, Berthia 24. 5653

PRIVATO acquista direttamente casa 10-20.000.000 contanti. Telefonare 47.432 ore 19-21. 52992

PRIVATO acquista casa occupata qualunque importo compa investimento capitali. Scriv. casetta 1203, SPI, Torino.

PRIVATO vende villa 10 ambienti servizi garage, quattro linee tram. Tel. 773-243.

PRIVATO acquista subito proprietà mansarda ventilazione, eventualmente anche superiore. Telefonare 553.860.

PRIVATO acquista da privato casa signorile Torino massimo 35.000.000. Affitto Galileo Carosso, via Mazzini, Gassino Torinese. 5466

STABILIMENTO vendo 1000 metri coperti costruzione 4800 metri cubi, 3000 metri terreno, lotizie 10.000.000. Chilometri 13 da Torino. Telefonare 50.791.

TENUTE irrigue fertili Piemonte giornate 1000-2000 alto reddito vendonsi concessionarie, divisione. Giletta, Barberaus 4.

TERRENI locali industriali liberi subito vendo a piccoli e grandi lotti. Ill, Artigianovendo 7. 5713

TERRENI fabbricabili piccoli, grandi lotti, vendo: Derutti, A. Doria 15.

TERRENO cedo fontana via Villafranca via Sospello lotti 500-3000 m. vendonsi. Beconcini Imarisio, Baltazzi 11.

TERRENO via Lanzo metri 3000 bisernali 1.000.000. Altro Pinlea lotti 400 metri. Pietro Micca 8, Bersano. 5671

TERRENO vendo 1800 mq. fronte strada 18,50 dagli Francia 2.400.000; affarone. Telefonare 50.791. 5627

ULTIMI lotti terreno via Leonardo Fea vendo. Telefonare 773-917.

VANCHIGLIETTA vendo terreno mq. 5000 rintato tan industriale o deposito. 101, Arciveacovado 7. 5715

VENDESI casa 20 camere, 8 libere, 3500 terreno, affare conveniente impiego capitale. Rivasia. Telefono 24.310.

VENDESI alloggio moderno libero, trattabile esclusivo mediatore. Visibile 15-18. Unione Società 200, Rocchi.

VENDO mura bellissimo negozio nuovo, Principi d'Acaja, 2 vetrine, assolutamente libero valore, pigione realizzo, 2.600.000. Telefonare 553.860. 5560

VIA Buenos Aires 73 bis, vendo negozi liberi volendo alloggio. Tetef. 773-077.

VILLETTA Testona 3 camere servizi giardino vendo 3.500.000. Malmarsi, Riberi 2.

2-3 camere papolari, occupate, vendo, San Salvario, 275.000 per camera. Agenzia Sacco, Cavour 7. 5666

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale chiuso mq. 200 accesso carrato uso magazzino Lingotto, Scrivere casella 8276, SPI, Torino.

LOCALE mq. 140, ufficio, cortile, affittasi, oppure vendesi annessa casetta 4 camere, terreno fabbricabile mq. 500, tricletta 5.000.000. Frana, Mercanti 5.

CERCASI locale per officina mq. 100 circa possibilmente forza. Telefonare 532-123.

CERCO locale qualsiasi dimensione, centrale, semicentrale, magazzino, laboratorio. Telefonare 44.876. 5682

LOCALE centrale mq. 130 uso officina-laboratorio libero affitto. Capriolo, Vanchiglia 40. 62498

MAGAZZINO affittasi corso principale periferia. Scriv. casetta 7049 SPI Torino.

UFFICIO due locali centrali signorili mobiliati affittasi affittasi. Tel 55-535.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Andisio, via Nizza 9. Telefonare 682-835.

AFFITTASI elegante ammobiliato 3 camere, confortis, in villa prepotinone, tranq. Telefonare 890.277. 62464

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi 30.000 mensili, Telefonare 680-885 dalle 15 alle 22.

AFFITTASI alloggio centralissimo ammobiliato affittasi. Tel. 43-921.

AFFITTASI alloggio in villa comodità. Via Saluzzo 5. 44432

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi Vanchiglietta affittasi vendonsi. Denis, Berthia 24. 5653

CAMERA vicino Campidoglio affittasi; telefonare 24-710 pomeriggio, ore 15-16.

CONIUGI soli cercano 4-5 vani-servizi casa moderna. Esclusi intermediari. Scrivere casetta 9075, SPI, Torino.

GIOVANE signora cerca camera vicino via con affitto modesto. Garibaldi 10, in Benedetti 51127

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 520-438.

12 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

ASSUMESI contabilità generale, tenuta libri paga, bilanci, pratiche tributarie, compenso minimo. Scrivere casetta 2164 SPI, Torino. 52641

DOTTORE filosofia avvocato prepara esami e concorsi studenti ed adulti. Corso Trapani 85. Tel. 34-773.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centralissima camera due letti uso cucina. Telefono 681-052.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

ABILISSIMA commessa abbigliamento cerrasi per negozio centrale, eventualmente combinazione convivenza. Telefonare 46.294. 6631

AFFIDASI orologie in oro facili commissioni, richiedete campionario: Ditta Lanfa, Fano. 5009

A giovane bonna cultura offresi lavoro proficuo fonti guadagni possibilità carriera. Oldano, piazza Gallisbert 2. Cuneo.

AMBO sessi, disponga 5 milioni, garanzia su azienda bene avviata offro pagamento interessi, comunque occupazione con stipendio al merito, eventualmente capace ufficio amministrazione, o associo. Scrivere Assama per appuntamento giro d'affari azienda largo consumo. Scrivere casetta 4050, SPI, Torino. 44741

AZIENDA provincia Alessandria cerca disegnatore progettista meccanico. Pubblicitari, casella 154 L, Milano. 5500

CERCASI giovane impiegato conte militare, ottimo dattilografo, pratico specializzato e futuro. Scrivere indicando referenze e studi a casetta 4125 SPI Torino

CERCASI abile allestitore, presentarsi Tanfoglia, corso Francia 21. 44462

COMMESSA abile venditrice, pratica ufficio, min. occupazioni, dettagliare. Scrivere casetta 4115, SPI, Torino.

GIOVANE 16-18enne italiano cerca albergo montagna. Scrivere Alberto Villeggiandi, Bardonecchia.

IMPORTANTE raffinerie lubrificanti assume a Biella ottimo produttore con adeguata esperienza tecnica bella presenza ottime referenze controllabili, buon trattamento remunerazioni; precisare età e curriculum vitae. Indicare se in possesso di automezzo. Manoscritti a casetta 4125, SPI, Torino. 44454

IMPORTANTE compagnia cerca personale per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 25, massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubisti industriali; calderai fumisti; motoristi meccanici sposi pesanti; manovratori gru semoventi grande portata; strumentisti strumentisti; meccanici aviazione; conduttori locomotori Diesel elettrici scartamento normale; meccanici per trattori e gru; pinsapistelli carpentieri in legno; specialisti montaggio manutenzione vari ferroviari elettricisti locomotori; meccanici locomotori Diesel elettrici. Casetta 40 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE compagnia cerca geometri strumentisti ed impiegati pratici gestione ferroviaria per Medio Oriente indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Casella 40 L, SPI, via Parlamento, Roma.

IMPORTANTE Azienda Tipografica torinese cerca rotativisti tipografici qualificati e linotipisti celerissimi, precisare precedente attività. Scrivere casetta 1214, SPI, Torino. 5660

IMPORTANTE azienda in Biella, cerca giovani attivi, bella presenza per lavoro esterno, fissi mensile e provvigioni. Scrivere C. 187, Pubblicità Oliva, Biella.

MECCANICO montatore serio per collaudi officina cerrasi. Scrivere casetta 7058, SPI, Torino. 62544

NUOVA moderna autorimessa centro Torino cerca personale di assoluta competenza, fiducia, disposto garantire l'ottimo funzionamento della medesima. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere casetta 6257, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

A rappresentanti Piora Milano offresi 2Benne ottima presenza referenze. Scrivere casetta 169 B, SPI, Milano. 5647

A piccolo albergo Valle Aosta offresi impiegato Edicola 2Benne distinto, civile, ottima famiglia, referenze. Libero subito. Scrivere casella 105 B, SPI, Milano.

A ragioniera vedova guerra 2Benne grandiose conoscenze C. A. già mandatario, carpentiere, buone referenze, offresi sera dista. Scrivere casella postale 33, Pinerolo.

ASSISTENTE edile pratica costruzioni civili militari, libera subito. Telef. 55-475.

A studio pubblicitario offresi giovane desidereso avviarsi carriera. Scrivere casetta 2131, SPI, Torino. 52155

CERCO locale qualsiasi dimensione, centrale, semicentrale, magazzino, laboratorio. Telefonare 44.876. 5682

CERCO locale centrale mq. 130 uso officina-laboratorio libero affitto. Capriolo, Vanchiglia 40. 62498

MAGAZZINO affittasi corso principale periferia. Scriv. casetta 7049 SPI Torino.

UFFICIO due locali centrali signorili mobiliati affittasi affittasi. Tel 55-535.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Andisio, via Nizza 9. Telefonare 682-835.

AFFITTASI elegante ammobiliato 3 camere, confortis, in villa prepotinone, tranq. Telefonare 890.277. 62464

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi 30.000 mensili, Telefonare 680-885 dalle 15 alle 22.

AFFITTASI alloggio centralissimo ammobiliato affittasi. Tel. 43-921.

AFFITTASI alloggio in villa comodità. Via Saluzzo 5. 44432

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi Vanchiglietta affittasi vendonsi. Denis, Berthia 24. 5653

CAMERA vicino Campidoglio affittasi; telefonare 24-710 pomeriggio, ore 15-16.

CONIUGI soli cercano 4-5 vani-servizi casa moderna. Esclusi intermediari. Scrivere casetta 9075, SPI, Torino.

GIOVANE 16-18enne italiano cerca albergo montagna. Scrivere Alberto Villeggiandi, Bardonecchia.

IMPORTANTE raffinerie lubrificanti assume a Biella ottimo produttore con adeguata esperienza tecnica bella presenza ottime referenze controllabili, buon trattamento remunerazioni; precisare età e curriculum vitae. Indicare se in possesso di automezzo. Manoscritti a casetta 4125, SPI, Torino. 44454

IMPORTANTE compagnia cerca personale per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 25, massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubisti industriali; calderai fumisti; motoristi meccanici sposi pesanti; manovratori gru semoventi grande portata; strumentisti strumentisti; meccanici aviazione; conduttori locomotori Diesel elettrici scartamento normale; meccanici per trattori e gru; pinsapistelli carpentieri in legno; specialisti montaggio manutenzione vari ferroviari elettricisti locomotori; meccanici locomotori Diesel elettrici. Casetta 40 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE compagnia cerca geometri strumentisti ed impiegati pratici gestione ferroviaria per Medio Oriente indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Casella 40 L, SPI, via Parlamento, Roma.

IMPORTANTE Azienda Tipografica torinese cerca rotativisti tipografici qualificati e linotipisti celerissimi, precisare precedente attività. Scrivere casetta 1214, SPI, Torino. 5660

IMPORTANTE azienda in Biella, cerca giovani attivi, bella presenza per lavoro esterno, fissi mensile e provvigioni. Scrivere C. 187, Pubblicità Oliva, Biella.

MECCANICO montatore serio per collaudi officina cerrasi. Scrivere casetta 7058, SPI, Torino. 62544

NUOVA moderna autorimessa centro Torino cerca personale di assoluta competenza, fiducia, disposto garantire l'ottimo funzionamento della medesima. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere casetta 6257, SPI, Torino.

PRATICA paga operai, trattare famiglia, fatturista, computisteria, anche mezza giornata. Scrivere casetta 6256, SPI, Torino. 62254

PRATICISSIMO ufficî commerciali offresi anche solo mattino. Telefonare 772.700 ore pasti. 44186

QUARANTASETTENNE abile lavori esau offresi giornata o mezzo servizio. Scrivere casetta 4099, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE studi commerciali commessa seviata mercerie offresi, anche articolo diverso. Pinazzi, Giulio Cesare 78, Torino. 44214

RAGAZZO 15enne licenza media cerca qualsiasi occupazione. Scrivere casetta 5140, SPI, Torino. 51004

RAGIONIERA diplomatadattilografa primo impiego offresi Scrivere Varvello, Parella, Torino. 44289

RAGIONIERE ore libere offresi contabilità commerciali, massime referenze, serietà, riservatezza, mitissime pretese. Telefonare 891-379.

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità meccanizzata, dattilografia, corrispondenza, offresi. Scrivere casetta 4061, SPI, Torino 44243

REGISTRATURA, mimeografia, duplicazione in genere, archiviazione, lavorazione in genere, archiviazione, lavorazione in genere, archiviazione, lavor